

PRESENZE NELL'ARTE CONTEMPORANEA
EMERGENTI DEL XXI SECOLO
E MAESTRI DEL XX SECOLO:
CARRÀ SIRONI ROSAI GUTTUSO ANNIGONI

7 Luglio - 29 Luglio 2018

Firenze, Basilica di San Lorenzo, Salone Donatello

A cura di:



CATALOGO

Silvia L. Matini

MOSTRA

Vincenzo Nobile

TESTI

Adolfo Lippi

Maria F. Gallifante

Silvia L. Matini

Luca Monti

NAG
50129 Firenze, via San Zanobi 85
55045 Pietrasanta, via S.Stagi 86-88
mail@nagartgallery.com
www.nagartgallery.com

L'arte del finito

Ogni mostra collettiva serve, soprattutto, a far vedere le varie maniere di intendere e praticare arte. Da conquista a conquista ogni autore richiama e aggiorna ismi e mode. È difficile essere originali poiché l'arte, come la natura, rinnova da secoli i propri modelli, le figure, siano alberi, animali, uomini, tutto è già stato visto e fatto. Non esiste oggetto innocente. Siamo nella gabbia del finito anche se, per atavica coscienza, desideriamo e vogliamo l'infinito che è una chimera. Irrappresentabile. In questa mostra di presenze dell'arte contemporanea, molto già dicono gli autori affermati, da Carrà a Sironi a Rosai a Guttuso ad Annigoni. Le loro opere, anche se poche, testimoniano tormenti ed estasi del Novecento Italiano, quel vasto spazio, dalla I alla II guerra mondiale, quando l'arte figurativa, già destrutturata dal Futurismo, dall'Astrattismo, da Duchamp, continuò a offrire pittura, cioè quadri dipinti coi colori, usando pennelli e spatola. In Italia si trattò, con Carrà e Soffici e Sironi medesimo, di un autentico "ritorno all'ordine" propiziato da quelle vaste antologie organizzate da Margherita Sarfatti, non a caso ispiratrice di Mussolini che, come Stalin, non amava l'arte che non poteva capire il popolo. Nonostante la nostalgia del "ritorno", cioè ai classici quali Piero Della Francesca o Masaccio, Carrà e, soprattutto Sironi, seppero inserire nelle loro opere tagli di modernità, un po' di Cubismo, un po' di Espressionismo. Mentre Guttuso, ideologizzato dal marxismo, vincente dopo la II guerra mondiale, si applicò tantissimo al realismo seppur trattato non alla Courbet bensì con la lezione di Picasso ed altri. In questa collettiva si espongono poi opere di tanti professionisti affermati e non ancora glorie, di altri emergenti. E qui, davvero, si ha uno esaustivo catalogo di diversità a far vedere quanti e quali siano i richiami che ispirano gli artisti di oggi. Si va dalle solite figure, uomini, paesaggi, nature morte, disegnati, scolpiti, in varie maniere, alle schizzate fantasie dell'astratto.

The Art of the Finite

The various approaches to denote and to pursue art are depicted in every joint exposition. From quest to quest, every author refers and renews tendencies and trends. It is difficult to be original, since art, just like nature revamps, through the centuries, its models and figures, from trees, to animals, to men; everything has already been seen and done. Innocent subjects do not exist. We live caged in the finite, even though, because of our atavistic conscience, we want and desire the infinite, a chimera. Impossible to represent. This exposition of contemporary artists, renowned authors are already expressive indicators, from Carrà to Sironi, to Rosai, to Guttuso and to Annigoni. Their pieces, even if not many, demonstrate the agony and euphoria of the Twentieth century, the vast space from World War I to World War II, where visual art, already deconstructed by Futurism, Abstractism and by Duchamp, kept on offering paintings, as in pictures painted with colors, using brushes and spatulas. Italy dealt with, through Carrà, Soffici and Sironi himself, a restoration of the order favored by Margherita Sarfatti's ample anthologies; she, not so coincidentally, inspired Mussolini, which, just like Stalin, appreciated just the art that could be comprehended by the people. Despite the nostalgia of the past, the Classics, like Piero Della Francesca or Masaccio, Carrà but especially Sironi, infused their work with modernity: a little bit of Cubism and a little bit of Expressionism. Even though Guttuso, soaked by Marxism, that won after World War II, committed to Realism, not so much following Courbet but more Picasso and others. There are also works of accomplished professionals, not yet praised, in this collective. Moreover, here, we have a complete catalogue of diversity; to show which and how many references that inspire the artists of today. From the usual figures of men, landscapes, still lives, which are drawn, sculpted in various ways, to the sketched fantasies of the abstract. Some personalities are worth mentioning like Sergio Scatizzi, Lorenzo D'Andrea, Sylvia Loew, Cecilia Birsa, Cesare Triaca, Samuele Vanni; their figures emerge determined, strong and discernible from their sculptures, drawings or

Merita richiamare personalità quali Sergio Scatizzi, Lorenzo D'Andrea, Sylvia Loew, Cecilia Birsa, Cesare Triaca, Samuele Vanni dai quali la figura, o con sculture o disegni e pitture, esce determinata, forte, museale, riconoscibile, più che progetto vero e proprio oggetto fruibile e narrante l'uomo nelle sue vicende materiali o spirituali. Poi, con altri, si accede semmai ad una produzione sperimentale, a tentativi di ricerca. Si espongono opere di Ana Farid, Anca Stefanescu, Esin Cakir, Ozlem Baser, Dulce Luna, Hu Huiming, Alessandro Lonzi, Aleksandra Rey, Stephanie Holzecht, Luisella Traversi Guerra, Alessandra Binini, Giovanni Crispino, John Shelton, It Mondo, Natalia Ohar, Tony Nicotra, Helen Abbas dove gli autori tentano varie imprese, dal collage alla grafica, dalla terracotta al filo di ferro, mostrando quanto sia stata e sia vivacissima la creatività e il divertissement, la provocazione e la voglia al proprio gusto privato. Facendo arte senza fare filosofia o religione, come, servilmente, l'arte per tante epoche fece. Per ciò che riguarda l'astratto, cioè l'uso del colore per il colore, meritano attenzione i lavori di Caterina Ruggeri che usa gesso e pigmenti su tela, Arnaldo Marini, paesaggista incantato e sognante, Lorenzo D'Angiolo, sensibilissimo ai giochi di luce, Federico Montaresi, che coniuga arte a scoperte della fisica. Di fronte alle più spericolate esibizioni dell'arte contemporanea, che oramai sconfinava nel teatro, nella danza, nel cinema, gli autori che qui mostrano le loro fruttate esperienze, si mantengono, castamente, al di qua dell'evento scandaloso. Seguono i maestri che nel Novecento resistettero alla distruzione dell'arte figurativa. E allora sono tutti pertinenti al richiamo di Carrà, Sironi, Rosai, Guttuso, Annigoni, che mai abbandonarono le gloriose testimonianze del genio rinascimentale, toscano e umbro, geni che si mantennero tutti, anche per ragioni di committenza, dentro schemi del finito. Cioè dell'utile ai bisogni della civiltà umana.

Adolfo Lippi

paintings, more so than a real project and own object, available and narrating men through their vicissitudes, both earthly and spiritual. Then, with others, we reach an experimental production, through research trial. There are works of Ana Farid, Anca Stefanescu, Esin Cakir, Ozlem Baser, Dulce Luna, Hu Huiming, Alessandro Lonzi, Aleksandra Rey, Stephanie Holzecht, Luisella Traversi Guerra, Alessandra Binini, Giovanni Crispino, John Shelton, It Mondo, Natalia Ohar, Tony Nicotra, Helen Abbas where authors embark on various journey, from collage to graphic design, from terracotta to iron wires, showing the greatness and liveliness of creativity and divertissement, the stimulus and will to individual taste. They create art, without imposing philosophy or religion, just like, servilely, art created for many eras. In regards to the abstract, as in the use of color just for its color, Caterina Ruggeri's work deserve some attention: she uses chalk and pigments on canvas; Arnaldo Marini, enchanted and dreaming landscape artist, Lorenzo D'Angiolo, very sensible to light's games, Federico Montaresi, who joins art and physics' discoveries. Facing the most daring exhibitions of contemporary art, that now strays towards theater, dance, cinema; the authors here show their fruity experiences, which stay, with modesty, afar from scandals. The masters that resisted the destruction of visual art of the Twentieth century soon follow. They all reference to Carrà, Sironi, Rosai, Guttuso, Annigoni, which never abandoned the glorious testimonies of the Renaissance, the umber and the Tuscan which always remained in the finite outline, for their clientele. That is of the useful to the human society's needs.

Adolfo Lippi

Un rinnovato dialogo

L'iniziativa *Presenze nell'arte contemporanea II. Emergenti del XXI secolo e Maestri del XX secolo: Carrà, Sironi, Rosai, Guttuso, Annigoni*, che prosegue e completa la mostra organizzata da NAG Art Gallery nel giugno 2018, sancisce il successo del connubio tra l'arte contemporanea e l'antico complesso di San Lorenzo. Ospitata negli ambienti del Salone Donatello, vicino alla tomba dello scultore fiorentino, l'esposizione ha raccolto un'ampia selezione di opere d'arte realizzate da artisti provenienti da tutto il mondo. I partecipanti sono stati chiamati a esprimersi liberamente, secondo la propria sensibilità, in un contesto dal valore storico-artistico inestimabile accanto a maestri come Carrà, Rosai, Sironi, Guttuso, Annigoni che hanno segnato la storia dell'arte italiana del XX secolo. L'impostazione generale della mostra *Presenze nell'arte contemporanea* è stata mantenuta: lo spazio di circa 1.000 mq è ripartito in più sezioni, ognuna riservata a un singolo artista, e segue un percorso lineare, pensato per agevolare l'esperienza di visita. Chi ha avuto modo di vedere la mostra in giugno ritroverà con piacere, oltre ai giganti del Novecento, gli artisti che hanno suscitato maggiore interesse di pubblico e critica, e le nuove proposte. Nella scelta di queste ultime trapela la vocazione internazionale che caratterizza da tempo la filosofia curatoriale di Vincenzo Nobile. Troviamo: l'artista cinese Hu Huiming che, partendo dai filmati delle sue performance di bodypainting, estrapola still che invitano a riflettere sul rapporto tra illusione e realtà; la siriana Helen Abbas che coniuga la precisione dell'antica arte calligrafica araba con figure astratte e sfuggenti. Stephanie Holzecht e Aleksandra Rey si concentrano sul colore e sulla tecnica pittorica: la prima crea forme astratte eccezionalmente dinamiche nella loro elegante essenzialità cromatica e gestuale; Rey si affida, invece, a rappresentazioni realistiche realizzate con pennellate brevi

A renewed dialogue

Presenze nell'arte contemporanea II. Emergenti del XXI secolo e Maestri del XX secolo: Carrà, Sironi, Rosai, Guttuso, Annigoni, that continues and completes the exhibition organized by NAG Art Gallery in June 2018, ratifies the successful marriage between Contemporary Art and the ancient complex of San Lorenzo. Hosted in the Salone Donatello, near the tomb of the Florentine sculptor, the exhibition has collected a wide selection of works of art created by artists from all over the world. The participants were invited to express themselves freely, according to their own sensitivity, in a context of priceless historical-artistic value alongside master such as Carrà, Rosai, Sironi, Guttuso, Annigoni who made the history of Italian art of the twentieth century. The general arrangement of the exhibition Presenze nell'arte contemporanea has been maintained: the space of about 1.000 sqm is divided into several sections, each reserved for a single artist, and follows a linear path, designed to facilitate the visit experience. Those who have seen the past exhibition in June will find with pleasure, in addition to the giants of the twentieth century, the artists who have aroused greater public and critical interest, and the new proposals. The international vocation that has characterized the curatorial philosophy of Vincenzo Nobile for a long time has transpired in the choice of the new artists. Among them we can find: the Chinese artist Hu Huiming who, starting from the videos of her bodypainting performances, extrapolates stills that invite us to reflect on the relationship between illusion and reality; the Syrian Helen Abbas who combines the precision of the ancient Arabic calligraphic art with abstract and elusive figures. Stephanie Holzecht and Aleksandra Rey focus their researches on colour and painting technique: Stephanie Holzecht creates exceptionally dynamic abstract shapes with an elegant chromatic and gestural essentiality; instead, Aleksandra Rey relies on realistic representations painted with short and precise brushstrokes that give the image a blurring suggestive effect. The new features also include: Samuele Vanni, known mainly for sacred works commissioned by religious institu-

e precise che conferiscono all'immagine una suggestiva sfocatura. Tra le novità figurano anche: Samuele Vanni, noto soprattutto per i dipinti a carattere sacro commissionategli da istituti religiosi di tutta la Toscana; Tony Nicotra, artista siciliano, che presenta una vasta serie di opere su rame dipinte con uno speciale tipo di pittura che cambia colore sotto la lampada di Wood; Cesare Triaca, pittore lombardo che ritrae paesaggi del Lago di Como dal sapore romantico e melanconico. Giovanni Crispino espone in questa mostra scorci realistici dell'amata Firenze, impreziositi dall'aggiunta di elementi materici. Alessandro Lonzi, artista ravennate, invece, sdrammatizza un formato solenne come il polittico mediante soggetti ironici e dissacranti. Un altro aspetto da sottolineare in questa esposizione è la larga adesione a questa iniziativa di artiste donne, soprattutto in ambito scultoreo. Si distinguono le sculture della brasiliana Sylvia Loew che, a dispetto delle notevoli dimensioni delle opere, riesce a lavorare il marmo con decisione e delicatezza alla ricerca di rappresentazioni essenziali ispirate alla figura umana e, quelle della biellese Cecilia Birsa, che posseggono un'anima quasi "primordiale", caratteristica enfatizzata dalla selezione pietre di età paleozoica come mucronite, serpentino e migmatite. La turca Esin Cakir riproduce con un mix di materiali a base resina e polvere di marmo il proprio volto che, arricchito con parti in bronzo, invita al silenzio e alla meditazione; la sua connazionale Ozlem Baser lavora prevalentemente sulla forma sferica, da sempre simbolo di perfezione, impiegandola sia in opere che si accostano al design, sia in lavori dal forte messaggio sociale. Il brasiliano Alexandre Almeida, invece, specializzato nella realizzazione di piccole statue in terracotta bruciata, presenta in questa occasione i deliziosi disegni preparatori della serie *Do deitado ao em pe'* esposta lo scorso giugno al Salone Donatello.

Silvia L. Matini

tes throughout Tuscany; the Sicilian artist Tony Nicotra who presents a vast series of works on copper realized with a special type of painting that changes colour under the Wood's lamp; and the Lombard painter Cesare Triaca who portrays lake of Como landscapes with romantic and melancholic accents. In this exhibition Giovanni Crispino presents some realistic views of his beloved Florence, embellished by the addition of materic elements. On the other hand, Alessandro Lonzi, an artist born Ravenna, plays down a solemn format like the polyptych through ironic and desecrating subjects. Another aspect to underline in this exhibition is the broad adherence to this initiative of female artists, especially in sculpture. The Brazilian sculptor Sylvia Loew manages to work the marble with determination and delicacy at the same time despite the considerable size of the works, in search of essential representations inspired by the human figure. The sculptures created by Cecilia Birsa possess an almost "primordial" soul", a feature emphasized by the selection of Paleozoic stones such as mucronite, serpentine and migmatite. The Turkish artist Esin Cakir realizes self-portraits by mixing marble dust, resin and other materials, then she adds evocative bronze parts, that invite the observer to silence and meditation. Her compatriot Ozlem Baser works mainly on the spherical shape, which has always been a symbol of perfection, using it both in works that are close to design, and in works with a strong social message. The Brazilian artist Alexandre Almeida, on the other hand, specialized in the creation of small statues in burnt clay, presents on this occasion the delicate preparatory drawings for the cycle Do deitado ao em pe' exhibited last June in the Salone Donatello.

Silvia L. Matini

Presenze nell'arte contemporanea Presences in Contemporary Art

In occasione della mostra *Presenze nell'arte contemporanea II*, ho deciso di non parlare dei grandi artisti qui esposti, ovvero Carrà, Sironi, Rosai, Guttuso e Annigoni, in quanto ritengo un esercizio per me più stimolante occuparmi degli emergenti, giovani o meno giovani, presenti nel catalogo, ai quali auguro ogni successo. Approfitto della situazione per estendere i medesimi auguri al gallerista Vincenzo Nobile, che si conferma scopritore di talenti artistici e organizzatore di esposizioni di alto livello.

Inizierò parlando di Ana Farid, artista che sembra conoscere bene le regole del mercato dell'arte, e che si presenta con un certo alone di mistero non rilasciando dati biografici -un po' alla Banksy- e scrivendo una poesia che dovrebbe rappresentare il suo manifesto artistico. Le sue opere sono pervase dalla natura che sembra sul punto di esplodere in una bomba di colore, per risucchiare al proprio interno l'osservatore.

La pittrice messicana Dulce Luna, ha elaborato, a dispetto del suo nome, che evocherebbe un'arte dolce, uno stile forte con figure femminili sofferenti dalle cui bocche escono fiotti di sangue. Ritengo trattarsi di pittura di denuncia della condizione femminile in America Latina e in molte parti del mondo, nella quale, tuttavia, scorgo echi botticelliani pensando ai fiori che fuoriescono dalla bocca di Flora nella *Primavera*.

L'artista rumena Anca Stefanescu, classe 1974, espone opere di grande formato realizzate in quella che in altri tempi si sarebbe definita tecnica mista, e che oggi si chiama *mixed media*, ad indicare l'utilizzo promiscuo di pittura e arte digitale. Le sue opere, molto moderne nella scelta dei soggetti caratterizzati dall'interazione tra esseri umani e animali in un'epoca come quella che stiamo vivendo nella quale il mondo

On the occasion of the exhibition Presenze nell'arte contemporanea II, I decided not to talk about the great artists exhibited here like Carrà, Sironi, Rosai, Guttuso and Annigoni, because I consider an exercise more stimulating for me dealing with emerging artists present in this catalogue, to whom I wish every success. I want to extend the same good wishes to the gallerist Vincenzo Nobile, who proved to be able to discover new artistic talents and organize high-level exhibitions.

I'll start talking about Ana Farid, an artist who seems to know the rules of the art market well, and who introduces herself in an aura of mystery by not releasing any biographical information- like Banksy - and writing a poem that should represent his artistic manifesto. Her works are pervaded by nature that seems about to explode in a bomb of colour, to swallow the observer inside the painting.

The Mexican painter Dulce Luna elaborated, despite her name which would evoke a sweet art, a strong style with suffering female figures who spit blood from their mouths. I think it is a painting of denunciation of the female condition in Latin America and in many parts of the world, in which, however, I see Botticellian echoes for the flowers that come out of the mouth of Flora in the Primavera.

The Romanian artist Anca Stefanescu, born in 1974, exhibits large-format works realized in mixed technique, that indicates the promiscuous use of digital painting and art. Her works, very modern in the choice of subjects characterized by the interaction between humans and animals -in an era like the one we are experiencing in which the world of pets is increasingly important- represent in an artistic way one aspect of the time we live in.

Caterina Ruggeri, born in Lecco in 1956, is a painter attracted by the alchemical transmutation of colour through the use of the polymatericity that makes her works suggestive and decorative, suitable for brightening up

dei *pets* riveste un'importanza sempre crescente, rappresentano in chiave artistica la lettura del tempo in cui viviamo .

Caterina Ruggeri, lecchese del 1956, è una pittrice attratta dalla trasmutazione alchemica del colore attraverso l'uso della polimatericità che rende suggestive e decorative le sue opere, adatte a spezzare ambienti particolarmente grandi o colorare pareti noiosamente bianche e vuote di una casa nuova appena realizzata.

Arnaldo Marini, fiorentino del 1952, presenta nei suoi dipinti il tema del villaggio che può venir interpretato in due modi: come villaggio della memoria, concetto evocato dai titoli di alcune sue opere, o come villaggio globale alienante, vista la totale assenza, nei suoi quadri, di elementi umani. Nello stile di questo artista, si intravede l'influenza di Rosai che, per i fiorentini della generazione di Arnaldo Marini, ha rappresentato un vero e proprio mito artistico. Tale influenza, appare mitigata, tuttavia, da alcuni rimandi stilistici a Siro Midollini e al Silvio Loffredo dei battisteri.

Luisella Traversi Guerra, piacentina classe 1944, propone uno stile pittorico incentrato sul colore che viene esaltato, direi quasi con effetti speciali, attraverso la sua sapiente distribuzione e la mescolanza, altrettanto abile, dei toni cromatici. Si tratta di opere gioiose e rutilanti, adatte anche a collezionisti neofiti, o a chi desidera rendere colorata la propria casa o il proprio ufficio.

Lorenzo D'Angiolo, versiliese del 1939, possiede uno stile molto interessante con evidenti sentori metafisici e un'accurata "costruzione prospettica" dell'insieme degli elementi che compongono le sue opere.

La pittrice reggiana Alessandra Binini ha deciso di concentrarsi nelle sue opere sull'universo femminile, declinato in modo del tutto personale tra evidenti rimandi floreali botticelliani, che

particularly large environments or colouring the boring and empty walls of a house newly created.

Arnaldo Marini, born in Florence in 1952, presents many paintings representing villages. This subject can be interpreted in two ways: as village of memory, concept evoked by some titles, or as a global alienating village, given the total absence, in his works, of human elements. In his style, we can see the influence of Ottone Rosai who represented a true artistic myth for the Florentines of the Arnaldo Marini's generation. This influence seems mitigated, however, by some stylistic references to Siro Midollini and Silvio Loffredo.

Luisella Traversi Guerra, painter born in Piacenza in 1944, offers a pictorial style focused on colour. It is enhanced with special effects through its wise distribution and mixing colour tones. These are works joyful and bright, also suitable for novice collectors or those who want to make their home or office colourful.

Lorenzo D'Angiolo, painter from Versilia born in 1939, has a very interesting style with evident metaphysical hints and an accurate "perspective construction" of all the elements that make up his works.

Alessandra Binini, painter from Reggio Emilia, has decided to focus her works on the feminine universe, declined in a very personal way among the obvious Renaissance references to Botticelli's flowers, and faces marked by inexpressive but at the same time sensual looks that represent very well, in my opinion, contemporary femininity.

John Shelton, American painter profound connoisseur of the dynamics of the art market, shows, once again, that on the other side of the Atlantic Ocean, European art in general, and Italian one in particular, is much more appreciated than here. The oils on canvas by John Shelton, in fact, are characterized by a wonderful hyperrealism set in neutral spaces with female figures in contemporary clothes. They are the total exaltation of the paintings of the great Italian masters of the sixteenth and

fanno molto rinascimento, e volti tirati, segnati da sguardi inespressivi ma al contempo sensualissimi, che rendono molto bene, a mio avviso, la femminilità contemporanea.

John Shelton, pittore statunitense, per sua stessa ammissione profondo conoscitore delle dinamiche del mercato artistico, dimostra, ancora una volta, che spesso dall'altra parte dell'Oceano Atlantico, amano l'arte europea in generale, e italiana in particolare, molto più di quanto la amiamo noi stessi. Gli olii su tela di John Shelton, infatti, caratterizzati da un meraviglioso iperrealismo ambientato in spazi neutri ma con figure femminili in abiti contemporanei, rappresentano la totale esaltazione della pittura dei grandi maestri del Cinquecento e del Seicento italiano, da Tiziano a Caravaggio. Avendo, tuttavia, lo stesso John Shelton ammesso di conoscere "l'arte di vendere l'arte" non possiamo escludere che questo sfoggio di classicismo sia un'abile operazione di marketing alla Andy Warhol, ma al contrario. Se, infatti, il genio della Pop Art riusciva a vendere -e molto bene come il mercato continua a dimostrare- le proprie opere dissacrando le icone classiche della nostra cultura artistica, John Shelton riesce a vendere bene anch'egli le proprie tele, esaltando quelle stesse icone che Warhol dissacrava.

Federico Montaresi, spezzino classe 1994, produce tecniche miste su tela, ispirate alla fisica del cosmo, con particolare riferimento ai buchi neri senza tuttavia essere penalizzato dalla monotematicità delle proprie opere poiché, come la scienza sta dimostrando, i buchi neri non sono antimaterici come si credeva ma materia pura che si fa spazio nel cosmo a spese di altri corpi celesti, esattamente come li raffigura l'artista.

Adesso ci occupiamo di alcuni artisti brasiliani, il primo dei quali, Pablo Coy, detto semplicemente "Coy" risulta espressione della

seventeenth century, like Tiziano and Caravaggio. Having, however, John Shelton admitted to knowing "the art of selling art" we can not exclude that this display of classicism is a skilled marketing operation, following the example of Andy Warhol but doing the opposite. In fact, if the genius of Pop Art managed to sell - and very well as the market continues to demonstrate - his works desecrating the classic icons of our artistic culture, John Shelton manages to sell his own canvases exalting those same icons that Warhol desecrated.

The young artist from La Spezia Federico Montaresi produces mixed techniques on canvas inspired by the physics of the universe, with particular reference to black holes. He manages not to be penalized by the monothematicity of his works because, as science is showing, black holes are not anti-material as we thought but pure matter that makes space in the cosmos at the expense of other celestial bodies, exactly as the artist depicts them.

Now I'll talk about some Brazilian artists. The works of Pablo Coy, simply called "Coy", show that Street Art is becoming a training ground for emerging artists from all over the world, wherever there are walls to paint. And just as an expression of Street Art, Coy's works are modern, easily readable and enjoyable by everyone.

Instead, the Brazilian artist Cleide De Oliveira realizes canvases with digital painting on photos with modern techniques and good results. Unfortunately they could be penalized by the market due to the excessive use of these techniques by many other artists, as well as to the dimensions of the works that limit their placement in small rooms.

Livia Ferraro, a Brazilian artist of Italian descent, makes paintings focused on the female universe, declined in an original way with the bodies lean and stretched like the ones of the supreme, mythical creatures that fascinated the male imaginary until the nineteenth century.

Street Art che sta diventando una e propria palestra per gli artisti emergenti di ogni parte del mondo, ovunque vi siano dei muri da colorare. E proprio in quanto espressione della Street Art, le opere di Coy sono moderne, facilmente leggibili e godibili da tutti.

We close this reflection with Lorenzo D'Andrea, born in Lucca in 1943. He is no longer an emergent, not only for the age, but also because of important commissions that have given prestige to his pictorial genius.

Luca Monti

Anche lei brasiliana, Cleide De Oliveira, realizza tele con pittura digitale su foto con tecniche modernissime e buoni risultati che, tuttavia, appaiono penalizzati, in ottica di mercato, dall'eccessivo utilizzo da parte di tanti altri artisti, di tali tecniche, oltre che dalle dimensioni delle opere che ne limitano la collocazione in ambienti piccoli.

Brasiliiana ma di origine italiana anche Livia Ferraro che realizza dipinti incentrati sull'universo femminile, declinato in modo vario e fuori dagli schemi coi corpi magri ed allungati come quello delle supreme, mitiche creature che affascinavano l'immaginario maschile fino al XIX secolo.

Chiudiamo questa riflessione con il lucchese Lorenzo D'Andrea, classe 1943, non più un emergente, non solo per l'età, ma anche in forza di committenze importanti che hanno dato lustro al suo genio pittorico.

Luca Monti

I Fiori di Sergio Scatizzi nel centenario della nascita

Ricordare Sergio Scatizzi nel centenario della nascita equivale a rendere omaggio a quello che è considerato uno degli ultimi grandi pittori figurativi del Novecento e del primo decennio del nostro secolo. Nasce a Gragnano (LU) il 20 ottobre 1918, si porterà dietro i paesaggi della terra natale per tutto il suo percorso artistico. Essi costituiscono una delle tematiche principali su cui si sviluppa la carriera pittorica. Se trascorre la prima parte della vita, fino all'adolescenza nella campagna di Montecatini, dove allestisce la sua prima personale di soli paesaggi nel 1949 presso la Libreria Ariel, la maturazione avviene con i soggiorni a Napoli, Parigi, Roma e, in ultimo, Firenze. Qui frequenta, a partire dal 1951, lo studio di Ottone Rosai, per poi trasferirsi definitivamente nel 1955. Nel contesto dell'opera scatizziana dominano i quadri dedicati ai paesaggi, fra cui l'amata Valdinievole, le "terre" e le "marine", ma altrettanto rilevanti sono i fiori, sia in vaso che nelle nature morte. Per queste ultime rappresentazioni, l'artista studia i pittori del '600, che ama collezionare nella sua casa in fondo a via Maggio. Per comprendere meglio un artista è opportuno visitarne la casa, che è lo specchio di ciò che egli ama. Nell'arredo scatizziano accanto al Barocco fiorentino si trovano complementi d'arredo del Novecento e dipinti degli artisti che lui frequentava, disegni di De Pisis, che conobbe a Parigi e che insieme allo scrittore Giovanni Comisso, fu fondamentale per la sua formazione. L'ultima mostra del Maestro dal significativo titolo *Il Barocco informale di Sergio Scatizzi* è stata allestita da settembre a novembre 2009 alla Galleria d'Arte Moderna di Palazzo Pitti, nel Quartiere d'Inverno, a cura di Giuseppe Cantelli e Simonella Condemi. In esposizione oltre a 61 opere dell'ultimo decennio, dal 2000 al 2009, Scatizzi espone 5 quadri del '600 fiorentino della sua collezione privata. Nella presentazione della mostra, Cristina Acidini - allora Soprintendente per il Patrimonio Storico, Artistico e Etnoantropologico e per il Polo Museale della città di Firenze - seppe cogliere l'essenza della pittura di Scatizzi: "A me piace solo rinnovare

The Flowers of Sergio Scatizzi in the centenary of his birth

*Remembering Sergio Scatizzi in the centenary of his birth is equivalent to paying homage to one of the last great figurative painters of the twentieth century and of the first decade of our century. Born in Gragnano (LU) on the 20th of October 1918, he will bring back the landscapes of the native land for all his artistic career. They are one of the main themes on which his pictorial career develops. He spends the first part of his life, until his adolescence, in the countryside near Montecatini, where he sets up his first solo exhibition of landscapes in 1949 at the Libreria Ariel, but his artistic maturation takes place with stays in Naples, Paris, Rome and, at last, Florence. From 1951 he attends the studio of Ottone Rosai, and then moves there permanently in 1955. In the context of the Scatizzi's work, the paintings dedicated to landscapes dominate, including the beloved Valdinievole, the "terre" and the "marine", but flowers are equally important, both in vase and in still lifes. For these last representations, the artist studies seventeenth century painters, who loves to collect in his house at the end of via Maggio. To better understand an artist it is advisable to visit the house, which is the mirror of what he loves. Among Scatizzi's furnishing, we can find, next to the Florentine Baroque, furnishings of the twentieth century and paintings by the artists he frequented, drawings by De Pisis, who he met in Paris and who, together with the writer Giovanni Comisso, was fundamental for his artistic development. The latest exhibition of the Master, with a significant title *Il Barocco informale di Sergio Scatizzi* was set up from September to November 2009 at the Galleria d'Arte Moderna of Palazzo Pitti, in the Winter Quarter, curated by Giuseppe Cantelli and Simonella Condemi. Together with 61 Scatizzi's works from the last decade, from 2000 to 2009, he exhibited 5 paintings of the seventeenth century from his private collection. In the presentation of the exhibition, Cristina Acidini - former Superintendent for the Historical, Artistic and Ethno-anthropological Heritage and for the Museum Pole of the city of Florence - knew how to*

l'ammirazione per il maestro per il suo slancio creativo incessante, che non conosce soste e anzi – complice l'insonnia – occupa le ore silenziose della notte fino agli albori del nuovo giorno. Del suo corpo a corpo solitario con la materia cromatica restano testimonianze in pitture succose e dense, a lungo odorose e molli: in esse il pennello cede il posto alla spatola e la spatola lavora come una cazzuola, mentre il colore modellato plasti-camente diviene grumo floreale, nuvola incombente, zolla e raccolto, muraglia e deserto, filare di tomi, catasta di marmi". Quanto scrive la professoressa Acidini rende l'idea dello "spatolato" tipico di Scatizzi, che con una spatola lunga e stretta sa distribuire il colore, addensarlo in determinati punti, mischiarlo ad altre varianti, fino ad ottenere la composizione e l'effetto cromatico desiderato. Oserei dire che le opere di Scatizzi non andrebbero solo viste, ma anche sfiorate sulla superficie imperfetta, per comprendere con il tatto ogni singolo strato di materia, che poi si trasforma nella visione di un paesaggio, nella composizione di una natura morta o in vasi di fiori dalle svariate sfumature. Ho molto amato la splendida retrospettiva, allestita nel 2012 a Lucca dalla Fondazione Ragghianti: *Scatizzi. L'ipotesi della pittura* a cura di Giovanna Uzzani. Una mostra che percorre l'intera vita del Maestro affiancando ai temi preferiti, ovvero i paesaggi, le nature morte ed i fiori, anche ritratti e alcuni nudi, per offrire una visione a tutto campo dell'artista. A essere sincera lo Scatizzi che ammiro maggiormente è quello delle "terre", dei paesaggi e delle composizioni floreali, così diverse l'una dall'altra per l'uso magistrale dei colori. Per questo plaudo all'iniziativa della NAG Art Gallery di Pietrasanta, di presentare nel Salone Donatello della basilica di San Lorenzo, insieme alle opere di artisti contemporanei emergenti e di grandi interpreti del Novecento, un omaggio ai *Fiori* di Scatizzi, un tributo doveroso, nell'anno del centenario della nascita, all'artista fiorentino d'adozione che tanto ha amato il quartiere dell'Oltrarno, dove abitava e era stimato da commercianti, antiquari e popolo minuto.

Maria Francesca Gallifante

capture the essence of Scatizzi's painting: "I like to renew the admiration for the Master for his incessant creative momentum, which does not have stops and, indeed - insomnia complicit - occupies the silent hours of the night until the dawn of the new day. From solitary relationship with the chromatic material remain testimonies in juicy and dense paintings, long odorous and soft: in them, the brush gives way to the spatula and the spatula works like a trowel, while the plastically modeled colour becomes a floral lump, looming cloud, clod and harvest, wall and desert, row of tomes, pile of marbles ". What Professor Acidini writes makes the idea of the "spatulate" typical of Scatizzi which, with a long and narrow spatula distributes the color, dense in certain points, mixed with other variations, until the desired composition and chromatic effect is obtained . I would venture to say that Scatizzi's works should not only be seen, but also touched on the imperfect surface, to understand with touch every single layer of matter, which then turns into the vision of a landscape, the composition of a still life or vases of flowers with various shades. I personally loved the wonderful retrospective, set up in Lucca in 2012 by the Ragghianti Foundation: Scatizzi. L'ipotesi della pittura curated by Giovanna Uzzani. An exhibition that runs through the entire life of the Master alongside his favorite themes like landscapes, still life and flowers, including portraits and some nudes, to offer a complete vision of the artist. To be honest, the Scatizzi that I admire most is that of the "lands", of the landscapes and floral arrangements, so different from each other for the masterly use of colours. This is why I appreciate the initiative of the NAG Art Gallery of Pietrasanta, to present in the Salone Donatello of the Basilica of San Lorenzo, together with the works of emerging contemporary artists and great interpreters of the twentieth century, a tribute to the Flowers of Scatizzi, a dutiful tribute in the year of the centenary of his birth to an artist Florentine by adoption who loved the Oltrarno district so much, where he lived and was esteemed by merchants, antique dealers and people.

Maria Francesca Gallifante

Carlo Carrà

Carlo Carrà nasce a Quargneto (Alessandria) l'11 febbraio 1881. Nel 1906 si iscrive all'Accademia di Brera a Milano.

Nel 1908 Carrà incontra Umberto Boccioni e Luigi Russolo con i quali, due anni dopo, firma il *Manifesto dei Pittori Futuristi* e il *Manifesto Tecnico della Pittura Futurista*. Le radicali posizioni politiche e artistiche del pittore si riflettono nel monumentale dipinto *I funerali dell'anarchico Galli*, rielaborato stilisticamente dopo un viaggio a Parigi nell'autunno del 1911, quando l'artista si avvicina al Cubismo. Tornato a Parigi nel 1914, conosce Guillaume Apollinaire e Pablo Picasso. In questo periodo inizia a sperimentare con il collage e le "parole in libertà" ed appoggia il movimento interventista nel suo libro *Guerrapittura* del 1915.

Nel 1917 incontra Giorgio de Chirico a Ferrara adottandone le tecniche compositive e l'iconografia metafisica in una serie di interni e nature morte. Nel 1918 assieme a de Chirico e a suo fratello di Alberto Savinio, collabora nel 1918 con la rivista "Valori Plastici" e, l'anno dopo, pubblica il suo libro *Pittura Metafisica*, celebrando le proprietà trascendenti della forma pura e degli oggetti comuni. Le sue posizioni teoriche, basate sul "ritorno all'ordine" del dopoguerra, segnano la rottura con il classicismo di de Chirico. Dopo una breve fase legata al Realismo Magico, dalla metà degli anni Venti Carrà sviluppa il suo stile maturo che rievoca il naturalismo impressionista del diciannovesimo secolo nelle figure arcaicizzanti e nella pennellata, secolo. In quegli anni partecipa alle due mostre del gruppo Novecento e, nel 1933, è tra i firmatari del *Manifesto della Pittura Murale*. Nel 1941 gli viene assegnata la cattedra di pittura all'Accademia di Belle Arti di Brera e nel 1945 pubblica l'autobiografia *La mia vita*. L'artista muore a Milano nel 1966.

Carrà was born in Quargneto (Alessandria) in 1881. In 1906, he enrolled at the Accademia di Brera in Milan. In 1908 he signed the Manifesto of Futurist Painters, and the Technical Manifesto of Futurist Painting. His radical political and artistic interests were combined in the monumental painting Funeral of the Anarchist Galli, which he reworked after a trip to Paris in the fall of 1911, when he came into direct contact with Cubism. In 1914, Carrà was back in Paris where he met Apollinaire and Picasso. At that time, he started to work in the medium of collage and words-in-freedom, and endorsed the Italian Interventionist movement in his book Guerrapittura of 1915.

In 1917, he met Giorgio de Chirico in Ferrara and adapted his metaphysical iconography and compositional techniques to a series of still lifes and interiors. In 1918, Carrà, de Chirico, and his brother Alberto Savinio joined the magazine "Valori Plastici". The following year, he published his book Pittura metafisica, which celebrated the transcendent properties of pure form and commonplace objects, Carrà theoretical position, grounded in a post-war "return to order," signed his break in the classicism of de Chirico. After a short-lived phase of Magic Realism, by the mid-twenties, Carrà had evolved his mature style that combined archaizing figures with an atmospheric brushwork, redolent of nineteenth century Impressionist Naturalism. In the 1920s, he participated in the two exhibitions of the Novecento italiano, and signed Mario Sironi's Manifesto of Mural Painting in 1933. In 1941 he was appointed professor of painting at the Accademia di Brera. In 1945 he published his autobiography La mia vita. Carrà died in Milan in 1966.



STUDIO PER MUSA METAFISICA, 1917,
DISEGNO SU CARTA, 21,5X15 CM



STUDIO PER MUSA METAFISICA, 1917,
DISEGNO SU CARTA, 17,4X12,6 CM



NATURA MORTA METAFISICA, 1919, DISEGNO SU CARTA,
16,5X21,5 CM

Mario Sironi

Sironi nasce a Sassari il 12 maggio 1885. Nel 1902 si iscrive alla facoltà di Ingegneria all'Università di Roma. L'anno seguente inizia a frequentare la Scuola Libera del Nudo dove incontra Balla, Boccioni e Severini. Nel 1905 partecipa alla "Esposizione della Società degli Amatori e Cultori" di Roma e inizia l'attività di illustratore per il giornale socialista "L'Avanti della Domenica". Si reca a Parigi nel 1906, quindi a Monaco nel 1908 e a Francoforte nel 1910. Verso la fine del 1913 aderisce al Futurismo e l'anno seguente partecipa alla "Esposizione Libera Futurista" presso la Galleria Sprovieri di Roma. Lo stesso anno firma il manifesto interventista del Futurismo *L'orgoglio italiano* e combatte al fronte insieme a Marinetti, Boccioni, Russolo e Antonio Sant'Elia. Nel 1919 partecipa alla "Grande Mostra Futurista" organizzata a Milano da Marinetti per dimostrare la forza del movimento nell'immediato dopoguerra. Lo stesso anno tiene la sua prima personale presso la Casa d'Arte Bragaglia di Roma.

Tra il 1919 e il 1921 dipinge la famosa serie di paesaggi urbani che trasformano le ossessionanti *Piazze d'Italia* di de Chirico in scene contemporanee della periferia industriale milanese. Nel 1922 è uno dei soci fondatori del gruppo dei Sette di Novecento a Milano e diventa il capofila del Novecento italiano.

Diventa il principale caricaturista politico e illustratore per la stampa ufficiale mussoliniana "Il Popolo d'Italia" (1927-33) e "La Rivista Illustrata del Popolo d'Italia" (1934-39). Sironi è, inoltre, il principale teorico della pittura murale, tecnica che impiega negli importanti incarichi commissionatigli dal regime fascista, e nel 1933 è autore del *Manifesto della Pittura Murale*. Dopo la Seconda Guerra Mondiale ritorna alla pittura tradizionale adottando uno stile in linea con il movimento Informale. Sironi muore a Milano il 13 agosto 1961.

Sironi was born the 12th of May 1885 in Sassari. In 1902 he enrolled in the engineering school at the University of Rome. The year after he attended the Scuola Libera del Nudo where he met Balla, Boccioni, and Severini. He exhibited at the "Esposizione della Società degli Amatori e Cultori" of Rome in 1905, and contributed with illustrations to the Socialist journal "L'Avanti della Domenica". He travelled to Paris in 1906, Munich in 1908, and Frankfurt in 1910. He adhered to Futurism late in 1913, participating in the "Esposizione Libera Futurista" at the Galleria Sprovieri in Rome in 1914. That same year he signed the Futurist's interventionist manifesto L'orgoglio italiano (Italian Pride). He served to the front with Marinetti, Boccioni, Russolo, and Antonio Sant'Elia. In 1919 Sironi participated to the "Grande Mostra Futurista" in Milan, organized by Marinetti as a show of the movement's strength in the immediate post-war period. That same year he held his first one-man show at the Casa d'Arte Bragaglia in Rome. Between 1919 and 1921 he painted his famous series of urban landscapes, which transformed de Chirico's haunting Italian Piazze d'Italia into contemporary scenes of the Milan industrial periphery. Sironi was the main political caricaturist and illustrator for Mussolini's official press, "Il Popolo d'Italia" (1927-33) and "La Rivista Illustrata del Popolo d'Italia" (1934-39). He was also the leading theorist and practitioner of mural painting and received prominent commissions from the fascist regime. He authored the influential Manifesto of Mural Painting in 1933. After World War II he returned to easel painting in a style consistent with the abstract Informal movement. Sironi died in Milan on 13 August 1961.



COMPOSIZIONE, ANNI '50, OLIO SU TELA, 60X50 CM

Ottone Rosai

Rosai nasce nel 1895 in un quartiere popolare di Firenze; il padre è falegname. Tra il 1909 e il 1912 studia all'Accademia di Firenze e in quegli anni ammira soprattutto l'opera di Corot, Courbet, Cézanne e Daumier. Nel 1913, con l'amico Betto Lotti, espone un gruppo di lavori in via Cavour a Firenze nelle vicinanze dell'Esposizione Futurista organizzata dalla rivista "Lacerba". La mostra viene visitata da Marinetti, Soffici, Carrà e altri futuristi, e da quel momento Rosai si unisce al movimento e inizia a sperimentare con il polimaterismo. Collabora spesso con "Lacerba". Durante la Prima Guerra Mondiale si arruola come volontario nelle truppe d'assalto degli Arditi e viene ferito più volte. Negli anni del dopoguerra partecipa alla creazione e alle attività delle squadre fasciste locali. Nel 1919 pubblica il suo primo romanzo *Il libro di un teppista*. La disillusione per il Fascismo comincia con il delitto Matteotti nel 1924 e si aggrava con il consolidarsi del regime. Nel 1920 Rosai tiene la sua prima personale a Firenze, recensita favorevolmente da de Chirico e Soffici. In quegli anni riunisce nei propri lavori le forme semplici e il carattere sospeso propri della pittura metafisica con una pennellata più fluida e naturalista. Dipinge soprattutto i quartieri popolari di Firenze e i loro abitanti. Il suo deciso senso realista, solidamente ancorato alla tradizione popolare, viene spesso portato fin quasi al limite della caricatura. Nel 1926 Rosai espone alla mostra del gruppo Novecento a Milano. Nel 1929 comincia a contribuire con delle illustrazioni al periodico fascista "Il Bargello". Nel 1930 la Galleria Il Milione di Milano inaugura con una sua personale. Nel 1930 pubblica il suo secondo romanzo *Via Toscanella* e nel 1934 il suo terzo *Dentro la guerra*. Nel 1939 viene nominato professore di Disegno al Liceo Artistico Fiorentino. Rosai muore nel 1957 ad Ivrea dove si era recato per l'inaugurazione di una sua vasta retrospettiva al Centro Culturale d'Ivrea.

*Rosai was born in 1895 in a working-class neighbourhood of Florence. His father was a carpenter. Between 1909 and 1912, Rosai studied at the Accademia of Florence and in his early years admired the work of Corot, Courbet, Cézanne and Daumier. In 1913 Rosai, with his friend Betto Lotti, showed a group of works in Florence in via Cavour, in a site next to the Futurist exhibition organized by Lacerba. His show was visited by Marinetti, Soffici, Carrà and other Futurists. Rosai then joined the Futurist movement and experimented with polimaterism in his art. He also contributed to "Lacerba". During World War I, Rosai volunteered in the Arditi, the daring assault troops, and was wounded several times. In the post-war years, he participated in the creation and in the activities of the local Fascist squads. In 1919 he published his first book *Il libro di un teppista*. His disillusionment with Fascism began with Giacomo Matteotti's murder in 1924, and was furthered after the establishment of the regime. In 1920, Rosai held his first one-man show in Florence, which was favourably reviewed by de Chirico and Soffici. In the post-war years, Rosai's art combined the simple forms and suspended mood of Metaphysical painting with a naturalist, atmospheric brushwork. His subject matter focused on the popular neighbourhoods of Florence and their working class inhabitants. His strong sense of realism, solidly grounded in folk tradition, was often pushed to the verge of caricature. In 1926, Rosai showed in the exhibition of the Novecento italiano. In 1929 he began contributing illustrations to the Fascist periodical "Il Bargello". In 1930 Galleria Il Milione opened in Milan with a one-man show of his work. In 1930, Rosai published his second novel, *Via Toscanella*, and in 1934, his third, *Dentro la guerra*. In 1939, he was appointed professor of drawing at the Liceo Artistico Fiorentino. Rosai died in 1957 in Ivrea, while there for the opening of a large retrospective at the Centro Culturale d'Ivrea.*



STRADA E CASE. OLIO SU TELA. 60X45 cm

Renato Guttuso

Renato Guttuso nasce il 26 dicembre 1911 a Bagheria, Palermo. Frequenta il liceo classico nella sua città natale, successivamente si iscrive alla facoltà di Legge ma nel 1931 interrompe gli studi nel 1931 per trasferirsi a Roma. A Milano, dove vive dal 1935 al 1937, Guttuso entra in contatto con le sperimentazioni pittoriche di importanti artisti, quali Renato Birolli e Giacomo Manzù.

Influenzato dalle ricerche realiste e dalle idee politiche dichiaratamente antifasciste di tali artisti, Guttuso sviluppa il proprio stile caratterizzato da una violenta pennellata espressionista e da un forte impegno politico e sociale. Nel 1938, a Roma si tiene la prima mostra personale del pittore. Come membro del Partito Comunista dal 1940, si considerava un artista politicizzato. Guttuso è quindi attivo nella resistenza antifascista dal 1943 al 1945 e nel 1947 in Italia e tra i fondatori del movimento artistico Fronte Nuovo delle Arti.

Anche dopo la guerra, continua a dipingere nel suo stile realistico, riferendosi agli attuali temi politici. A partire dal 1950, Guttuso prese parte alla Biennale di Venezia molte volte. Elementi surreali iniziano a insinuarsi nei dipinti di Guttuso negli anni '60.

Il pittore italiano è stato onorato da numerose mostre personali in musei e gallerie in Europa e America. Renato Guttuso muore a Roma nel 1987.

Renato Guttuso was born the 26th of December 1911 in Bagheria, Palermo. He attended the classical Gymnasium in his hometown, then he began studying law, though interrupted his studies in 1931 to go to Rome. In Milan, where he lived from 1935 until 1937,

Guttuso came in contact with the experimental movements of noteworthy artists such as Renato Birolli and Giacomo Manzù.

Influenced by artistic features which tended to Realism and by the openly anti-fascist political views of those artists, Guttuso developed his own style which was characterized by a violent expressionist brushwork and by a strong political and social commitment. In 1938, Guttuso had his first solo exhibition in Rome. As a member of the Communist Party as of 1940, he saw himself as a political artist. Guttuso was therefore active in the anti-fascist resistance in Italy from 1943 to 1945 and co-founded the artistic movement Fronte Nuovo delle Arti in 1947.

After the war, he continued to paint in his realistic style, referring to current political themes. Starting from 1950, Guttuso took part at the Biennale in Venice many times. Surreal elements began to creep into Guttuso's paintings in the 1960's.

The Italian painter was honored by numerous solo exhibitions in museums and galleries in Europe and America. Renato Guttuso died in Rome in 1987.



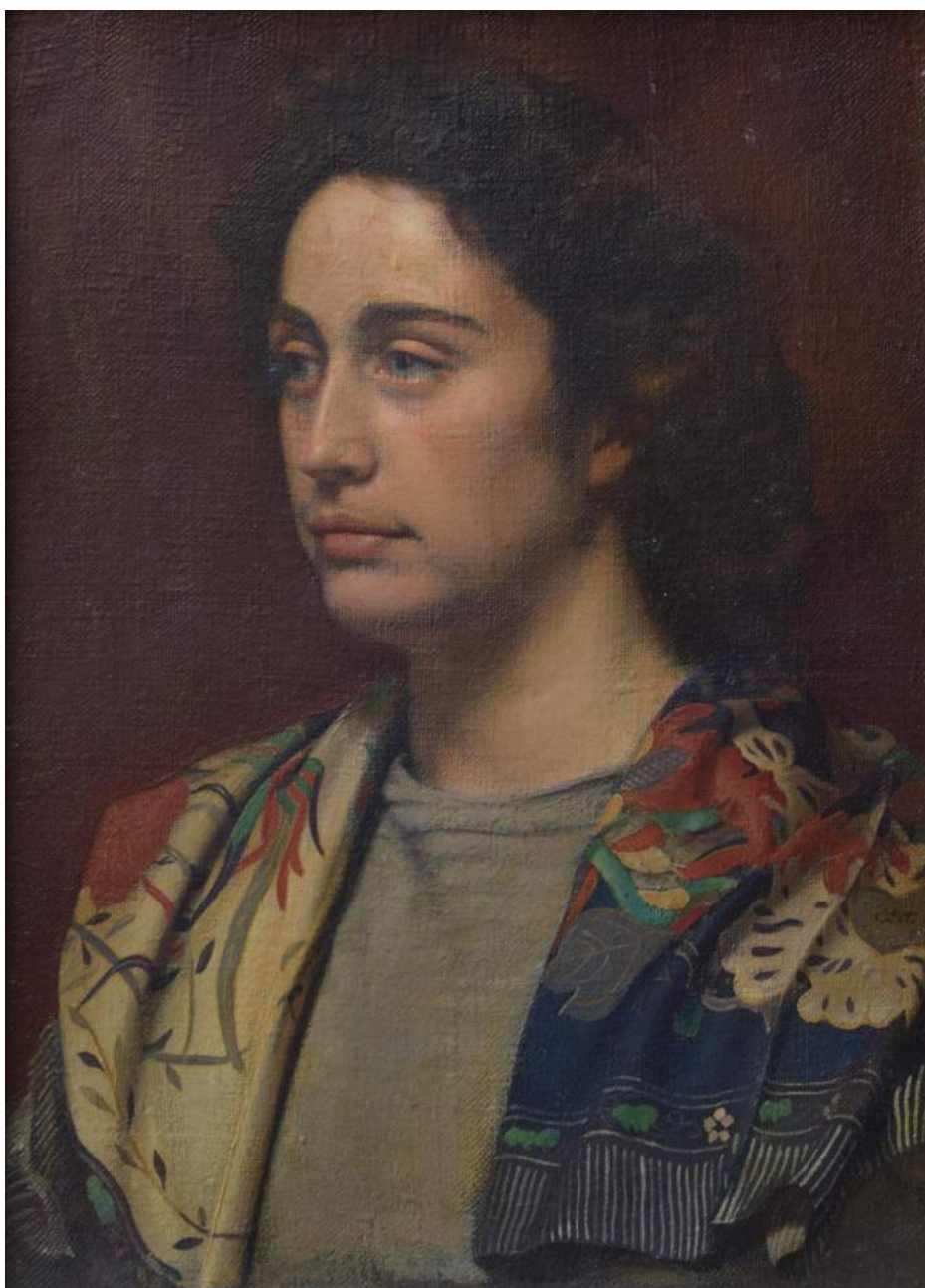
TERRAZZINO E TETTI ALLA KALSA, 1976, OLIO SU TELA, 60,5X49,5 CM

Pietro Annigoni

Pietro Annigoni nasce a Milano il 7 giugno 1910, soprannominato dalla stampa del suo tempo "Il pittore delle regine" (famoso il suo ritratto della regina Elisabetta II). Trasferitosi giovanissimo a Firenze, nel 1927 comincia a frequentare la Scuola Libera del Nudo all'Accademia di Belle Arti. Nel 1936 riceve la commissione per il suo primo importante ciclo decorativo ad affresco nel convento di San Marco a Firenze. Durante un lungo giro dell'Europa, nel 1938, si accosta allo studio dei grandi maestri tedeschi: Albrecht Dürer, Matthias Grünewald, Michael Pacher e Hans Holbein. Nel 1947, insieme a Gregorio Sciltian, Antonio e Xavier Bueno, firma il *Manifesto dei Pittori Moderni della Realtà* allo scopo di promuovere un'arte legata alla tradizione figurativa in netta contrapposizione con la pittura astratta. Nel 1949 espone tre dipinti alla Summer Exhibition della Royal Academy di Londra che ottengono uno strepitoso successo: avvia un'intensa attività per il mercato inglese, specializzandosi nell'esecuzione di ritratti dalla sottile introspezione psicologica, che si distinguono per la sofisticata eleganza cromatica e formale e per la meticolosa resa di ogni dettaglio fisiognomico, caratteristiche derivanti dallo studio della pittura nordica. Sempre più richiesto da una ricca e colta committenza aristocratica inglese, la Fishmongers Company lo incarica di dipingere il *Ritratto della Regina Elisabetta II*: l'opera, completata nel 1955 e immediatamente esposta alla Royal Academy, consacra l'artista sul piano internazionale nonostante il giudizio sfavorevole di parte della critica.

In maturità esegue prevalentemente ritratti per eminenti personalità politiche del tempo - si ricorda quello di J.F. Kennedy (1962) successivamente pubblicato sulla copertina della rivista "Time". Alla ritrattistica si affianca una vasta produzione di disegni dal vero, contraddistinti da una vivace vena realistica, realizzati durante i suoi frequenti spostamenti in Sud Africa, India, Messico e Nord America, e molte opere di soggetto religioso.

Pietro Annigoni was born the 7th of June 1910 in Milan, he was called "The queen's painter", (best known for his portrait of Queen Elizabeth II). Having moved to Florence when he was still quite young, in 1927 he began his studies at the Scuola Libera del Nudo at the Accademia di Belle Arti (Academy of Fine Arts). Nel 1936 he received a commission for his first important decorative fresco cycle in the convent of San Marco in Florence. During a long European tour, in 1938, his studies brought him closer to work of the great German masters: Albrecht Dürer, Matthias Grünewald, Michael Pacher and Hans Holbein. In 1947, together with Gregorio Sciltian, Antonio and Xavier Bueno, he signed the Manifesto of Modern Painters of Reality in order to promote art linked to the figurative tradition in sharp contrast to abstract painting. In 1949 he exhibited three paintings at the Summer Exhibition of the Royal Academy of London which were hailed with resounding success: he began intense activity for the English market, specialising in the execution of portraits of subtle psychological introspection, distinguished by a sophisticated chromatic and formal elegance and by meticulous rendering of every physiognomic detail, derived from the study of northern painting. His work had been requested more and more frequently by a rich and cultured English aristocratic patronage, thus he received the commission to make for the Fishmongers Company a painted Portrait of Queen Elizabeth II; the work, which was completed in 1955 and immediately exhibited at the Royal Academy, consecrated the artist to international fame, in spite of the unfavourable judgement by part of the critics. In maturity age he primarily made portraits of some of the most prominent political personalities of the era, including J.F. Kennedy (1962), then published on the cover of "Time" magazine; a production which carried on alongside drawings from life that were characterised by a lively realistic vein, on the occasion of his frequent journeys to South Africa, India, Mexico and North America, and his many works with religious subjects.



RITRATTO, ANNI '50, OLIO SU TELA, 53X39 CM

Sergio Scatizzi

Sergio Scatizzi nasce il 20 ottobre 1918 a Gragnano (Lucca). Trascorre l'infanzia e la prima giovinezza in Valdinievole e nella campagna lucchese. All'età di circa tredici anni soggiorna a Napoli, in seguito si trasferisce a Roma dove entra in contatto con Mario Mafai e Antonietta Raphael, esponenti della Scuola Romana. Nel 1936 si reca a Parigi frequentandone il vivace ambiente artistico e conoscendo artisti come Colette, Maurice de Vlaminck e Paul Lèautaud. Rientra in Italia nel 1938 e soggiorna a Montecatini, nella pittura predilige i paesaggi della Valdinievole e le nature morte con i fiori. Presta servizio per la Patria durante la seconda guerra mondiale; in quel periodo incontra lo scrittore Giovanni Comisso e gli artisti Filippo De Pisis e Giorgio Morandi. Nel 1943 torna a Montecatini, dove riprende a dipingere. Alla fine della guerra si affianca ai pittori pistoiesi, con i quali organizza alcune mostre collettive tra Pistoia e Montecatini. Conosce anche Ardengo Soffici, ma stabilisce rapporti di sincera amicizia soprattutto con Comisso e De Pisis, con il quale compie un viaggio a Parigi nel 1948. Il 1949 segna una svolta nella carriera: allestisce la prima personale a Montecatini, presso la Libreria Ariel, presentando per lo più paesaggi, mentre l'anno successivo partecipa alla XXV Biennale di Venezia. A partire dal 1951 entra in contatto con Ottone Rosai e inizia a frequentarne lo studio in Via degli Artisti a Firenze. Nel 1955, Scatizzi si trasferisce definitivamente nel capoluogo toscano, che gli offre l'opportunità di perfezionare il proprio stile e di inserirsi in un ambiente artistico dinamico. Nel 1967 gli viene tributato un importante riconoscimento: vince il XVIII Premio Internazionale del Fiorino e della Città di Firenze. Sono numerose le mostre organizzate in Italia e in America: di particolare rilievo è quella che si svolse a Firenze tra il 1997 e 1998 alla Galleria d'Arte Moderna di Palazzo Pitti. Questa sede ha ospitato anche l'ultima mostra dell'artista, che è spirato pochi giorni dopo la chiusura, nella notte tra il 30 novembre e il 1 dicembre 2009.

Sergio Scatizzi was born the 20th October 1918 in Gragnano (Lucca). He spent his childhood and his youth in Valdinievole and in the countryside near Lucca. At the age of 13 he stayed in Naples, then he moved to Rome where he met Mario Mafai and Antonietta Raphael, members of Scuola Romana artistic movement. In 1936 he went to Paris where he knew important artists like Colette, Maurice de Vlaminck and Paul Lèautaud. In 1938 Scatizzi came back to Italy sojourning in Montecatini; here he mainly painted landscapes of Valdinievole and still lifes with flowers. He served his country during the II world war; in these years he met the writer Giovanni Comisso and the artists Filippo de Pisis and Giorgio Morandi. In 1943 he came back to Montecatini, where he started painting again. At the end of the war, together with some painters from Pistoia, he organized some collective exhibition in Pistoia and Montecatini. He met also Ardengo Soffici, but a firm friendship bound him to Comisso and De Pisis, with whom visited Paris in 1948. A few years later he had his first solo exhibition in the Libreria Ariel in Montecatini; he mainly exhibited landscapes. In 1950 he took part to the XXV Biennale of Venice. From 1952 he started frequenting Ottone Rosai's art studio in Via degli Artisti in Florence. In 1955 Scatizzi moved to Florence, where he found a stimulating artistic environment and had the chance to improve his technique. In 1967 the artist won an important prize: the XVIII Premio Internazionale del Fiorino e della Città di Firenze. He has been featured in numerous exhibitions in Italy and America: the most important is the one which took place in the Galleria d'Arte Moderna di Palazzo Pitti of Florence between 1997 and 1998. In this location Scatizzi had his last exhibition because he died in the night between 30th November and 1st December 2009, few days after the end of the exhibition.



FIORI. OLIO SU TAVOLA 36.5X50 CM



FIORI. OLIO SU TAVOLA 21.5X32.5 CM



FIORI. OLIO SU TAVOLA 23.8X36 CM



FIORI. OLIO SU CARTONE 35.3X57.7 CM



FIORI. OLIO SU TAVOLA 24X27 CM



NATURA MORTA CON FIORI. OLIO SU TAVOLA 48.5X27 CM

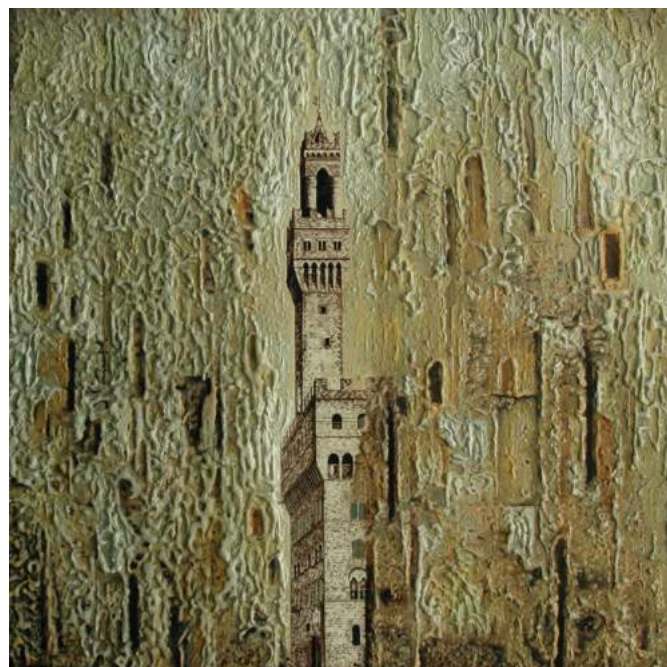
Giovanni Crispino

Nato a Viareggio, l'11 ottobre 1962, sviluppa una predisposizione per l'arte molto precocemente. Ancora adolescente, riceve la commissione di dipingere alcuni affreschi su pannelli per decorare le pareti interne della scuola media "Lorenzo il Magnifico" di Firenze. Crispino trascorre tra Firenze e Viareggio gli anni della sua infanzia: il contatto con la ricchezza artistica del capoluogo e con i paesaggi naturali della Versilia sono fondamentali per la sua formazione. Si avvicina alla pittura, inizialmente, come autodidatta realizzando paesaggi e ritratti estremamente realistici, poi, all'età di 15 anni decide di iscriversi all'Accademia Cappelletto di Firenze con l'intento di perfezionare la tecnica e di ampliare i propri orizzonti artistici. Si specializza, infatti, in arte grafica, pubblicitaria e fotografia. Appena maggiorenne realizza una serie di illustrazioni e di poster per il noto editore Migneco & Smith. A Milano realizza altre opere grafiche per Arti Grafiche Ricordi. A Roma, tra il 1988 e il 2001, lavora per il cinema dipingendo ritratti di attori per cartelloni cinematografici e creando i manifesti di film come *Francesco* di Liliana Cavani con Mickey Rourke, *La Visione del Sabba* di Marco Bellocchio, *Come sono buoni i bianchi* di Marco Ferreri. Realizza anche le illustrazioni per le copertine di libri di narrativa per case editrici quali Arnoldo Mondadori, Rizzoli, Sonzogno di Milano, Giunti e Olimpia di Firenze. Nel frattempo espone in molte gallerie d'arte fiorentine e toscane. Attualmente vive e lavora a Viareggio, dove ha allestito il proprio atelier.

Born in Viareggio the 11th of October 1962, he quickly demonstrated a predisposition for art. He was still a teenager when he painted some decoration in fresco on the wall of the school "Lorenzo il Magnifico" in Florence. Crispino spent his childhood between Florence and Viareggio: the contact with the cultural heritage of Florence and with natural landscapes of Versilia were essential to his artistic development. At first, he approached to painting as a self-thought creating realistic landscapes and portraits, then, when he was fifteen years old, he enrolled at the Accademia Cappelletto of Florence in order to refine his technique and to broaden his artistic horizons. He studied graphic art and photography. He realized a series of illustrations and posters for the renowned publisher Migneco & Smith. In Milan, he created some graphic works for Arti Grafiche Ricordi. Between 1988 and 2001 he worked in Rome painting portraits of cinema actors and posters for movies like Francesco directed by Liliana Cavani with Mickey Rourke, La Visione del Sabba directed by Marco Bellocchio, Come sono buoni i bianchi directed by Marco Ferreri. Crispino realized many illustrations of the front cover of narrative books for Italian publishing firm such as Arnoldo Mondadori, Rizzoli, Sonzogno in Milan, Giunti e Olimpia in Florence. In the meantime he exhibited his works of art in many art galleries in Tuscany and in Florence. Now he lives and works in Viareggio, where he has set up his own art studio.



DUOMO DI FIRENZE ASTRATTO. 2018.
TECNICA MISTA SU TELA . 50X50 CM



PALAZZO VECCHIO ASTRATTO. 2018.
TECNICA MISTA SU TELA . 50X50 CM



PANORAMA DI FIRENZE CON PONTE
VECCHIO. 2018. TECNICA MISTA SU
TELA . 30X40 CM



PANORAMA DI FIRENZE CON PALAZZO
VECCHIO. 2018. TECNICA MISTA SU
TELA . 30X40 CM

Hu Huiming

Hu Huiming nasce a Jingdezhen, Cina, nel 1990. Fortemente influenzata dal nonno materno, pittore, scultore e architetto di edifici e teatri cinesi in legno, inizia a studiare pittura a 10 anni. Nel 2009 viene ammessa alla Facoltà di Design Artistico dell'Ambiente alla Beijing Forest University, ma dopo un anno decide di abbandonare l'Università a Pechino, per andare in Italia ad approfondire la conoscenza della pittura ad olio. Tra il 2011 e il 2017 si diploma prima al Triennio e poi al Biennio dell'Accademia di Belle Arti di Carrara, sotto la guida dei professori Giovanni Chiapello, Gianni Dessi, Paolo Grassino e Matteo Chini.

Nel 2016 si reca in Spagna con il progetto Erasmus; qui approfondisce il suo interesse per la fotografia e la performance presso Universidad Complutense de Madrid.

L'opera *San Matteo e l'Angelo*, realizzata come progetto di Laurea Triennale entra a far parte della collezione del Duomo di Massa nel settembre del 2018.

Ha vinto numerosi Premi d'Arte in Italia e all'estero: nel 2014 è finalista del Celeste Prize, vince il Premio Annarita Gorga alla Biennale di Salerno nel 2014 e il Premio Radar in Spagna nel 2017; lo stesso anno è finalista nel Premio Marchionni del MAGMMA Museo e viene premiata alla Biennale di Genova.

Nel 2017 ha tenuto mostre personali all'Art Factory di Budapest in Ungheria e alla Javier Roman Gallery di Malaga (Spagna); nel 2018 ha partecipato alla bi-personale organizzata dal Museo Ugo Guidi di Forte dei Marmi con lo scultore coreano Park Seungwan. Nel 2018 con la galleria MAEC di Milano è stata selezionata, assieme a altre 14 artiste internazionali, per prendere parte alla Mia Photo Fair.

Hu Huiming was born in Jingdezhen, China in 1990. Strongly influenced by her maternal grandfather who was a painter, a sculptor and an architect of Chinese wooden theatres and buildings, she started studying painting at the age of ten. In 2009 she was accepted to the Beijing Forest University, Department of Environment Art Design. One year later she decided to leave the Beijing University and she moved in Italy to study oil painting. Between 2011 and 2017 she graduated from Accademia di Belle Arti of Carrara, under the supervision of professors Giovanni Chiapello, Gianni Dessi, Paolo Grassino e Matteo Chini.

In 2016 she went to Spain through the Erasmus programme; at the Universidad Complutense de Madrid she learnt more about photography and performing art. Her work of art San Matteo e l'Angelo, realized for the graduation, is part of the collection of the Duomo of Massa since September 2017. Hu Huiming won a lot of art prizes in Italy and abroad: in 2014 she was finalist of Celeste Prize, she won Premio Annarita Gorga at the Biennale of Salerno in 2014 and, the Premio Radar 2017 in Spain; in 2017 she was finalist of Premio Marchionni of MAGMMA Museum and she was rewarded at the Biennale of Genova.

In 2017 she took some solo exhibition at the Art Factory of Budapest in Hungary and at the Javier Roman Gallery of Malaga, Spain; in 2018 she took part to the bi-personal exhibition organized by Museo Ugo Guidi in Forte dei Marmi together with the Korean sculptor Park Seungwan. In 2018 she and 14 international artists participated with MAEC Gallery to the Mia Photo Fair in Milan.



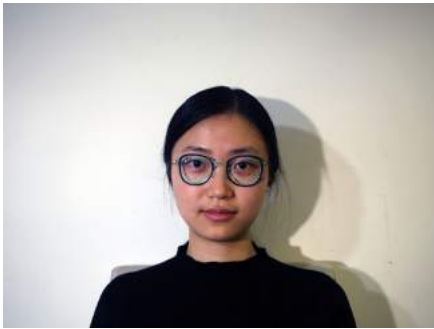
I



II



III



IV



V



VI



VII



VIII



IX

IL FIORE NELLO SPECCHIO E LA LUNA NELL'ACQUA I/IX, 2016 BODYPAINTING PERFORMANCE,
PRINT ON ALLUMINIUM, 20X30 CM

Ozlem Baser

Ozlem Baser nasce nel 1968 in Turchia; vive e lavora a Istanbul. Dopo essersi laureata alla Anadolu University in Economia, nel 2005 consegue un MBA alla Yeditepe University. Dopo aver studiato e lavorato la ceramica nell'atelier dell'artista Mufide Calik per tre anni, frequenta il laboratorio di ceramiche del Central St. Martins College of Art and Design di Londra nel 2007.

Studia e consegue un Master Degree in Art Management presso la Yeditepe University nel 2009. Studia Storia dell'Arte con lo storico e artista Arso Kasparyan per 3 anni; dopodiché frequenta corsi di Scultura nel laboratorio di Arso Kasparyan per 4 anni. Frequenta, inoltre, lezioni di Disegno e Pittura presso l'atelier di Valerie Celebi nel 2014. Ad oggi Ozlem Baser si sta dedicando all'"Iron&Welding" e all'"Hand Carving" presso lo studio degli artisti Sevgi e Hayri Karay.

Esposizioni: Duality Group Exhibition, Art212, Istanbul – Dicembre 2013.

Group Exhibition, CK Art & Music House, Istanbul Febbraio 2014.

Searching Group Exhibition, Art212, Istanbul – Marzo 2015.

La Biennale di Firenze, XI Edizione – Ottobre 2017.

Premi: 2017 La Biennale di Firenze, 5° Premio, Scultura.

Ozlem Baser was born in Turkey in 1968. She lives and works in magnificent Istanbul. After graduating from Anadolu University Department of Economy, she had MBA degree from Yeditepe University in 2005. She has worked ceramics with Mufide Calik at her Atelier for 3 years, and she attended ceramics workshop in Central St Martins College of and Design-London in 2007. She graduated from Yeditepe University, majoring in Art Management Master Degree in 2009.

She studied Art History with art historian and artist Arso Kasparyan for 3 years. Later on, Ozlem attended Arso Kasparyan's atelier for 4 years, where she mastered her sculpture skills. She also attended drawing class in Valerie Celebi's Atelier in 2014. Today, Ozlem continues to expand her skills in "Iron&Welding" and "Hand Carving" in renowned artists Sevgi & Hayri Karay's atelier.

Art Exhibitions: Duality Group Exhibition, Art212, Istanbul –December 2013.

Group Exhibition, CK Art & Music House, Istanbul – February 2014.

Searching Group Exhibition, Art212, Istanbul –March 2015.

XI.th Florence Biennale, Firenze – October 2017.

Awards :2017 Florence Biennale, 5th Awards, Sculpture.



ETERNITY. 2017. METALLO E PLEXYGlass. 60X60X2.10 CM



PEACE AND HARMONY. 2017. METALLO E BANDIERE DEL MONDO. 80 CM



EVOLUTION, 2017. LEGNO SU RAME. 95X95X48 CM

Ana Farid

Il mare blu, con i coralli, pesci che nuotano vicino alla spiaggia e la catena montuosa sembrano esser spuntati, improvvisamente, al di fuori delle colorate sabbie del deserto e questo influenza il mio modo di esprimermi e le mie tecniche.

I miei dipinti sono uno strumento di dialogo.

Sulla tela bianca impasto colori ad olio, metto il mio cervello in standby poi inizio!

Intuizioni e colori daranno vita al quadro.

Fermatevi!

Mettete la vostra mente in standby.

Siate sorpresi e sentitevi stupiti.

Questa è la vostra fantasia e il vostro sogno.

Si tratta di uno strumento di dialogo, di comprensione, di un ponte tra cultura e religione.

Arte per tutti.

The blue sea, with the coral fish swimming close to the beach and the mountain range seems to have risen, suddenly, out of the coloured sands of the desert, this influence my mode of expression and technique.

My painting is a tool for dialogue.

On the white canvas I mix 3 oil colour. I put my brain on standby then let go!

Intuition and the colours will form the picture.

Is for you to Stop!

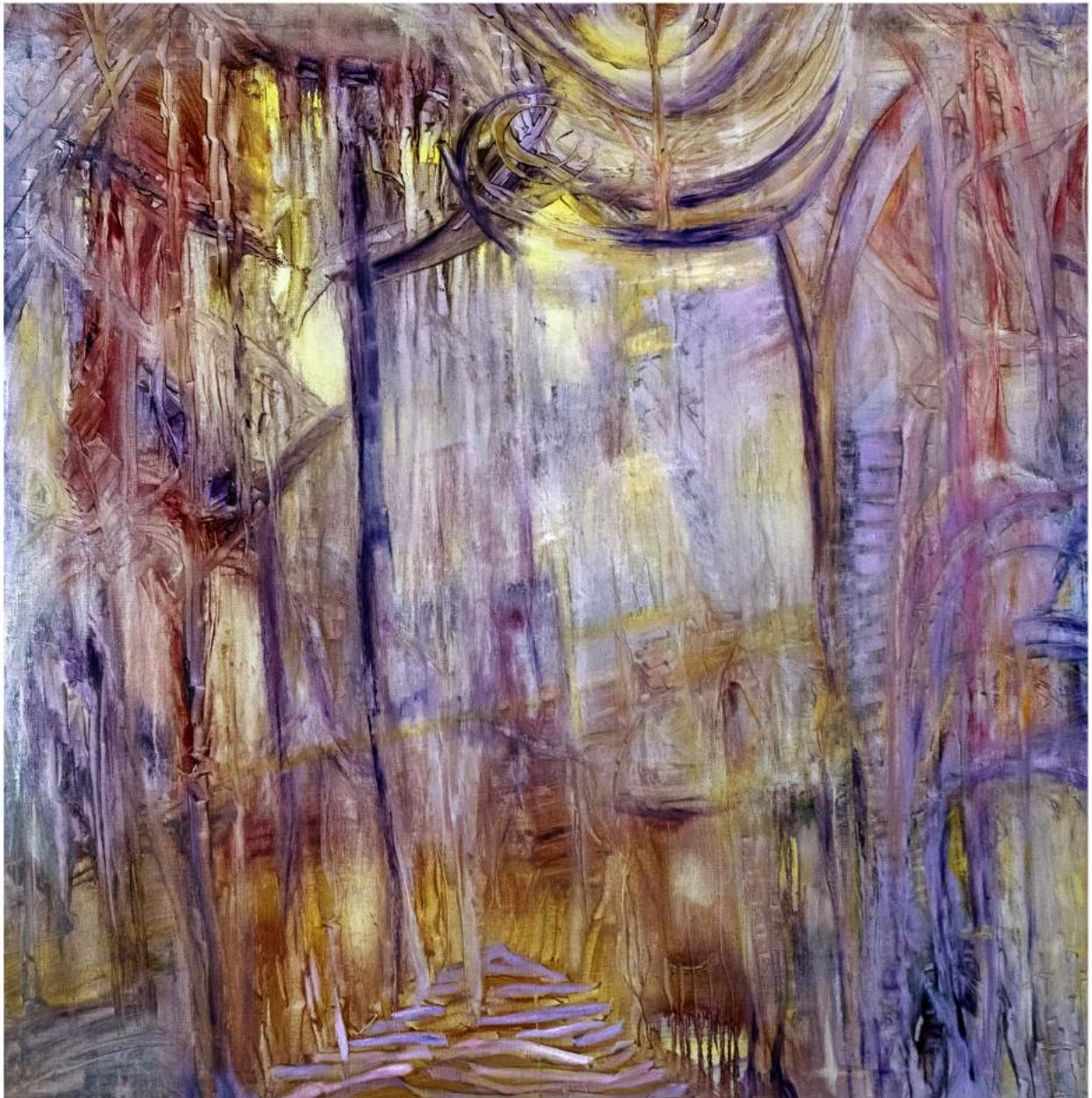
Set your mind on standby.

Be surprised and feel astonished.

It's your fantasy and dream.

It is a tool for dialogue, bridge building and understanding between culture and religion.

Art for all the people.



THE CATHEDRAL. 2017. OLIO SU CANVAS. 90x90 cm



EGO. 2012. OLIO SU CANVAS. 70x50 cm



SENZA NOME. 2016. OLIO SU CANVAS. 70x50 cm



THE CORAL REEF. 2015. OLIO SU CANVAS. 60x60 cm



THE CAVE. 2015. OLIO SU CANVAS. 60x60 cm



SINAI MOUNTAIN. OLIO SU CANVAS. 90x90 cm



INSIDE. 2015. OLIO SU CANVAS. 90x90 cm

Esin Cakir

Esin Cakir nasce a Ankara, in Turchia. Dopo aver frequentato le scuole primarie, secondarie e superiori al Ted Ankara College, consegue la laurea in Belle Arti all'Università Hacettepe, presso il Dipartimento di Letteratura, Lingua Inglese e Insegnamento. Ha inoltre frequentato il Dipartimento delle relazioni pubbliche dell'Università di Anatolia.

A prescindere dalla carriera scolastica, l'ambizione e la propensione per l'arte di Esin Cakir è sempre stata presente nel suo cuore, nella sua mente e nella sua anima in attesa di essere attuata ed esplorata nel suo lavoro.

Dal 2007, per quattro anni, prende lezioni di Storia dell'Arte da Arso Kasparyan. Successivamente viene scelta per partecipare al suo laboratorio personale di scultura per altri quattro anni.

Per ampliare le sue capacità artistiche, prende anche lezioni di Disegno dalla pittrice Valerie Celebi. La sua prima mostra collettiva si è inaugurata il 16 dicembre 2014 nella Galleria Art 212 di Istanbul.

Al fine di utilizzare diversi materiali nelle sue opere d'arte, prende parte al laboratorio di Ceramica di Mara Gulersen e al laboratorio di lavorazione dell'acciaio di Sevgi Karay. La sua seconda mostra si è aperta il 18 marzo 2015, sempre alla Galleria di Art 212 di Istanbul.

Lo stesso anno ha partecipato a una mostra alla C.K. Art and Music Academy; nel 2017 è stata invitata in Italia alla Biennale di Firenze. Per più di cinque anni ha seguito corsi di filosofia e letteratura mondiale al fine di aumentare le sue capacità e conoscenze artistiche.

Lo studio e la vita stessa formano un tutt'uno con il percorso artistico di Esin Cakir.

Esin Cakir was born in Ankara, Turkey. After having her primary, secondary and high school education at Ted Ankara College, she had her BA degree from Hacettepe University, in English Literature and Language and Teaching Department. In addition to that she attendant to Anatolian University, Public Relations Department. Apart from her educational background, her ambition and willingness for art was always in her heart, mind and soul, is waiting to be practiced and explored to be reflected to her art work.

In 2007, she had started Art History Classes with Art History Expert and sculptor Miss Arso Kasparyan for almost four years. Then she was chosen to join her personal workshop for sculpture for another four years. In order to extend her artistic level she had also been taking drawing lessons with painter Mrs. Valerie Celebi.

She had her first group exhibition on 16 December 2014, Art 212 Gallery, İstanbul.

In order to endeavor different materials in her art works, she also attended to Mrs. Mara Gulersen's ceramic and Mrs. Sevgi Karay's steel workshops. Her second exhibition took place on 18 March 2015, Art 212 Gallery in Istanbul. Same year she took part in an exhibition in C.K. Art and Music Academy. In 2017, she was invited to participate The Florence Biennale in Italy. In order sustain and support her artistic abilities and knowledge, she has been taking philosophy and world literature classes for more than five years. She continues her lifetime art journey both in her own studio and life itself.



AWAKENING. 2017. MARMO BIANCO
E BRONZO. 47X25X27 CM



AWAKENING. 2017. MARMO BIANCO
E BRONZO. 47X39X17 CM



AWAKENING. 2017.
MARMO BIANCO E BRONZO. 47X25X27 CM

Dulce Luna

Dulce Luna nasce a Città del Messico ma vive e lavora a Guadalajara da 5 anni. Durante la sua infanzia un professore notò che possedeva idee uniche e ottime doti artistiche nel disegno e decise di includerla nella classe d'arte avanzata. Dopo aver vissuto in varie città, con la famiglia torna nella capitale dove l'artista frequenta l'Università 'La Esmeralda', parte dell'Istituto Nazionale di Belle Arti del Messico. Emozioni profonde rappresentate secondo una sensibilità surrealista, dettagli ben eseguiti e singolari simbolismi giocano un ruolo importante nei lavori di Dulce Luna. L'immaginazione e il talento l'hanno portata a partecipare a mostre in Messico e nel mondo, facendone una delle artiste più giovani e maggiormente riconosciute a Guadalajara. Esposizioni: 2013 Mostra personale "Colori tristi", Galleria Caffè Rosso di Guadalajara. 2014 Esposizione collettiva "EROS", OPEN Centro per le Arti, Chicago, USA. "100 anni con Julio Cortázar" Esposizione Collettiva presso la Donceles 66 Spazio Culturale, Città del Messico. Mostra collettiva "Gli occhi del Messico", Jalisco Congresso Statale. 2015 Esposizione collettiva "Atelier d'hiver", Alleanza Francese di Guadalajara. Collettiva "Dipingere le ali al cuore di un bambino", Jalisco Congresso Statale. Collettiva "Festa di patate", Galleria Íkeri di Guadalajara. 2016 Collettiva "Venerables", Galleria d'arte SITEUR-Guadalajara. "Arte senza limiti" mostra collettiva presso Palazzo della Cultura e della Comunicazione PALCCO, Guadalajara. Esposizione collettiva "Mictlampa", Centro Culturale Il Rifugio di Tlaquepaque, Mexico. 2017 Mostra collettiva "Intervenuto", Galleria Juan Soriano, Guadalajara e Museo di Tequila, Messico. Mostra personale "Muse in viaggio", Progetto 7LUNE, Venezia, Italia. 2018 Esposizione Collettiva "La donna nelle arti plastiche", Galleria Ajolote, Guadalajara. Mostra Collettiva "Microcosmos", Galleria Vertice, Guadalajara.

Dulce Luna was born in Mexico City, then she moved to Guadalajara, Mexico, where she lives and works since 5 years ago. During her childhood, one professor fortunately noticed that she was gifted with genuine artistic abilities to draw unique ideas, therefore he decided to include her in the advanced art class. After several years living in different cities, her family returned to the capital where she started to study in the University "La Esmeralda", member of the National Institute of Fine Arts of Mexico. Several deep emotions represented on her surrealist vision, fine details well executed and singular symbolisms play an important role captured on the artwork created by Dulce. Her imagination and talent has led her to participate in different exhibitions in Mexico and some cities around the world, becoming one of the youngest artists best recognized and with great acceptance in Guadalajara.

Exhibition: 2013 Solo show "Sad colours" at Gallery Red Coffee of Guadalajara. 2014 Collective show "EROS" at OPEN Center for the Arts, Chicago, USA. "100 years with Julio Cortázar" collective show at Donceles 66 Cultural Space, Mexico City. Collective show "The eyes of Mexico" at Jalisco State Congress. 2015 Collective show "Atelier d'hiver", at French Alliance of Guadalajara. Collective show "Painting wings to the heart of a child" at Jalisco State Congress. Collective exhibition "Potato feast" at Gallery Íkeri of Guadalajara. 2016 Participation in collective show "Venerables" at Gallery of art SITEUR-Guadalajara. "Art without limits" collective show at Palace of Culture and Communication PALCCO, Guadalajara. Collective show "Mictlampa" at Cultural Center "El Refugio" of Tlaquepaque, Mexico. 2017 Collective exhibition "Intervened" at Gallery Juan Soriano, Guadalajara and also in the Museum of Tequila, Mexico. Solo show "Traveling muses" at Progetto 7LUNE of Venice, Italy. 2018 Collective show "The woman in the plastic arts" at Gallery Ajolote, Guadalajara. Collective show "Microcosmos" at Gallery Vértice, Guadalajara.



CELEBRACION. 2018. OLIO SU TELA. 120X100 CM



EXPIACION - ESPIAZIONE. 2018. OLIO SU TELA. 120X100 CM



MIMETISMO. 2018. OLIO SU TELA. 25X20 CM



RENACER - RINASCERE. 2018. OLIO SU TELA. 25X20 CM



REFLECTION - RIFLESSO. 2018. OLIO SU TELA. 25X20 CM



COSTRICCION - RESTRINGIMENTO. 2018. OLIO SU TELA. 120X100 CM



ETERNAL PAIN. 2018. OLIO SU TELA. 120X100 CM



DESPRENDIMIENTO - DISTACCO. 2018. OLIO SU TELA. 25X20 CM

Anca Stefanescu

Nata nel 1974, Anca Stefanescu inizia a studiare pittura all'età di 12 anni. Da quel momento l'arte diventa la sua passione e nel 1999 consegue un Master in Belle Arti all'Università di Bucarest. In seguito sceglie di compiere una deviazione nel suo percorso artistico lavorando per anni come Graphic Designer e DI Colorist in importanti studi di Produzione e Postproduzione in Romania. Torna successivamente a dipingere trasponendo sulla tela un intenso senso del colore. Sempre alla ricerca di nuovi stimoli estetici per esprimere gioia e amore, le opere di Anca riflettono l'intenzione e un'estrema devozione nel catturare la raffinata bellezza di fiori, di animali e uccelli, di acqua e vento, ovvero il battito della nostra vera natura mentre rivela l'essenza della consapevolezza.

Anca ha partecipato a numerose mostre in gallerie internazionali come: "San Diego Arte" (San Diego, USA), "Biennale di Firenze" (Firenze), "Spectrum Miami" (Miami, USA), "Anima Mundi Visions" (Venezia), "IntermediArt–Contemporary Art Biennial" (Oradea, Romania), "Alchemic Body" (Bogota, Columbia), "Multimedia Art Festival" (Poznan, Poland), "Urban Feelings – Urban Facts" (Graz, Austria e Maribor, Slovenia), Gandy Gallery (Bratislava, Slovakia).

Quale artista pluripremiata, le sue opere possono essere rintracciate in collezioni private di tutto il mondo, soprattutto in Stati Uniti, Irlanda, Romania, Israele, Italia.

Born in 1974, Anca Stefanescu began studying painting at the age of 12. Since then arts has always been her passion, and in 1999 she graduated with a Master in Fine Arts at the National University of Arts Bucarest. She made a brief detour as a DI Colorist and Graphic Designer, working in the most important Production and Post Production Houses in Romania, for several years. She later returned to painting exposing an intimate sense of colours vibration. Always in search for new aesthetically ways of expressing joy and love, Anca's works reflect her intention and devotion to capture the refined beauty of flowers, of animals and birds, of water and wind, the pulsation of our true nature while revealing the essence of consciousness.

Anca has been featured in numerous galleries and international exhibitions such as: "Art San Diego" (San Diego, USA), "Florence Biennale" (Florence, Italy), "Spectrum Miami" (Miami, USA), "Anima Mundi Visions" (Venice, Italy), "IntermediArt– Contemporary Art Biennial" (Oradea, Romania), "Alchemic Body" (Bogota, Columbia), "Multimedia Art Festival" (Poznan, Poland), "Urban Feelings –Urban Facts" (Graz, Austria and Maribor, Slovenia), Gandy Gallery (Bratislava, Slovakia).

An award-winning artist, Anca's work can be found in countless private and corporate collections around the world including United Stated, Ireland, Romania, Israel, Italy, etc.



WALKING MEDITATION. 2018. MIXED MEDIA. 180x140 cm



ENTITLED TO MIRACLES. 2017. MIXED MEDIA. 180x130 cm



THE GIFT OF VISION. 2017. MIXED MEDIA. 180x130 cm



THE INTERWOVEN SET. 2018. MIXED MEDIA. 180x140 cm

Caterina Ruggeri

Caterina Ruggeri nasce il 25 maggio 1956 a Costamasnaga (Lecco), vive e lavora tra Como e Lugano. Nel 2004 decide di intraprendere la strada della pittura dopo un'importante carriera nel settore creativo. L'approccio alla pittura avviene con tele molto materiche nelle quali emerge l'attrazione per la luce, con sprazzi che aprono e conferiscono profondità all'immagine. Nelle opere successive Caterina dipinge la combinazione dello stato emotivo con la forza del segno: così torna protagonista la materia, resa con spessi strati di colore che registrano le sfumature di ogni singolo stato d'animo.

Il soggetto naturalistico si smaterializza sempre più nel sentimento diventando sempre meno riconoscibile. I lavori più recenti sono di dimensioni maggiori ed esprimono la sintesi tra l'attrazione per il colore e la tensione drammatica. La tavola è abbandonata in favore di nuovi supporti, quali l'alluminio e il corten. Esposizioni: 2008, Mostra per Accademia Galli, San Pietro in Atrio (CO). 2009, Mostra Ex Chiesa di S. Francesco (CO). 2010, Mostra personale presso chiostrino di S.Eufemia (CO). 2013, "Gli orizzonti dell'anima", mostra personale presso sede centrale UBS Lugano. 2016, River "Colori Rubati", mostra personale presso Palazzo del Broletto (CO). 2016, Museo Miit – Italia Arte - 'Creative Art & Food' (TO), in occasione del XX Salone del Gusto. 2016, Spoleto Art Festival, "Art in the City", Ex Museo Civico (PG). 2016, "From Picasso and Mirò to contemporary Artists", Museo Site Oud Sint-Jan, Bruges (Belgio). 2016, "Riflessione sull'uso del colore come simbolo di tradizione e trasformazione", sede BNL (CO). 2016, Miami Art Fair, Miami Basel Week, Italia Arte e Museo Miit Media partners mondiali, Miami. 2017, Esposizione Salone del Mobile, Milano. 2017, Mostra Pro Biennale di Venezia, Palazzo Grifalconi Loredan, (VE). 2017, "Memorie di Ferro", Sala delle Grasce, Centro Culturale Luigi Russo, Pietrasanta (LU). 2017, Mostra Personale presso NAG Art Gallery, Pietrasanta.

Caterina Ruggeri was born the 25th of May 1956 in Costamasnaga (Lecco), lives and works between Como and Lugano. In 2004 she decided to start painting after an important career in the creative field. The approach to painting happened with materic canvas where rise the attraction for the light, with splashes that open and give deepness to the image. In the following artworks Caterina will paint a mix between the emotional state and the strength of the sign: so come back the material as main character, emphasized with layer of colours that describes every shades of the emotional state. The subject is naturalistic, and will be dematerialized more and more in the feeling, becoming less recognizable. The last works have bigger sizes and express the synthesis between the attraction for color and the dramatic tension. The painting board is left preferring new supports, like natural alluminium and corten.

Exhibitions: 2008, show for Accademia Galli, San Pietro in Atrio (CO). 2009, Show Old Church of S. Francesco (CO). 2010: Solo show at chiostrino of S.Eufemia (CO). 2013, "Gli orizzonti dell'anima", solo show at UBS Lugano headquarters. 2016, River "Colori Rubati", solo show at Palazzo del Broletto (CO). 2016 Museo Miit – Italia Arte - 'Creative Art & Food' (TO), for the XX Salone del Gusto. 2016, Spoleto Art Festival, "Art in the City", Old Civic Museum (PG). - "From Picasso and Mirò to contemporary Artists", Site Oud Sint-Jan, Bruges Museum (Belgio). 2016, "Riflessione sull'uso del colore come simbolo di tradizione e trasformazione", BNL headquarter (CO). 2016, Miami Art Fair, Miami Basel Week, Italia Arte and Miit Media Museum mondial partners, Miami. 2017, Exhibition Salone del Mobile, Milano. 2017, Show Pro Venice Biennale, Palazzo Grifalconi Loredan, (VE). 2017, "Memorie di Ferro", Sala delle Grasce, Centro Culturale Luigi Russo, Pietrasanta (LU). 2017, Solo Show at NAG Art Gallery, Pietrasanta.



CR 467. 2017 PIGMENTI SU CORTEN. 95x95 cm.



CR 468. 2018. PIGMENTO E GESSO SU TELA.
50x50 cm.



CR 469. 2018. PIGMENTO E GESSO SU TELA.
50x50 cm.

Alessandro Lonzi

Nato a Ravenna nel 1986, si diploma in Pittura e Decorazione presso il Liceo Artistico di Ravenna. In seguito si trasferisce a Firenze per frequentare l'Accademia di Belle Arti, dove si laurea in Pittura, e per seguire i corsi di Regia e Recitazione della Scuola di Cinema "Immagina". Una volta tornato a Ravenna, lavora come operatore artistico e culturale organizzando eventi, creando opere pittoriche murarie, e promuovendo l'interazione tra artisti del territorio al fine di dare risalto a realtà culturali emergenti o trascurate. Insieme a Anna Agati, realizza iniziative nella sua città natale: nel 2014 dà vita a *Ravennopoli*, una performance interattiva andata in scena per la "Notte d'Oro"; l'anno dopo progetta, cura e presenta la Live Art Performance *DarseNa Mossa-Il Movimento dell'Arte Ravennate* in occasione della manifestazione "Darsena Open Space". Nel settembre 2016, per l'inaugurazione di "Darsena Pop Up", idea e dirige la coreografia di parkour *5-Lo Spettacolo degli Elementi*. Dal 2013 è attivo anche come muralista: prende parte alla realizzazione del murales *Elisa Saiani* nel sottopasso di Sant'Antonio e dipinge murales sulle pareti del sottopasso della Stazione in occasione del festival "Subsidenze 2014". Nel 2015 decora il salone interno del Centro Giovani "Quake" di Ravenna e dipinge il murales *La Pala di Ravenna* sul muro esterno dell'ex Ippodromo nell'ambito del festival "Subsidenze 2015". Nel 2016, in collaborazione con l'associazione "Dis-Ordine dei Cavalieri della Malta e di Tutti i Colori", dipinge sui pannelli dei cantieri del Mercato Coperto di Ravenna alcuni personaggi storici legati alla città. Realizza, inoltre, videoclip artistici in collaborazione con "Gvandiva-Club". Nel 2012 lavora al suo cortometraggio *Daphne*, presentato fuori concorso al Festival "Corti da Sogno" di Ravenna.

*Born in Ravenna in 1986, he graduated in Painting and Decoration at the Liceo Artistico of Ravenna. He moved to Florence to study Painting at the Academy of Fine Arts and to attend some directing and acting classes at the Film School "Immagina". Back in Ravenna, he worked as an artistic and cultural operator, by organizing events, creating pictorial walls, and promoting the interaction between local artists in order to highlighting emerging or neglected cultural realities. With Anna Agati, he planned many events in his town: in 2014 he conceived *Ravennopoli*, an interactive performance staged on the occasion of the "Notte d'Oro"; a year later he conceived, edited and presented the Live Art Performance *DarseNa Mossa - The Artistic Movement of Ravenna* for the event "Darsena Open Space". In September 2016, for the inauguration of the "Darsena Pop Up", he conceived and directed a choreography of parkour titled *5 - The Spectacle of the Elements*. Since 2013 he has been active as a muralist: he intervened in the murales *Elisa Saiani* in the underpass of Sant'Antonio and he made some murales on the walls of the train subway for the festival "Subsidenze 2014". In 2015 he decorated the internal hall of the Youth Center "Quake" in Ravenna and painted *La Pala di Ravenna*, murales made on the external wall of the former Hippodrome for the festival "Subsidenze 2015". In 2016, together with the association "Dis-Order of the Knights of Malta and All Colors", he painted some of the historical figures related to the city of Ravenna on the panels of the Mercato Coperto. He resumed his passion for cinema by making art videos in collaboration with the "Gvandiva-Club". In 2012 he worked on his short film *Daphne* presented out of competition at the "Corti da Sogno" Festival in Ravenna.*



LA PALA DI LAKEWOOD. 2018. TECNICA MISTA SU CARTONE ONDULATO. 100X70 CM CHIUSO. 100X140 CM APERTO



BORDEAUX 1777. 2014.
TECNICA MISTA SU CARTA.
70X50 CM



INSONNIA -MADAME TREMAINE (LATO A).
2013. TECNICA MISTA SU CARTONE
ONDULATO. 50X70 CM

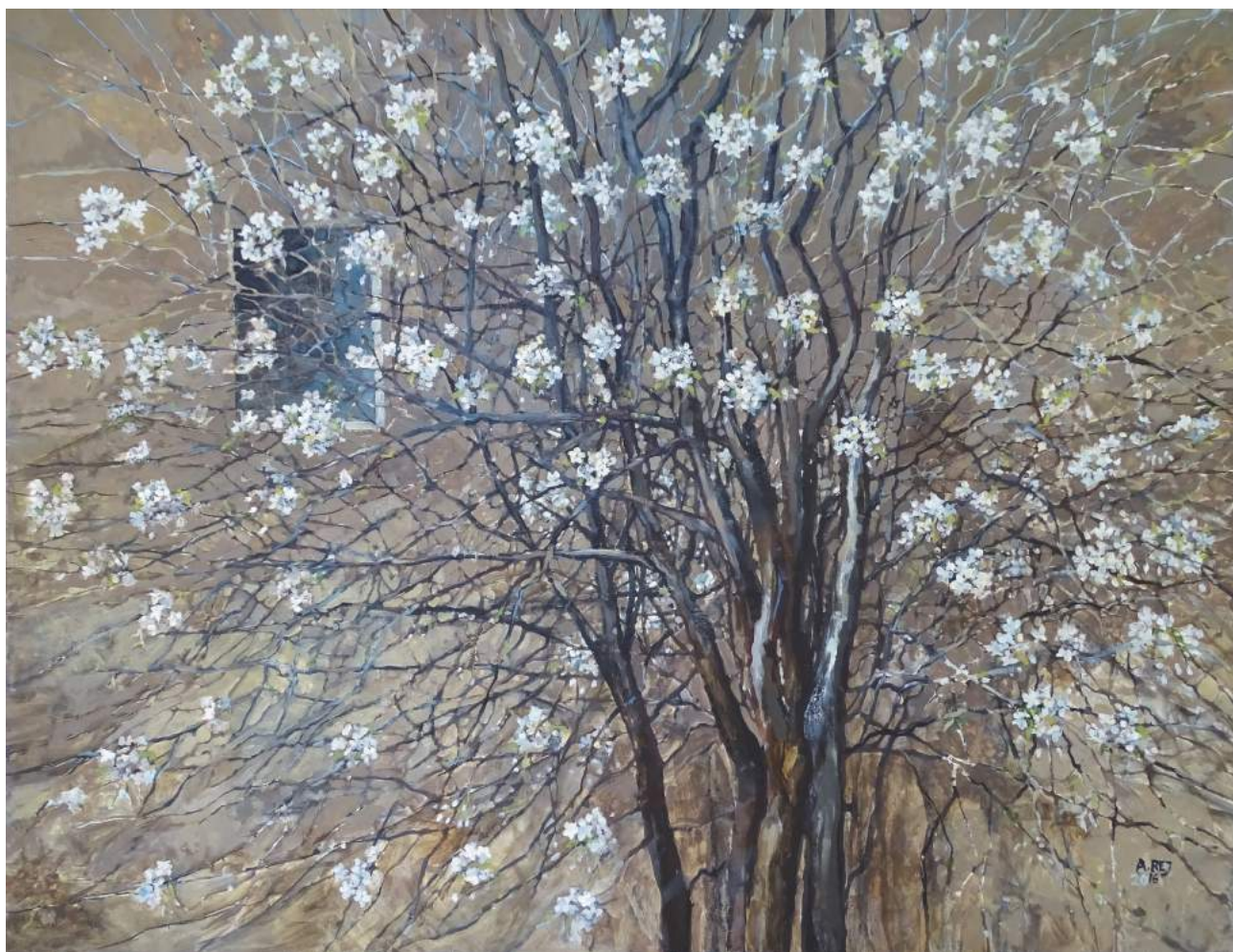
Aleksandra Rey

Il percorso artistico di Aleksandra Rey segue una personale ricerca dell'analisi della forma, dove il soggetto gioca apparentemente un ruolo secondario rispetto al modo in cui viene rappresentato. Il tema può variare: la pittrice spazia dalla rappresentazione di uno scorcio urbano al paesaggio naturale, approdando anche a composizioni astratte (che spesso hanno la natura come punto di partenza). Il focus principale è sulla composizione pittorica e sulla disposizione del colore nella tela, costruita attraverso un insieme di minuscoli elementi ottenuti con pennellate brevi e nitide. Questo effetto di rappresentazione attraverso particolari, forma un'immagine d'insieme volutamente sfocata, che stimola l'osservatore a concentrarsi sulla materia dipinta lasciando in secondo piano il soggetto della raffigurazione. Lo stile precede il tema, tuttavia la scelta del soggetto racconta molto della personalità e formazione artistica di Aleksandra Rey. I motivi per lo più tratti dall'osservazione e dallo studio di piante e fiori, poco apprezzati negli ambienti artistici - dove spesso sono considerati *démodé* e un esempio di "arte femminile" (arte minore e non impegnata) - sono stati scelti dall'artista polacca come manifesto della sua reazione "contro corrente" alle avanguardie della pittura di carattere femminista. Aleksandra Rey ha deciso di distinguersi, scegliendo le tematiche diverse, nelle quali può parlare di caratteristiche tipicamente femminili come sensibilità, l'amore e l'unione con Madre Natura, con le sue stagioni e con i cicli della vita. Donna e Natura sono entrambe legate in maniera primordiale al ciclo della vita. La sua arte è frutto di un'analisi minuziosa del soggetto, dove la scienza della botanica si unisce con lo studio del colore, dando vita a opere cariche di elegante poesia e romantico sensualità, un vero inno a Madre Natura e alla femminilità in tutte le sue sfumature. La raffinata arte di Aleksandra Rey rilassa e riempie di pace, rivelando la bellezza nascosta in ogni scorcio rappresentato.

The artistic path of Aleksandra Rey follows a personal research of the analysis of form, where the subject apparently plays a secondary role respect to the way in which it is represented. The theme can vary, passing from the urban block to the landscapes to abstract compositions (often also cut out by nature). The main importance is given to the pictorial composition and the chromatic subdivision of the canvas, which is constructed through a set of tiny elements obtained with short and clear brushstrokes. This effect of representation through details forms an image intentionally blurred, allowing the audience to focus on the painted material and placing the importance of the object of inspiration on the second floor. The style precedes the theme, but at the same time the chosen theme also describes the personality and artistic training of Aleksandra Rey. The search for motifs between the study dedicated to plants and flowers, so little appreciated in artistic environments, being considered "dèmodè" and a sort of "female art" (the minor and not committed art) was deliberately chosen by the Polish artist, as was her "counter-current" reaction to the avant-gardes of feminist painting. Aleksandra Rey has decided to stand out, choosing different themes, where she can give vent to her feminine characteristics of being a woman - sensitivity, love and union with the mother nature, her seasons and the cycles of life.. Woman and Mother Nature are both primordially linked to the cycle of life. Her art is the result of particular analysis of the subject, where the science of botany is combined with the study of colour, giving birth to works full of elegant poetry and romantic sensuality - a true hymn to Mother Nature and winning femininity in all its nuances. The refined art of Aleksandra Rey, relaxes and fills one with peace, revealing the hidden beauty in every represented perspective.



W PARKU - IN THE PARK. 2017. OLIO E ACRILICO SU TELA. 100X130 CM



W CHORZOWIE - IN CHORZOW. 2016. OLIO E ACRILICO SU TELA, 100X130 CM



FORSYCJE - FORSYTHIA. 2018. OLIO E ACRILICO SU TELA. 100X130 CM



W OGRODZIE BABCI HALUSI - IN GRANMA HALUSIA'S GARDEN. 2017. OLIO E ACRILICO SU TELA. 100X130 CM

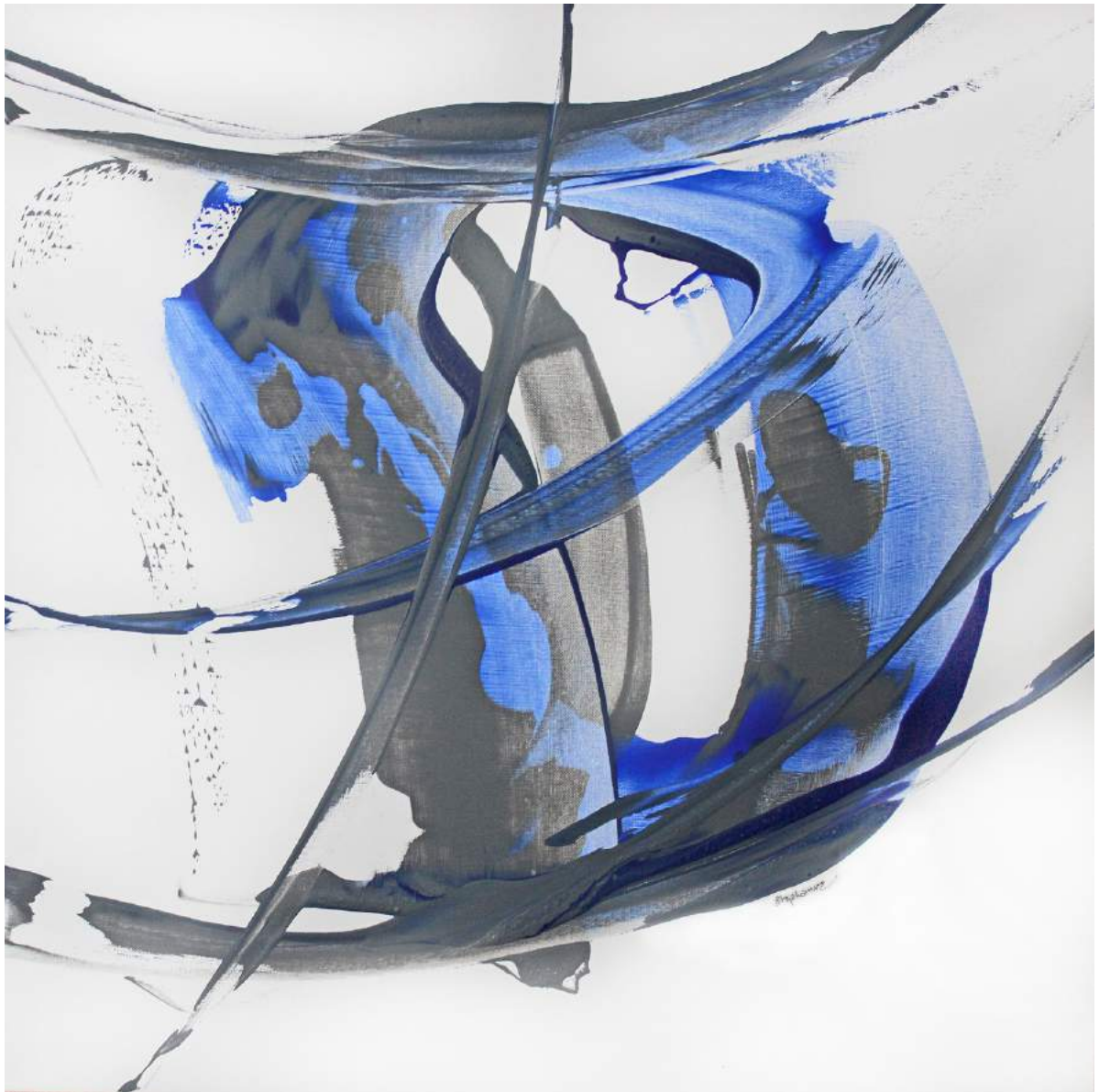
Stephanie Holzecht

Laureata in Arte, Grafica e Design presso la Fine Art University del Wisconsin, l'artista statunitense di origine inglese Stephanie Holzecht, ha sviluppato una personalissima ricerca nell'ambito dell'Astrattismo. Nel corso della sua carriera ha compiuto una vera e propria trasformazione, passando da un minuzioso realismo a un'espressività astratta, fluttuante, piena di pathos. Nonostante la vasta sperimentazione dal punto di vista delle tecniche e dei media artistici, si nota un costante uso dei colori acrilici, che la pittrice riesce a padroneggiare con grande maestria e, attraverso i quali, ottiene ogni volta effetti sorprendenti. La continua ricerca coloristica l'ha portata a provare diversi tipi di vernice acrilica, ottenendo sempre nuove sfumature della quali si serve, regolandone densità e consistenza, per dipingere la propria interpretazione emotiva del mondo esterno. Il suo stile si distingue soprattutto per il movimento, che si percepisce immediatamente osservando le sue composizioni astratte. Il soggetto delle opere, con il tempo, si distacca via via dal mondo esterno, per identificarsi con la intima ricerca minimalista dell'artista. Stephanie, nella sua crescita artistica, è partita dallo studio della natura e dei quattro elementi ed è approdata all'essenzialismo delle linee. Le sue opere colpiscono per l'eleganza ed essenzialità del segno. Le composizioni coloristiche spaziano dal mondo bidimensionale a quello tridimensionale - e talvolta sembrano di non fermarsi neppure a quello - ricercando, come Escher, la quarta dimensione. Lo spazio, racchiuso da curve sempre più veloci, si confonde con il tempo. Gli ultimi lavori vibrano di segni più spontanei che delineano, con velocità sempre maggiore, infinite profondità coloristiche che sembrano voler uscire o bucare la tela. Nei suoi lavori si percepisce un'allusione alla teoria di relatività di Einstein, dato che nella sua personale ricerca sfida la bidimensionalità della tela, riuscendo a creare i misteriosi spazi-tempo coloristici e rivelando l'essenza del mondo e l'emotività dell'artista.

Graduated in Art, and Graphic Design at the Fine Arts University of Wisconsin, the American artist of English origin Stephanie Holzecht has developed her own research in the field of Abstraction. The artist has matured by achieving a true transformation, ranging from meticulous realism to floating abstract expression, full of emotional pathos. Experimenting with a variety of media techniques, Stephanie has chosen acrylic colors as her preference, which she manages masterfully, achieving astonishing effects each time. The continuous colour research of this technique has led the artist to try different types of acrylic varnish, obtaining many shades and adjusting the density of texture so as to paint her own emotional processing of the external world, personally interpreted in its essence. The main characteristic, which identifies her style, is represented by the movement which is perceived immediately in her abstract compositions. The theme of the works becomes with time detached from the outside world, replacing it with the minimalist inner aesthetic search. Stephanie, in her artistic growth, has shifted from the reference to nature and study dedicated to the four elements, to the essence of the line of emotion. Her works strive for the elegance and the minimal. Coloristic compositions range from the two-dimensional world to the three-dimensional world and seem not to stop at that either, searching for the fourth dimension as in the works of Escher. The space enclosed by the increasingly fast curves is integrated with time. The latest work vibrates with spontaneous lines, delineating with increasing speed the infinite color depths that seem to bite or want to get out of the canvas. All of this alludes to Einstein's theory of relativity, because her personal research challenges the two-dimensionality of the canvas, creating the mysterious spaces -coloristic colors, revealing the essence of the world and the artist's emotion.



BLACK GOLD. ACRILICO SU TELA. 76,2X76,2 CM



DOUBTFUL. ACRILICO SU TELA. 76,2X76,2 CM



TAMING THE GIANT. 2016. ACRILICO SU TELA. 76,2X76,2 CM

Sylvia Loew

Nasce a Sao Paulo, Brasile. Frequenta la scuola superiore di Disegno Industriale a Monaco di Baviera. Frequenta corsi di Arte del Museo di Arte Moderna di Sao Paulo, avviando così la sua carriera come artista plastica. Nel 1990 insieme alla famiglia si trasferisce a Genova. Oltre alle opere in ceramica, si dedica alla lavorazione del marmo. Lavora a Pietrasanta e nel suo studio privato a Genova. La produzione di Sylvia Loew si estende dai vasi ed oggetti in ceramica alle sculture in marmo e bronzo.

Alcune Mostre dell'artista:

2017, Firenze, Palazzo Vecchio Centro Culturale Firenze-Europa "Mario Conti"
2017, Premio Internazionale Arte Milano
2017, Firenze, Florence Biennale, Workshops
2017, Croazia Villa Ariston Abbazia
2017, Bologna, Galleria Farini, Arte a Palazzo con Vittorio Sgarbi
2017, Basel, The ArtBox Project
2015, Expo Palermo
2015, Expo Milano, Padiglione Israel
2015, Expo Firenze, Regione Toscana
2014, Torino Museo MIT, Scambi D'Arte, Italia-Usa
2014, Torino Museo MIT, Contemporary Arts
2014, Baden-Baden, Biennale della Germania
2012, Miami River Art Fair
2011, Praga Galerie Brehova collettiva
2011, Parigi. Carroussel du Louvre
2011, La Roussell, collective
2009, Forte dei Marmi, Fiera d'Arte Contemporanea
2006, Genova Saturarte, Formas
2005, Repubblica di San Marino Fiera Latina.
2003, Madrid, Feira d'arte Internazionale FAIM
2003, Israel, International Stone Sculpture Symposium- Ashkelon
2002, Genova, Saturarte "Tre allievi di un grande Maestro"
2001, Genova, Saturarte "VI Rassegna d'Arte Contemporanea"
2000, St. Paul de Vence, collettiva. Volando sull'acqua.

Sylvia Loew was Born in Sao Paulo, Brazil. She attended the industrial design high school in Monaco di Baviera. She attended art courses at the Modern Art Museum of Sao Paulo, starting her career as a plastic artist. In 1990 went to Genova with her family. As well as the ceramic artwork, she engaged to the marble processing.

She works in Pietrasanta and in her private studio in Genova. Sylvia Loew's production extends from vases and ceramic objects to marble and bronze sculptures. Some of the several artist's exhibitions:

2017, Florence, Palazzo Vecchio Center Cultural Florence-Europe "Mario Conti"
2017, International Award Milano Art
2017, Florence, Florence Biennale, Workshops
2017, Croatia Villa Ariston Abbazia
2017, Bologna, Farini Gallery, Arte a Palazzo with Vittorio Sgarbi
2017, Basel, The ArtBox Project
2015, Expo Palermo
2015, Expo Milan, Israel Pavillion
2015, Expo Florence, Regione Toscana
2014, Turin MIT Museum, Scambi D'Arte, Italia-Usa
2014, Turin MIT Museum, Contemporary Arts
2014, Baden-Baden, Germany Biennale
2012, Miami River Art Fair
2011, Praga Galerie Brehova collective
2011, Parigi. Carroussel du Louvre
2011, La Roussell, collective
2003, Madrid, International Art Fair FAIM
2003, Israel, International Stone Sculpture Symposium- Ashkelon
2009, Forte dei Marmi, Contemporary Art Fair
2006, Genova Saturarte, Formas
2005, Repubblica di San Marino Fiera Latina.
2002, Genova, Saturarte "Tre allievi di un grande Maestro"
2001, Genova, Saturarte "VI Rassegna d'Arte Contemporanea"
2000, St. Paul de Vence, collective. Volando sull'acqua



SHUN. 2017. MARMO BIANCO DI CARRARA. 20x40x140 cm.



YAFFA II. 2016. MARMO BIANCO DI CARRARA. 35x20x80 cm.



VITA EXTRATERRESTRE. 2016. MARMO BIANCO DI CARRARA E MARQUINIA. 30x50x90 cm

Arnaldo Marini

Arnaldo Marini nasce a Firenze nel 1952 e qui vive e lavora. Laureato in Architettura presso l'Ateneo fiorentino, si esprime con tecniche grafiche, olio su tela, tempera su parete.

Ha esposto in molte mostre personali e collettive e le sue opere sono presenti in collezioni private in Italia e all'estero.

Nel 2012 si tiene la sua personale, "La bottega del presepe", presso l'atelier d'arte di Firenze.

Nel 2015-2016 espone a Berlino con due personali: "48 Stunden Nevkolln Das Kunstfestival"; "Villages- Dorfer".

Partecipa alla rassegna "Artisti dal mondo a Firenze" per Toscana Expo e alla rassegna "L'evoluzione dell'arte nel mondo moderno" presso Galleria La Pigna di Roma.

Presenta i suoi lavori anche alla rassegna internazionale d'arte "Premio Ligure" nel 2016 a Sarzana, ricevendo il premio speciale della critica. Prende parte alla Rassegna "I colori del mare" presso il Museo Ugo Guidi di Forte dei Marmi (LU). È finalista alla XXXVI edizione del "Premio Firenze" nella sezione pittura.

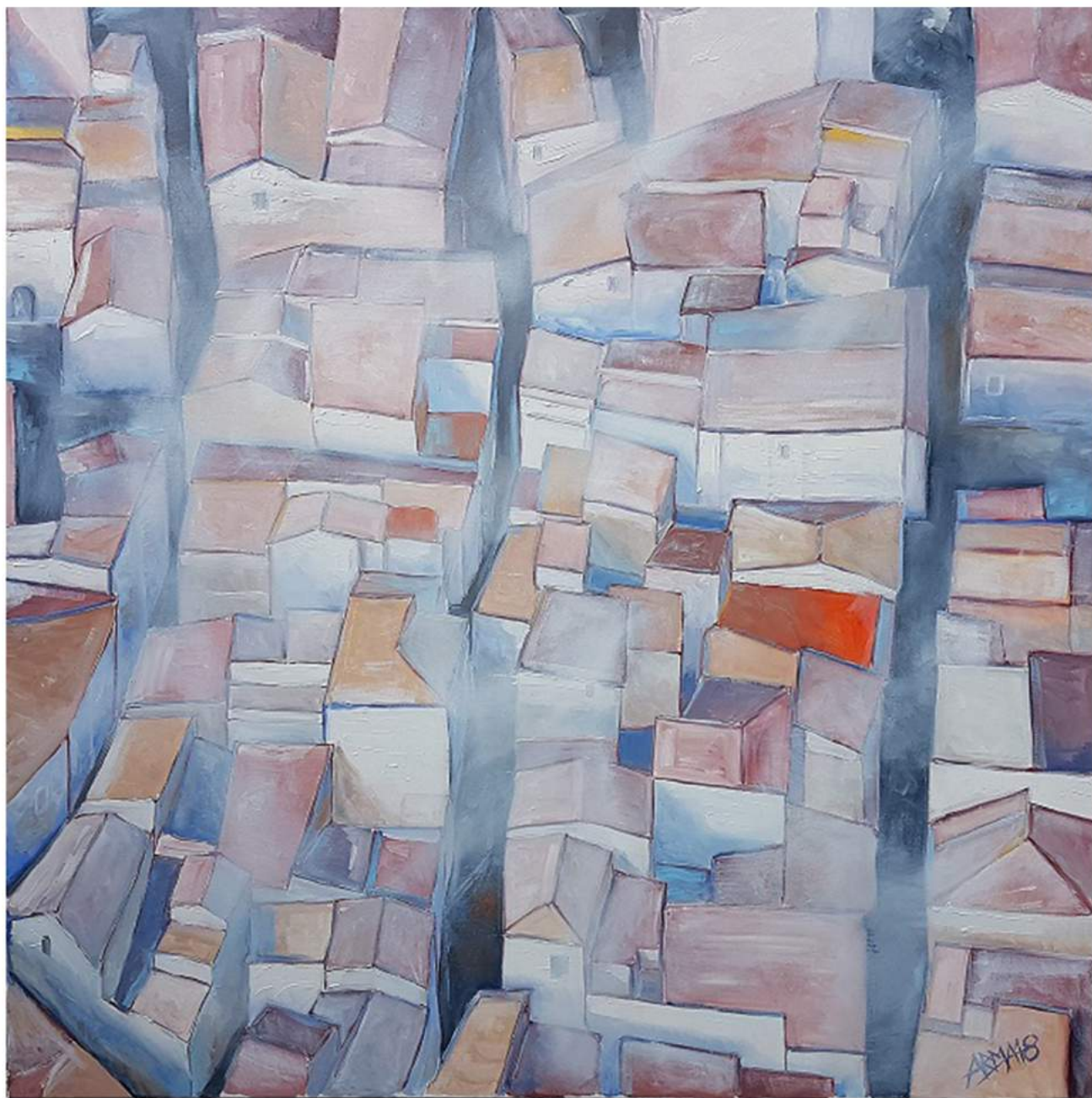
Nel 2017 partecipa alla collettiva "Contemporanea" presso l'ICLAB di Firenze, espone a Napoli presso il "Circolo Ufficiali", a Torino, presso il "Circolo degli Artisti", a Pisa, a Castiglioncello, a Firenze presso l'"Auditorium al Duomo". Lo stesso anno a Lerici riceve il Premio speciale "Provincia di La Spezia" alla IV edizione del "Premio Ligure". Tre sue opere figurano con quelle di importanti autori contemporanei nella prestigiosa Mostra "MMXVII – Il cammino dell'uomo tra arte e fede" tenutasi dal 1° aprile al 30 giugno presso il Salone Donatello nella Basilica di San Lorenzo in Firenze. È tra gli artisti finalisti del "Biancoscuro Art Contest 2017". Nell'ambito della partecipazione al "Premio S. Crispino", tenutosi dal 14 al 29 ottobre 2017 a villa Barruchello di Porto S. Elpidio, gli viene conferito il premio speciale dell'Assemblea Legislativa delle Marche. È vincitore per il 2018 del "Premio Internazionale d'Arte Ligure-Città di Lerici".

Arnaldo Marini was born in Florence in 1952, and lives and works in that town. He graduated in Architecture from the University of Florence and expresses himself through drawing, oil on canvas and tempera on walls. He has exhibited in solo and collective shows and his works are present in private collections in Italy and abroad. 2012 Solo show "The workshop of the nativity crib", art atelier of Florence.

In 2015 - 2016 he exposes in Berlin in two solo shows: "48 Stunden Nevkolln Das Kunstfestival" and "Villages-Dorfer".

He participates to the exhibition "World Artists in Florence" for Toscana Expo and to the exhibition "The evolution of art in the modern world" at Galleria La Pigna in Rome. In 2016 he takes part to the International art show "Premio Ligure" in Sarzana, where he receives the special critics award. His works are exposed at "The colors of the sea" at Ugo Guidi Museum in Forte dei Marmi (Lucca). He's finalist in the 36th edition of "Premio Firenze" (Florence Award), painting section.

In 2017 he takes part to the collective show "Contemporanea" at ICLAB of Florence, he exposes in Naples at the "Circolo Ufficiali", in Turin at the "Circolo degli Artisti", in Pisa, in Castiglioncello, in Florence at the "Auditorium al Duomo". In 2017 he receives the special prize "Provincia di La Spezia" in Lerici on the 4th edition of "Premio Ligure". Three of his artworks have been exposed with those of important contemporary authors to the prestigious show "MMXVII - Il cammino dell'uomo tra arte e fede" (1st April - 30th of June 2017, Donatello's hall, San Lorenzo Church, Florence. He's one of the finalist of "Biancoscuro Art Contest 2017". For his participation to "Premio San Crispino", from the 14th to the 29th 2017 October at Villa Barruchello of Porto S. Elpidio, he receives the special award of the Assemblea Legislativa delle Marche. He's the winner of the "Premio Internazionale d'Arte Ligure-Città di Lerici" in 2018.



VILLAGGIO AVVOLTO NEL SILENZIO. 2018. OLIO SU TELA. 100x100 cm



RITORNO AL VILLAGGIO. 2015.
OLIO SU CARTONE TELATO . 40X30 cm



ULTIMO VILLAGGIO. 2016. OLIO SU TELA. 50x40 cm



VILLAGGI OUJIDA - MAROCCO. 2016. OLIO SU TELA . 50X40 cm



TRACCE DI MEMORIA. 2018. OLIO SU TELA. 40x80 cm



IL VILLAGGIO DELLA MEMORIA SMARRITA. 2017. OLIO SU TELA . 40X80 cm



IL VILLAGGIO SOSPESO NELLA LUCE. 2016. OLIO SU TELA. 30x60 cm



TENUE MATTINO AL VILLAGGIO. 2017. OLIO SU TELA . 40X30 cm



HORA PRIMA. 2017. OLIO SU TELA. 70x50 cm

Luisella Traversi Guerra

Luisella Traversi Guerra nasce il 21 luglio del 1944 a Borgonovo (Piacenza). È pittrice e scrittrice. Nel 2013 partecipa alla Lille Art Fair a Lille (Francia) e tiene la personale “Come Speranza” a Sant’Ambrogio (Milano); in seguito espone alla personale “Sentieri espressivi dell’animo” a Bologna; partecipa al “Mese della cultura e della lingua italiana nel Principato di Monaco”. Nel 2015 prende parte all’“Affordable Art Fair” di Hong Kong; tiene la personale “Metamorfosi” presso il Credit Suisse di Milano e la personale “La vita dei colori” a Gravedona (Como). Nel 2015 partecipa alla mostra collettiva “Grazie Italia” presso la 56° Biennale di Venezia e a una collettiva a Les Galeries du Luxembourg di Bergamo. Nello stesso anno espone alla X Biennale d’Arte Contemporanea di Firenze e al 20° Concorso nazionale SaturArte (Genova). Tiene la personale “Metamorfosi nel sentire” a Piacenza, partecipa alla “Affordable Art Fair” a Singapore nel 2015. Nel 2016 partecipa alla “Berlino in arte” nel 2016 alla Galleria August, alla mostra collettiva “Genova Art EXPO” e all’“Affordable Art Fair” di Hong Kong. Partecipa a “Art Busan” a Busan (Corea del Sud), a “Mantova in arte” presso Atelier des Arts di Mantova e a “Affordable Art Fair 2016” a Seoul. Lo stesso anno partecipa al 21° Concorso SaturArte di Genova e a “Arte Padova”. Tiene la personale “Oltre la forma” presso Confartigianato Bergamo. Nel 2017 è presente alla I Biennale Internazionale del Mediterraneo a Palermo; alla Triennale di Roma presso il Complesso del Vittoriano. Partecipa alla collettiva “Italiarts” di Budapest, alla “Art shopping” al Carrousel du Louvre, Parigi e alla collettiva “Omaggio a Puccini” a Torre del Lago. È presente al “Premio Arte Milano” al Teatro dal Verme, a “Napoli in arte” (Galleria Arte Serio). Nel 2017 tiene la personale “Vivide emozioni” a Milano e la sua prima mostra presso la Galerie Artitude (Parigi). Partecipa alla collettiva presso la Galerie Bog-Art di Bruxelles. Nel 2018 prende parte alle rassegne Arte Genova e Arte Parma.

Luisella Traversi Guerra was born the 21th of July in 1944 in Borgonovo (Piacenza). She’s painter and writer. In 2013 she took part to Lille Art Fair in Lille (France); then she had her solo show “Come Speranza” in Sant’Ambrogio, Milan. She had a solo show “Sentieri espressivi dell’animo” in Bologna, then she took part to “Mese della cultura e della lingua italiana nel Principato di Monaco”. In 2015 she participated to “Affordable Art Fair” in Hong Kong. She had a solo show “Metamorfosi” in the Credit Suisse in Milan, and the solo show “La vita dei colori” in Gravedona (Como). In 2015 she exhibited in the collective show “Grazie Italia” at the 56th Biennale di Venezia, in the collective show in Les Galeries du Luxembourg of Bergamo and in the X Biennale of contemporary art of Florence. She took part to the 20th National Competition in SaturArte, Genova. She exhibited in the solo show “Metamorfosi nel sentire” in Piacenza. In 2015 she took part to “Affordable Art Fair” in Singapore. One year later she exhibited at “Berlino in arte” in the August Gallery, to the collective show, “Genova Art EXPO”, and to the “Affordable Art Fair” of Hong Kong. She took part to “Art Busan” in Busan (Corea), to “Mantova in arte” at Atelier des Arts and to “Affordable Art Fair” in Seoul. The same year she participated to the 21st Competition SaturArte in Genova and to Arte Padova. She had the solo show “Oltre la forma” at Confartigianato Bergamo. She was present at the I Biennale Internazionale del Mediterraneo in Palermo and at the Triennale di Roma, Complesso del Vittoriano. She participated to the collective show “Italiarts” in Budapest, to “Art shopping” at Carrousel du Louvre, to the collective show “Omaggio a Puccini”. She took part to “Premio Arte Milano” at Teatro dal Verme, to “Napoli in arte” (Galleria Arte Serio). She had the solo show “Vivide emozioni” in Milan and her first solo show at the Galerie Artitude in Paris. She participated to a collective show at the Galerie Bog-Art in Bruxelles. In 2018 she took part to “Arte Genova” and “Arte Parma”.



CONCERTO DI COLORI. 2016. TECNICA MISTA. 70x60.



LA MUSICA DEI COLORI. 2016. TECNICA MISTA. 70x60.



ONDE DI COLORE. 2016. ACRILICO SU TELA.
30x30 cm.

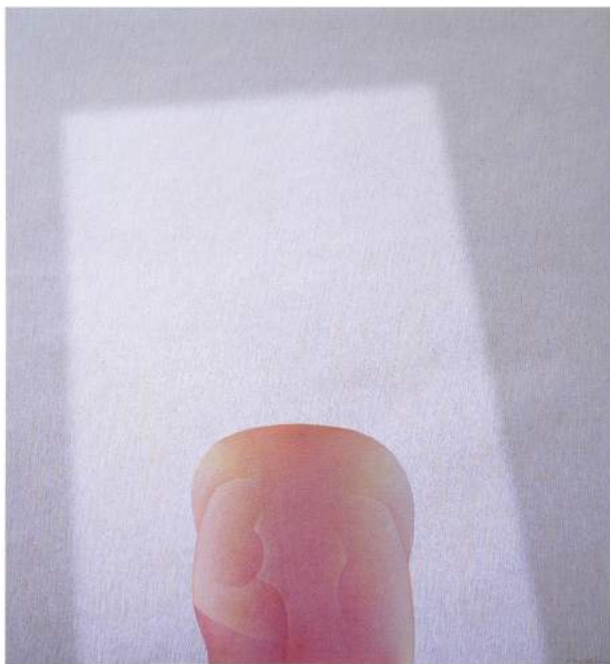


TUFFO NEL COLORE. 2016. ACRILICO SU TELA.
30x30 cm.

Lorenzo D'Angiolo

Lorenzo D'Angiolo nasce a Seravezza nel 1939. Studia all'Accademia di Belle Arti di Carrara, dove ha insegnato discipline pittoriche tra il 1965 e il 1975. Successivamente ha insegnato al Liceo Artistico di Lucca sino al 1990. Attualmente vive e lavora a Lucca. Pittore e fotografo, ha tenuto numerose personali e al suo lavoro sono stati attribuiti numerosi riconoscimenti sia in Italia che all'estero. La sua ricerca pittorica, dove dominante appare il dialogo interiore con la luce e la contemplazione del suo mistero, è indissociabile da quella fotografica stimolata anche dalle scoperte di numerosi viaggi nelle Americhe, in Cina, in India, in Nepal, nello Yemen e in Africa. Ogni sua opera, e nelle ultime in particolare, trame e orditi del colore, disposti con certissima pazienza, ritessono ogni filamento della sua "numinosa" percezione. La sua attività di pittore inizia negli anni '60 con la partecipazione a rassegne pittoriche e a molti premi di pittura collezionando numerosi successi. Mostre: 1974, Studio Torrigiani Via Serbelloni 1, Milano; 1996, Villa Pacchiani Santa Croce sull'Arno; 1998, Hofstra University di New York; 1999, Palazzo Mediceo di Seravezza; 2002, Museo Bargellini Pieve di Cento Bologna; 2010, Palazzo Paolina, Viareggio; 2013, Atri Palazzo Duchi D'Acquaviva; 2014, "I luoghi del sogno e del cuore", Palazzo Panichi, Pietrasanta; 14-24 gennaio 2015, collettiva "Pittori Toscani", Galleria La Pigna, Roma; 7-20 agosto 2015 "Gli artisti dell'acqua", Villa Borbone, Viareggio; 28 dicembre-11 gennaio 2016, "Death-Statì di libero arbitrio", Palazzo Guinigi, Lucca; 5 dicembre 2015-11 gennaio 2016, "L'anima delle cose-5 artisti versiliesi", Palazzo Mediceo di Seravezza; 1 Aprile-15 Giugno 2017, "MMXVII. Il cammino dell'uomo tra arte e fede da Ugo Guidi a Igor Mitoraj", Basilica di San Lorenzo, Firenze; 7-13 settembre 2017, Immaginario Robot, Palazzo Lanfranchi, Pisa; 24 marzo-25 aprile 2018, Onirica, Villa Bottini, Lucca.

Lorenzo D'Angiolo was born in Seravezza in 1939. He studied at the Fine Arts Academy of Carrara. He taught painting there from 1965 to 1975, then at the Art high School of Lucca up to 1990. He lives and works in Lucca. He is a painter and photographer and has held numerous solo exhibitions and won numerous awards for his work, both in Italy and abroad. His painting style is dominated by an inner dialogue with light and the contemplation of its mystery; this is echoed in his photography, which has also been stimulated by his discoveries during his wide travels in the Americas, China, India, Nepal, Yemen and Africa. In each of his works, the latest ones in particular, each thread of his "numinous" perception is meticulously woven into the warp and weft of the colours. His activity as a painter began in the 1960s with his participation in painting shows and in many painting competitions where he has won numerous awards. His most important solo shows includes: 1974, Studio Torrigiani, Via Serbelloni 1, Milan; 1996, Villa Pacchiani, Santa Croce sull'Arno; 1998, Hofstra University of New York; 1999, Palazzo Mediceo, Seravezza; 2002, Museo Bargellini, Pieve di Cento, Bologna; 2010, Palazzo Paolina, Viareggio; 2013, Atri Palazzo Duchi D'Acquaviva; 2014, "I Luoghi del sogno e del cuore" collective show at Palazzo Panichi, Pietrasanta; 14th-24th January 2015, collective show "Pittori Toscani", Galleria La Pigna, Rome; 7th-20th August 2015, "Gli artisti dell'acqua", Villa Borbone, Viareggio; 28th December-11th January 2016, "Death-Statì di libero arbitrio", Palazzo Guinigi, Lucca; 5th December-1st January 2016, "L'anima delle cose-5 artisti versiliesi", Palazzo Mediceo di Seravezza; 1st April-15th June 2017, "MMXVII, Il cammino dell'uomo tra arte e fede da Ugo Guidi a Igor Mitoraj", San Lorenzo Church, Florence; 7th-13th September 2017, Immaginario Robot, Palazzo Lanfranchi, Pisa; 24th March-25th April 2018, Onirica, Villa Bottini, Lucca.



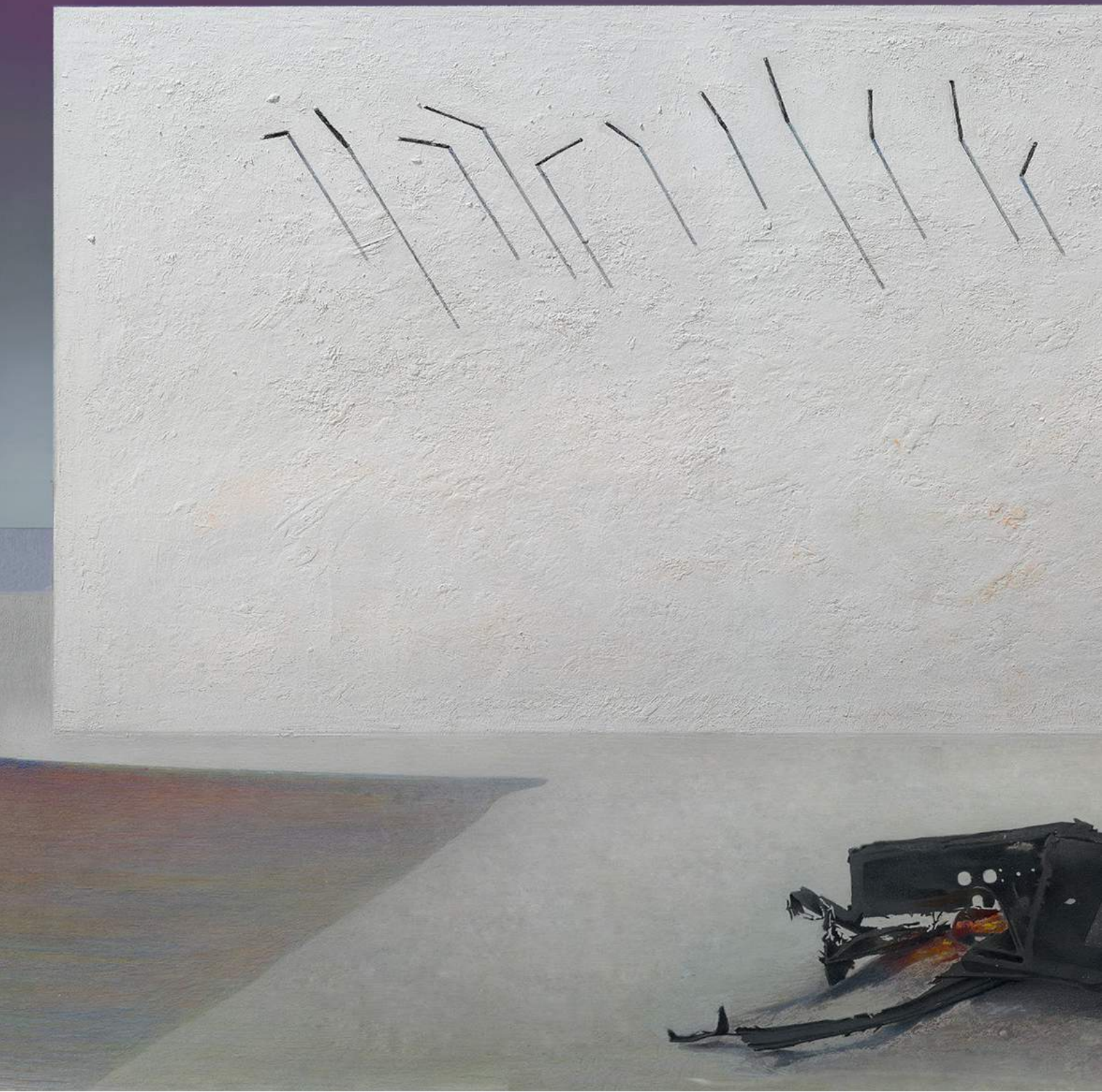
SENZA TITOLO. TECNICA MISTA. 43x40 cm



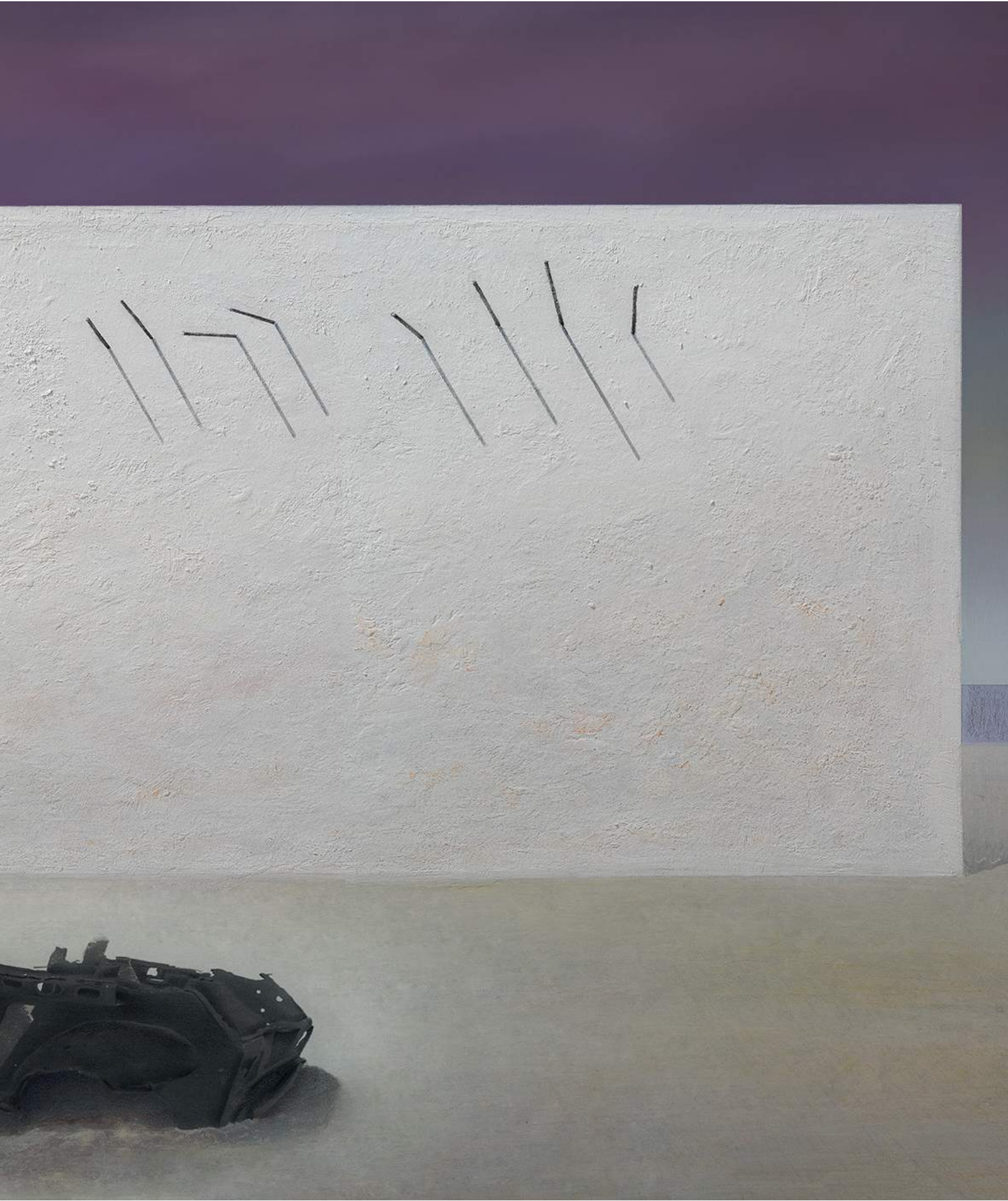
SENZA TITOLO. TECNICA MISTA. 53x43 cm



SENZA TITOLO. TECNICA MISTA. 89x55 cm

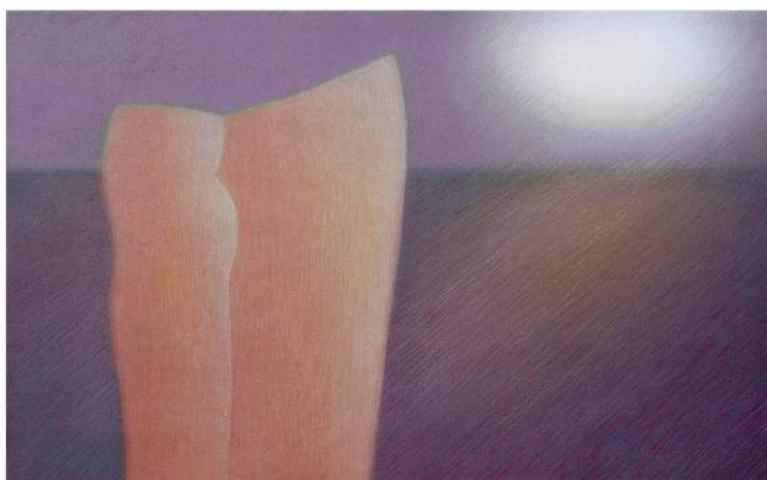


IL MURO PRIMA DEL MARE. 2018. TECNICA MISTA. 300x150 cm





SENZA TITOLO. TECNICA MISTA. 56x37 cm



SENZA TITOLO. TECNICA MISTA. 55x32cm



SENZA TITOLO. TECNICA MISTA. 72x55 cm



ALBA VERDE. TECNICA MISTA. 77x55 cm



SENZA TITOLO. TECNICA MISTA. 78x55cm



SENZA TITOLO. TECNICA MISTA. 69x55 cm



LA LUNA NEL POZZO. TECNICA MISTA. 78x54 cm

Cesare Triaca

Cesare Triaca, artista lombardo discendente da una antica famiglia contadina, ha ereditato nel suo patrimonio genetico un forte legame ed amore per la terra dei suoi antenati. Lavora per decenni come stuccatore e decoratore nel corso di ristrutturazioni e restauri di chiese antiche in Italia e all'estero, collaborando spesso anche alla realizzazione di progetti con architetti illustri, come Mario Botta. Il continuo miglioramento nella realizzazione delle decorazioni e lo studio degli affreschi delle chiese, durante i lavori di restauro lo avvicinano sempre di più all'arte dei grandi maestri del passato. Essendo un amante dall'arte romantica di fine Settecento e Ottocento, Triaca non rimane indifferente al fascino dei panorami del lago di Como, nei pressi del quale attualmente vive. Dipinge con maestria sempre maggiore questo soggetto che per lui costituisce l'ispirazione più grande. I suoi quadri, che con il loro realismo romantico si distaccano dalle realizzazioni delle Avanguardie Contemporanee, si contraddistinguono per la caratteristica luce rosata dei tramonti che illuminano le meravigliose vedute del lago di Como. I porticcioli di barche, i paesini in riva al lago, i suggestivi boschi, tutto è incorniciato dal maestoso skyline delle montagne che, come una donna vanitosa e consapevole della propria bellezza, si specchiano nelle acque del lago. Nella pittura di Cesare Triaca, la natura ci avvolge in un caldo abbraccio rilassante, dove pare di sentire il fruscio dell'acqua e soffio del vento. Le barche a vela che navigano sull'orizzonte, i vecchi fari che si affacciano sul lago, alludono alla romantica solitudine di ognuno di noi prova davanti al passare del tempo e alle correnti della vita, che ci portano via così come l'acqua che scorre.

Lombard artist, descended from an ancient peasant family, inherited in his genetic heritage a strong bond and love for the land of his ancestors. He worked for decades as a plasterer and decorator in reconstructions and restorations of historic churches in Italy and abroad, often collaborating in the realization of the projects with several famous architects, between them also with Mario Botta. The continuous improvement in the realization of the decorations and the study of the frescoes of the churches, during the restoration works has brought him closer and closer to the visual art of the great masters of the past. Being fascinated by the Romantic art of the late eighteenth and nineteenth centuries, he couldn't remain indifferent to the landscape of Lake Como, where he lives. He paints with ever greater mastery, that which he really loves and which for him represents the sublime inspiration: his land. His paintings, so different from the contemporary avant-gardes for Romantic Realism, are distinguished by the characteristic rosy light of the sunsets that illuminate the wonderful views of Lake Como with its little ports of boats and villages, and magical woods. Everything is dominated by the majestic mountainous skyline that like a woman who is vain and aware of her beauty, is reflected in the waters of the lake. In Cesare Triaca's painting, nature envelops us in a warm, relaxing embrace, where one can also hear the music of the rustling of the water and the blowing of the wind. Sailboats that sail on the horizon, the old lighthouses that overlook the lake, allude to the romantic solitude of each of us in front of the passing of time and the currents of life, which always take us away as well as those of the water that flows.



BELLAGIO. OLIO SU TELA. 20X80 CM



VARENNA. OLIO SU TELA. 30X60 CM



IL MILANO. OLIO SU TELA. 30X60 CM



ISOLA COMANCINA. OLIO SU TELA. 20X60 CM



CAMPANILE DI BELLAGIO. OLIO SU TELA. 35X26 CM



FIUME MERA. OLIO SU TELA. 50X60 CM

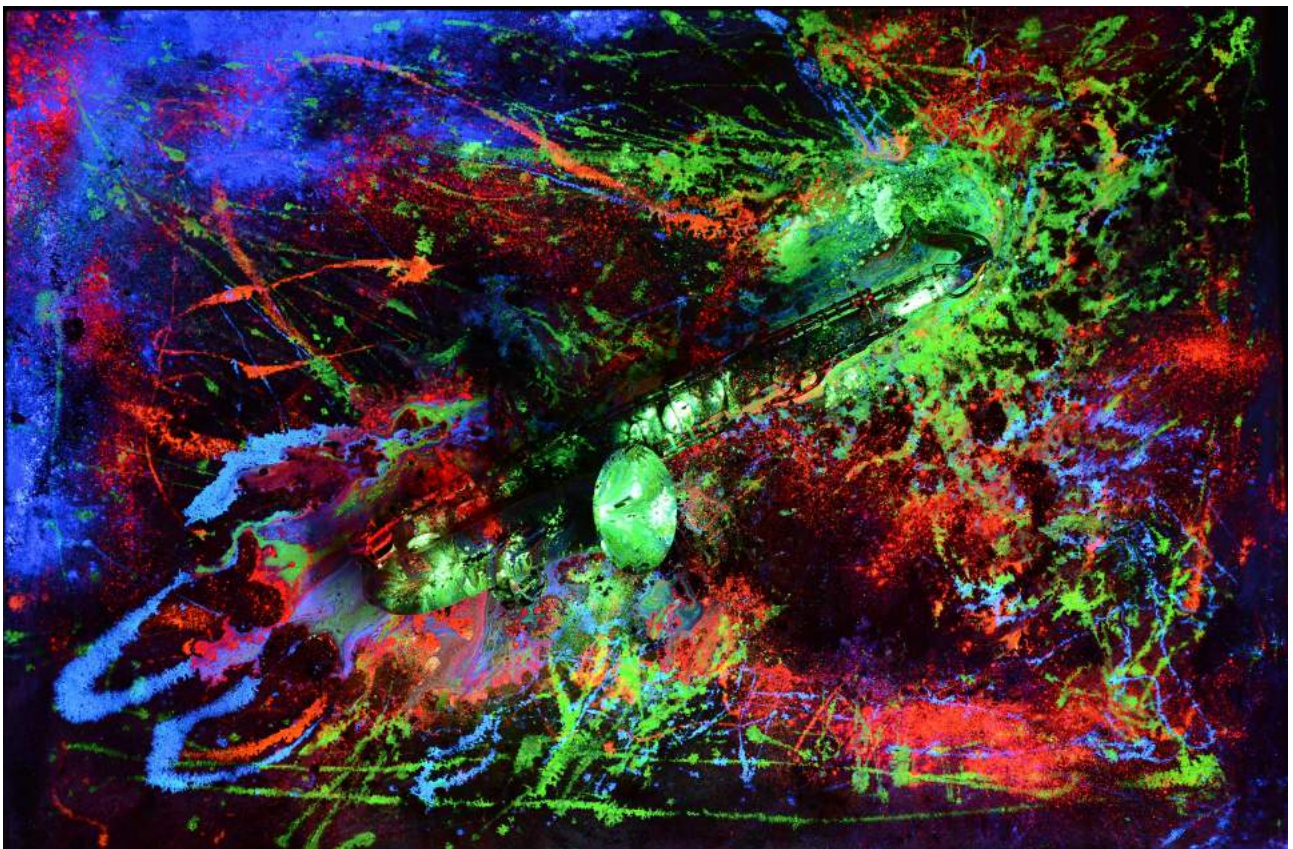
Tony Nicotra

Tony Nicotra nasce a Caracas (Venezuela) il 17 agosto 1971. Sin da piccolo mostra un atteggiamento curioso nei confronti del mondo e delle sue bellezze e inizia precocemente a dipingere. Terminate le scuole superiori, si dedica allo studio del restauro monumentale; partecipa al restauro di importanti monumenti e opere sul suolo italiano come l'Arena di Verona, la Cattedrale di Catania, la reggia di Venaria Reale di Torino, l'Ambasciata Italiana a Berlino. Nonostante i riconoscimenti, mosso da un insaziabile desiderio trovare la verità e cogliere il senso dell'esistenza umana, decide di interrompere la carriera di restauratore per dedicarsi più intensamente alla propria crescita spirituale. In questo periodo, in cui si interessa di discipline religiose e metafisiche, decide di compiere un'esperienza che lo segna profondamente: il pellegrinaggio lungo il cammino di Santiago di Compostela. In seguito decide di cimentarsi nello studio della fisica quantistica, disciplina che, insieme alle ricerche compiute in precedenza, lo aiuta a trovare risposta ai suoi interrogativi esistenziali. Il suo obiettivo è ora quello di condividere questa nuova consapevolezza attraverso i suoi lavori artistici, la poesia e la prosa. Perciò impegna le proprie capacità artistiche cercando di rendere tangibili e visibili gli invisibili campi di energia che permeano l'universo e la vita al suo interno. Intende risvegliare nell'intera umanità la consapevolezza della interrelazione e interdipendenza di tutte le cose esistenti, animate e non, che la maggior parte delle persone non riesce a percepire. La sua personale missione di artista è quella di impiegare la sua saggezza, la sua fede e la sua percezione di sé come entità singola, libera e illuminata per dimostrare come la vita sia una divina fonte di energia che pulsa grazie alle interazioni dinamiche e cicliche.

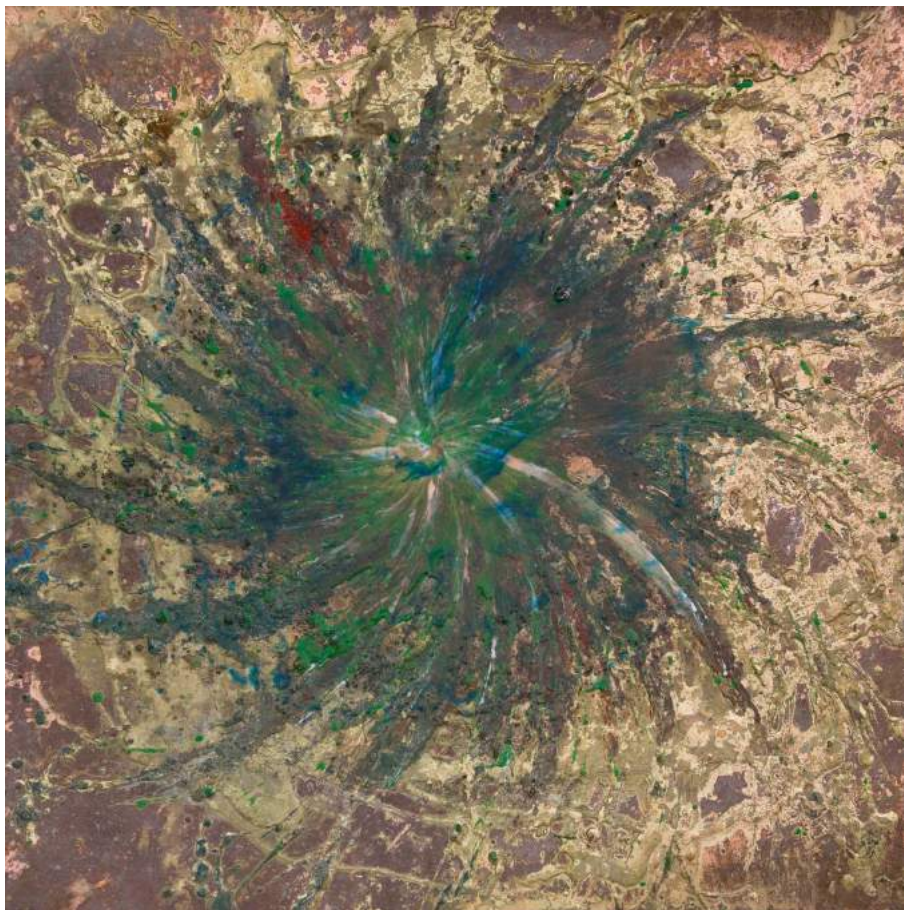
*Tony Nicotra is an Italian artist born in Caracas, Venezuela on 17 August 1971. He has always exhibited an insatiable curiosity for the world, and since he was a child he tried to express his inquisitiveness through drawing and painting. After finishing his Fine Arts studies, he worked in conservation for many years. During this period he participated to the restoration of numerous important and Italian works of art and monuments including the Arena of Verona, the Cathedral of Catania, the Royal Palace of Venaria in Turin as well as the Italian Embassy in Berlin. Despite all these accomplishments, still driven by an insatiable desire to fathom the truth and *raison d'être* of the existence of life, and its relationship with its delicate environs, he elected to temporarily suspend his career to commence a long period of introspective soul searching. During this endeavour, he became an avid scholar of various metaphysical and spiritual disciplines, and he found himself compelled to pursue a personal and arduous pilgrimage by walking the route of Santiago di Compostela. Then, he became inspired to study the field of Quantum Physics, and coupled with the knowledge previously gained, he finally found the answers to his deepest questions. Renewed by this personal experience, his quest is to now share his new found understanding and wisdom, through the communicative medium of artistic works, literary prose, and poetry. To this end, he have currently devoted his artistic ability to the pursuit of rendering tangible and visible the enigmatic invisible energy fields that constitute the universe and life within it. The artist's aim is to awaken in all humanity the awareness of the interrelatedness of all that exists. This knowledge is rarely acknowledged, nor experienced by the uninitiated majority. Thus, his mission as an artist is to utilize his personal wisdom, faith and new found perception of self as a singular, liberated and enlightened being, to demonstrate the existence of life as a divine source of permeating energy, constantly pulsating through dynamic and cyclic interactions.*



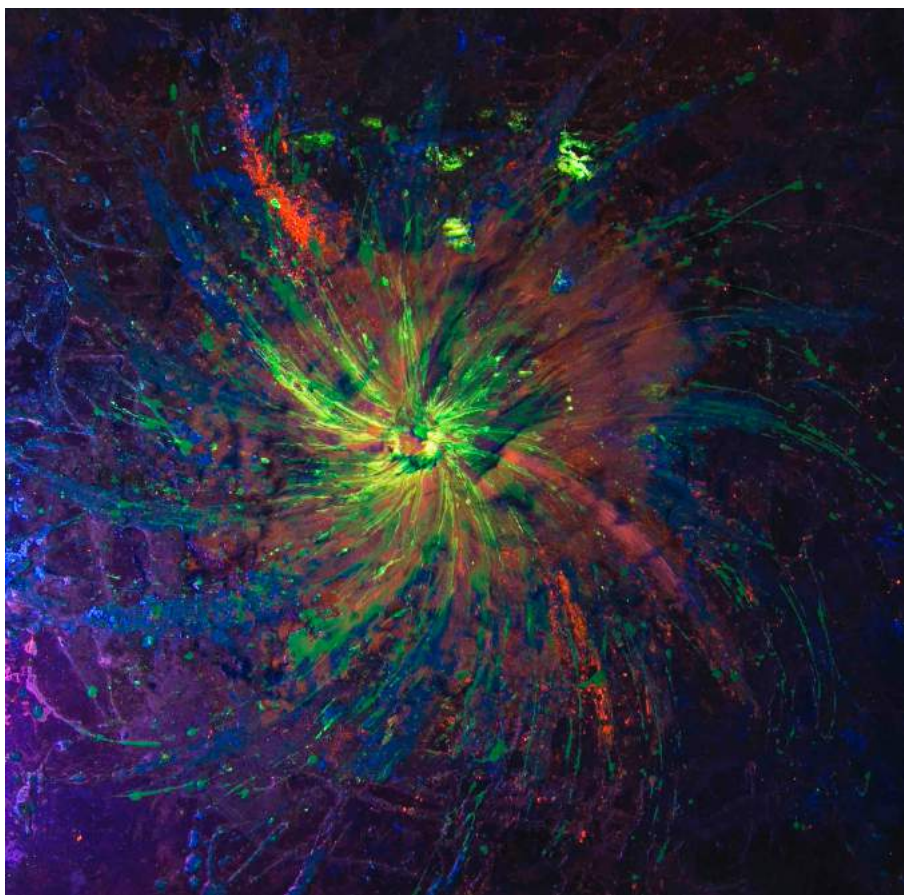
SAX. 2016. TECNICA MISTA SU TELA. 150X200 CM



SAX. 2016. TECNICA MISTA SU TELA. 150X200 CM. LUCE UV



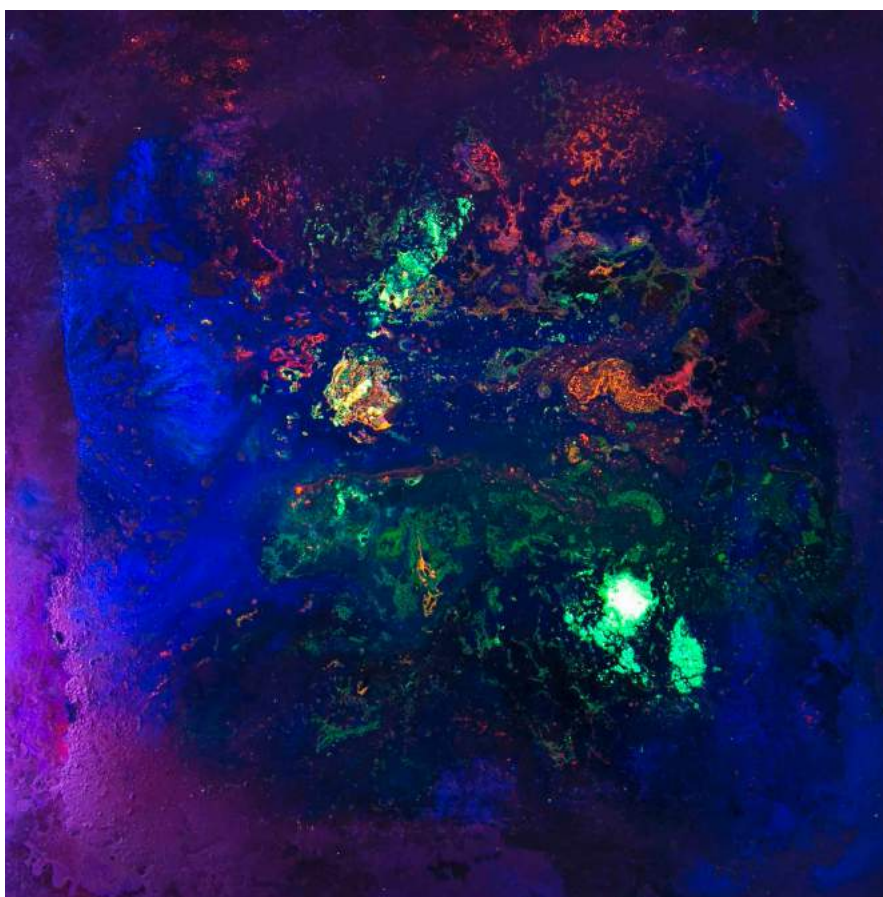
SCIENZA. 2014 TECNICA MISTA SU RAME 100X100 CM



SCIENZA. 2014 TECNICA MISTA SU RAME 100X100 CM. LUCE UV



CONSIGLIO. 2014. TECNICA MISTA SU RAME 100X100 CM



CONSIGLIO. 2014. TECNICA MISTA SU RAME 100X100 CM. LUCE UV



FORTEZZA. 2014. TECNICA MISTA SU RAME 100X100 CM



FORTEZZA. 2014. TECNICA MISTA SU RAME 100X100 CM. LUCE UV



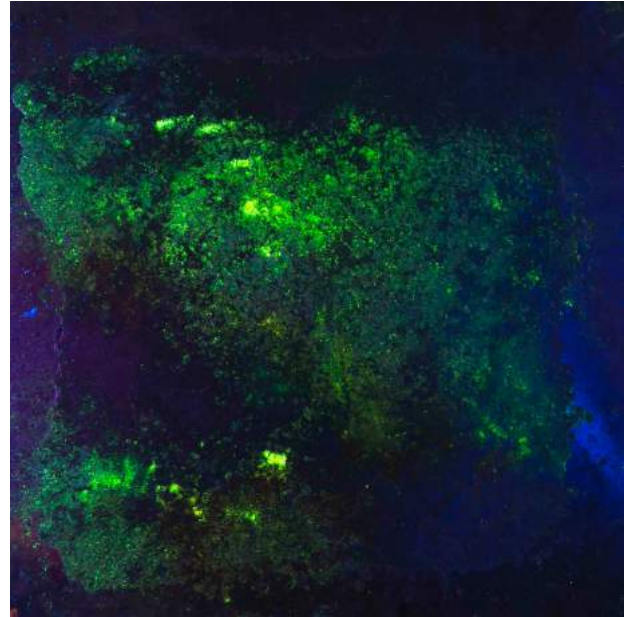
TIMOR DI DIO. 2014. TECNICA MISTA SU RAME 100X100



TIMOR DI DIO. 2014. TECNICA MISTA SU RAME 100X100 CM.



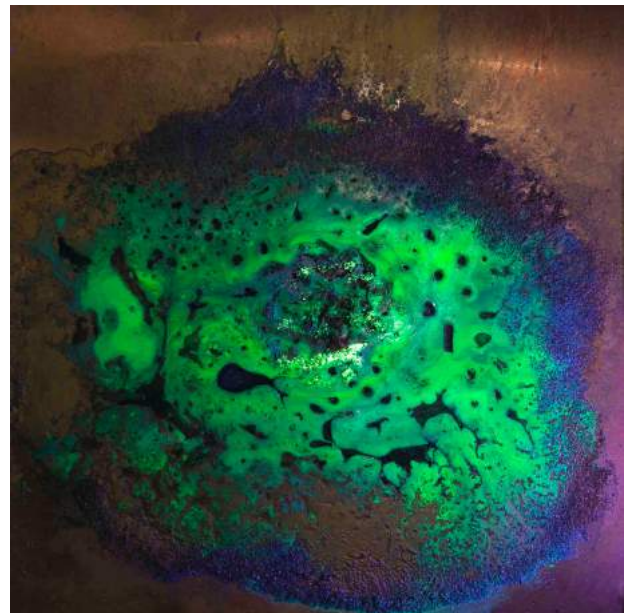
SPIRITO SANTO. 2014. TECNICA MISTA
SU RAME 100X100 CM



SPIRITO SANTO. 2014. TECNICA MISTA
SU RAME 100X100 CM. LUCE UV



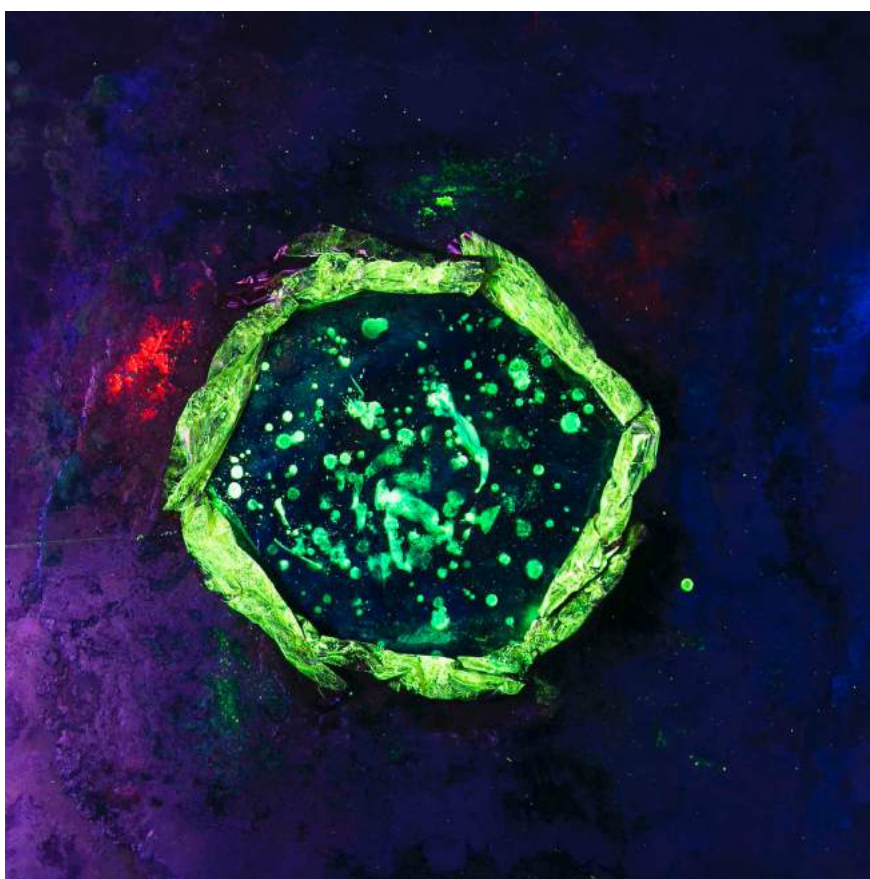
PIETA'. 2014. TECNICA MISTA SU RAME
100X100 CM



PIETA'. 2014. TECNICA MISTA SU RAME
100X100 CM. LUCE UV



INTELLETTO'. 2014. TECNICA MISTA SU RAME 100X100 CM



INTELLETTO'. 2014. TECNICA MISTA SU RAME 100X100 CM. LUCE UV

Samuele Vanni

Nato a Viareggio (LU) nel 1962, Samuele Vanni è stato allievo di Silvestro Pistolesi e ha frequentato gli studi di Antonio Ciccone, del maestro Pietro Annigoni e di Riccardo Tommasi Ferroni. Per diversi anni lavora presso l'atelier di Marcello Tommasi a Pietrasanta e a Firenze, occupandosi anche di scultura. Collabora con Silvestro Pistolesi alla realizzazione di affreschi di carattere sacro e non in chiese e ville. Nel 1982 realizza la pala d'altare *L'Ascensione* per la Chiesa di Migliarino, (PI); nel 2000 esegue un affresco nel Convento de La Verna (AR); nel 2003 dipinge la tavola raffigurante *S. Francesco che riceve le stigmate* per la chiesa di S. Domenico a Consuma (FI). Tra il 2004 e il 2008 lavora a un ciclo di affreschi di 80 mq nella chiesa di S. Sebastiano di Massa. Nel 2011 partecipa alla realizzazione di una serie di vetrate raffiguranti una Via Crucis per la Chiesa di Principina a Mare (GR). Il suo atelier si trova a Firenze ma l'artista opera periodicamente anche a Pietrasanta.

Alcune esposizioni personali: 1987, Galleria "Il Quadrato", Montecatini Terme (PT); 1988, Galleria "Il Platano", Montecatini Terme (PT); 1990, Palazzo Pretorio di Sesto Fiorentino, (FI); 1991, Galleria "Panna, Roma; 1994, Galleria "Kleinos, Bergamo; 1998, Galleria "Mediterraneo", Campi Bisenzio (FI). Alcune mostre collettive: 1997, Galleria "Helga Wilker", Germania (mostra itinerante); 1999, Collettiva, Connecticut (U.S.A.); 2000, Arte Expo Bari, Bari (BA); 2010, "San Francesco e Chiara d'Assisi Maestri di dialogo e speranza", Palazzo Ducale di Massa; 2010, "Versilia Wine Art Festival", Pietrasanta (LU), Piazza Duomo e Chiostro S. Agostino; 2012, "Versilia", Giubbe Rosse, Firenze (FI); 2012, Collettiva, Musei Civici di Villa Paolina Bonaparte, Viareggio (LU); nel 2015, "La memoria dell'olivo", Palazzo Mediceo e Fondazione Arkad, Seravezza (LU).

Born in Viareggio (LU) in 1962, Samuele Vanni was a student of Silvestro Pistolesi e worked in the studies of the artists Antonio Ciccone, Pietro Annigoni and Riccardo Tommasi Ferroni. For some years Vanni worked in Marcello Tommasi's ateliers in Pietrasanta and in Florence, also creating sculptures. He collaborated with Silvestro Pistolesi in the realization of frescoes inside churches and mansions. In 1982 he painted the altarpiece L'Ascensione for the Church of Migliarino (PI); in 2000 he created a fresco inside the Convent of La Verna (AR); in 2003 he realized the painting on wood raffigurante S. Francesco che riceve le stigmate for the Church of S. Domenico in Consuma (FI). Between 2004 and 2008 he worked on a cycle of frescoes of 80 mq inside the Church of S. Sebastiano in Massa. In 2011 he participated to the realization of stained glasses depicting the Via Crucis for the Church of Principina a Mare (GR). His studio is in Florence but he works also in Pietrasanta.

Some solo exhibition: 1987, Galleria "Il Quadrato", Montecatini Terme (PT); 1988, Galleria "Il Platano", Montecatini Terme (PT); 1990, Palazzo Pretorio di Sesto Fiorentino, (FI); 1991, Galleria "Panna, Roma; 1994, Galleria "Kleinos, Bergamo; 1998, Galleria "Mediterraneo", Campi Bisenzio (FI). Some collective exhibition: 1997, Galleria "Helga Wilker", Germania (mostra itinerante); 1999, Collettiva, Connecticut (U.S.A.); 2000, Arte Expo Bari, Bari (BA); 2010, "San Francesco e Chiara d'Assisi Maestri di dialogo e speranza", Palazzo Ducale di Massa; 2010, "Versilia Wine Art Festival", Pietrasanta (LU), Piazza Duomo e Chiostro S. Agostino; 2012, "Versilia", Giubbe Rosse, Firenze (FI); 2012, Collettiva, Musei Civici di Villa Paolina Bonaparte, Viareggio (LU); nel 2015, "La memoria dell'olivo", Palazzo Mediceo e Fondazione Arkad, Seravezza (LU).



SAN FRANCESCO RICEVE LE STIGMATE. 2003. TEMPERA GRASSA SU TAVOLA, 175X130 CM



SAN FRANCESCO RICEVE LE STIGMATE (PARTICOLARI). 2003. TEMPERA GRASSA SU TAVOLA, 175X130 CM

Alessandra Binini

Alessandra Binini nasce a San Paolo d'Enza (Reggio Emilia) dove vive e lavora. Si laurea all'Accademia di Belle Arti di Urbino nel 1990. Il suo interesse artistico spazia in diversi ambiti, tra cui il Design. Il suo interesse per l'arte sacra, tuttavia, è un aspetto fondamentale del suo lavoro pur reinterprestando l'iconografia classica religiosa con uno sguardo fresco e pulito.

Mostre:

1997, Biennale "Giovani dell'Europa e del Mediterraneo", Torino e Helsinki.

1998, collettiva "Artisti per la libertà" Al Palazzo della Regione di Trento.

2003, Mostra personale "Tra paesi e piume" organizzata dai Civici Musei di Reggio Emilia.

2010, personale "A un passo da terra" alla Galleria Radium Artis/Meridiana di Pietrasanta (LU).

2010, "Girls, girls, girls", Galleria Infantellina Contemporary di Berlino.

2011 "Malespine", mostra personale alla Pieve di Caviano, San Paolo d'Enza.

2011, "May in Art" A Palazzo Monte Frumentario, Assisi (PG).

2011, "Passioni", Galleria Radium Artis di San Martino in Rio (RE).

2012, Primo premio-acquisizione, Museo Mariano, Trasanni di Urbino (PU).

2013 Primo premio al "Food Art Awards", Museo di Arte Contemporanea di Ceglie Messapica (BR).

2014, premio Noax/Novùacs. Casa Medioevale di Noax", Corno di Rosazzo.

2016, "Il cuore tra le mani" mostra personale all'Art Parma Fair.

2016, "Miserere", personale al campanile e il sagrato del Duomo di Pietrasanta (LU).

2016, "Un mondo senza forza di gravità", mostra allo studio BFMR di Reggio Emilia.

Alessandra Binini was born in San Paolo d'Enza (Reggio Emilia) where she lives and works. She graduated from the Fine Arts Academy of Urbino in 1990. Her artistic interest ranges over various fields, including design. Her interest in religious art is however a radical feature of her work, in which she reinterprets classic religious iconography in a fresh, clean way.

Exhibitions:

1997, "Young People of Europe and the Mediterranean Biennale", Turin and Helsinki.

1998, Collective show "Artists for freedom", Palace of Regional Administration in Trento.

2003, Solo show "Countries and feathers" organized by the Civic Museums of Reggio Emilia.

2010, Solo show "A step away from the earth" at the Radium Artis/Meridiana Gallery of Pietrasanta.

2010, "Girls, girls, girls", Infantellina Contemporary Gallery, Berlin.

2011, "Malespine" solo show at Pieve di Caviano, San Paolo d'Enza.

2011, "May in Art" at Palazzo Monte Frumentario, Assisi.

2011, "Passions", Galleria Radium Artis of San Martino in Rio (Reggio Emilia).

2012, First prize, Museo Mariano, Trasanni, Urbino.

2013, First prize at Food Art Awards, Museo di Arte Contemporanea of Ceglie Messapica (Brindisi).

2014 Winner of Noax/Novùacs prize, Medieval House of Noax, Corno di Rosazzo.

2016, "Hearts in hands" solo show at Art Parma Fair.

2016, "Miserere", solo show in bell-tower and forecourt of Cathedral of Pietrasanta (Lucca).

2016, "A world without gravity", solo show at BFMR studio of Reggio Emilia.



VESTITO DELLA SPOSA. 2018. JUTA, FILO, FERRO.



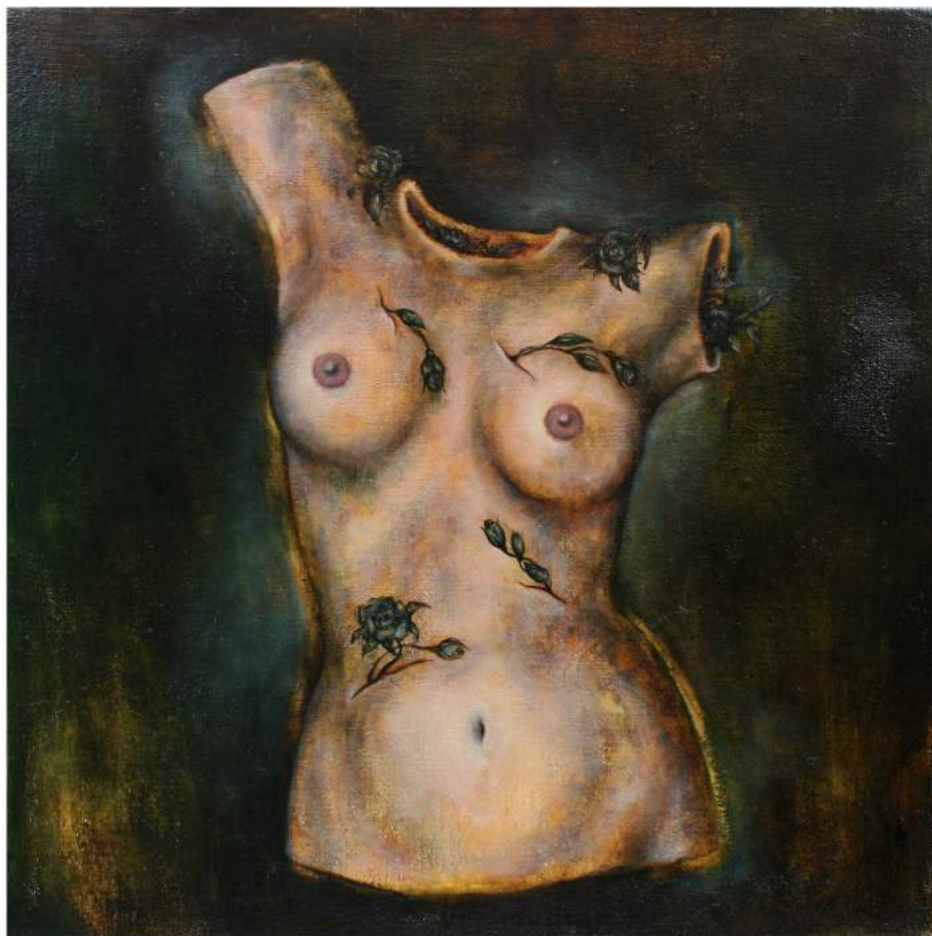
AMOROSE CORONCINA. 2018.
OLIO SU TAVOLA. 50x40 cm.



AMOROSE GIGLIO. 2018.
OLIO SU TAVOLA. 50x40 cm.



AMOROSE INTRECCIO. 2018.
OLIO SU TAVOLA. 50x40 cm.



DOLOROSA NEREROSE. 2018. OLIO SU TELA. 80x80 cm.



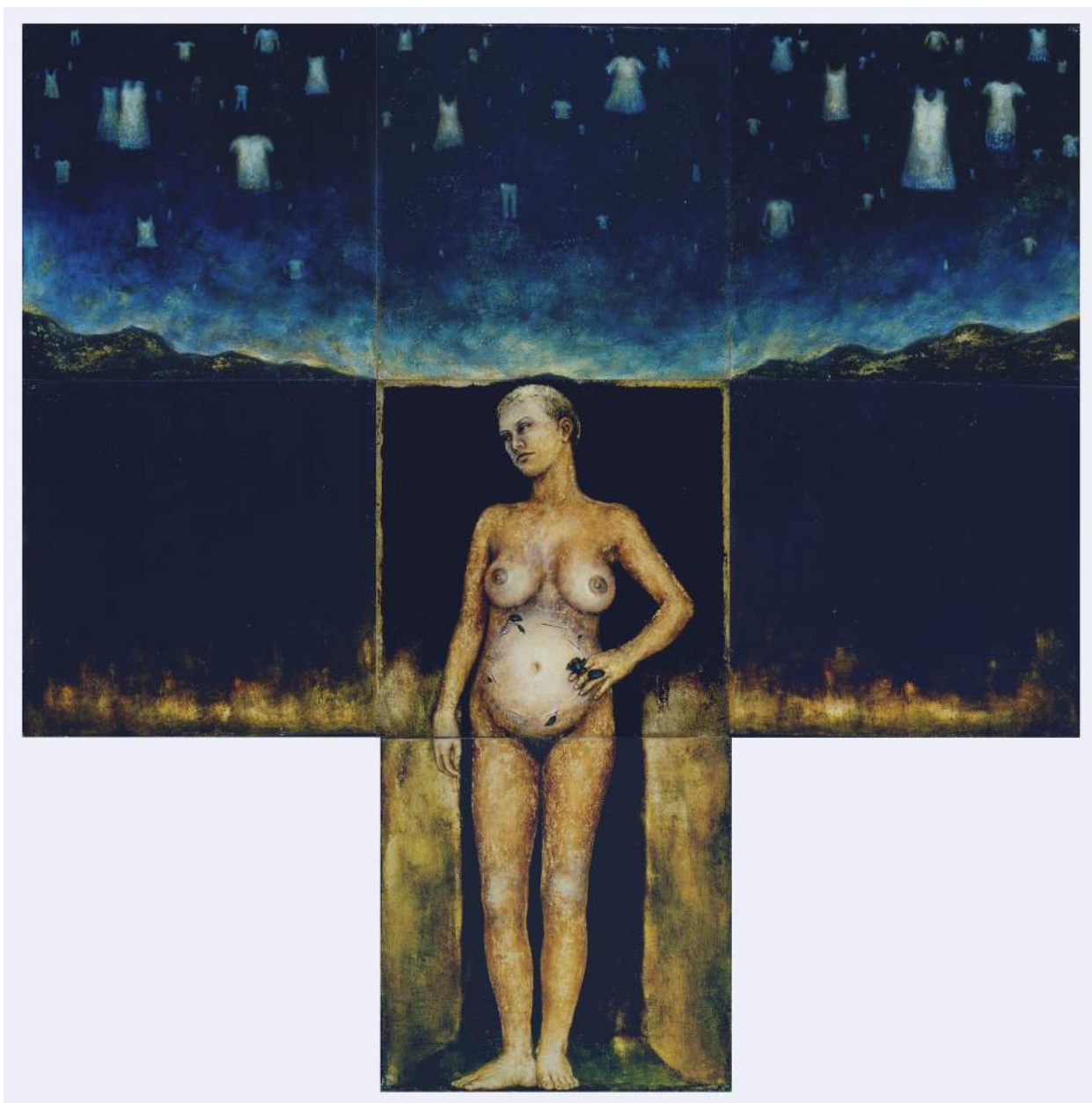
AMOROSE PETRA. 2018. OLIO SU LEGNO. 50x40 cm.



AMOROSA BIANCHEROSE. 2018. OLIO SU TELA. 80X80 cm



AMOROSE SARA. 2018. OLIO SU TELA. 100x70 cm



DOLOROSE DORA, 1998, OLIO SU TELA, 240X240 cm

John Shelton

“Ho iniziato a dipingere nel 1977 e sono andato avanti con i miei studi in Arte e Storia dell’Arte. Ho frequentato il corso di Arte al Columbus College (Columbus, Georgia) tra la fine degli anni ‘70 e l’inizio degli anni ‘80.

Ho terminato gli studi nel 1982 con un diploma in Belle Arti, specializzandomi in Pittura e Storia dell’Arte.

Dopo il diploma ho lavorato nel campo dell’arte con varie occupazioni: illustratore, graphic designer, restauratore di cornici antiche, venditore d’arte, continuando in questa direzione per tutti gli anni ‘80, creando nel 1988 la mia personale attività, la John Shelton American Art.

Dall’inizio degli anni ‘90 fino a oggi proseguo il mio percorso artistico e la mia carriera come pittore, studiando la pittura del passato, principalmente quella del XIX e del XX secolo, il primo Realismo, la scuola di Barbizon, l’Impressionismo, sia Europea che Americana.

Ho imparato attraverso la pratica commerciale come vendere opere d’arte a investitori e collezionisti, aiutando gli appassionati d’arte a formare collezioni di questi periodi.

Tale esperienza mi ha permesso di osservare come gli artisti di questi periodi realizzano i loro lavori. Tutto ciò ha avuto una grossa influenza nello sviluppo della mia pittura.”

John Shelton

“I began painting in 1977 and have progressed to this day in the study of art and its history. Studied art at Columbus College, Columbus Ga, in the late 70’s to early 80’s.

Graduating in 1982 with a BFA in Fine Art specializing in painting and minor in art history.

After graduating I worked in the field of art through various occupations, illustrator, graphic designer, antique frame conservator, fine art advisor and continued to pursue fine art as a career throughout the 80’s establishing in 1988 my own DBA business known as John Shelton American Art.

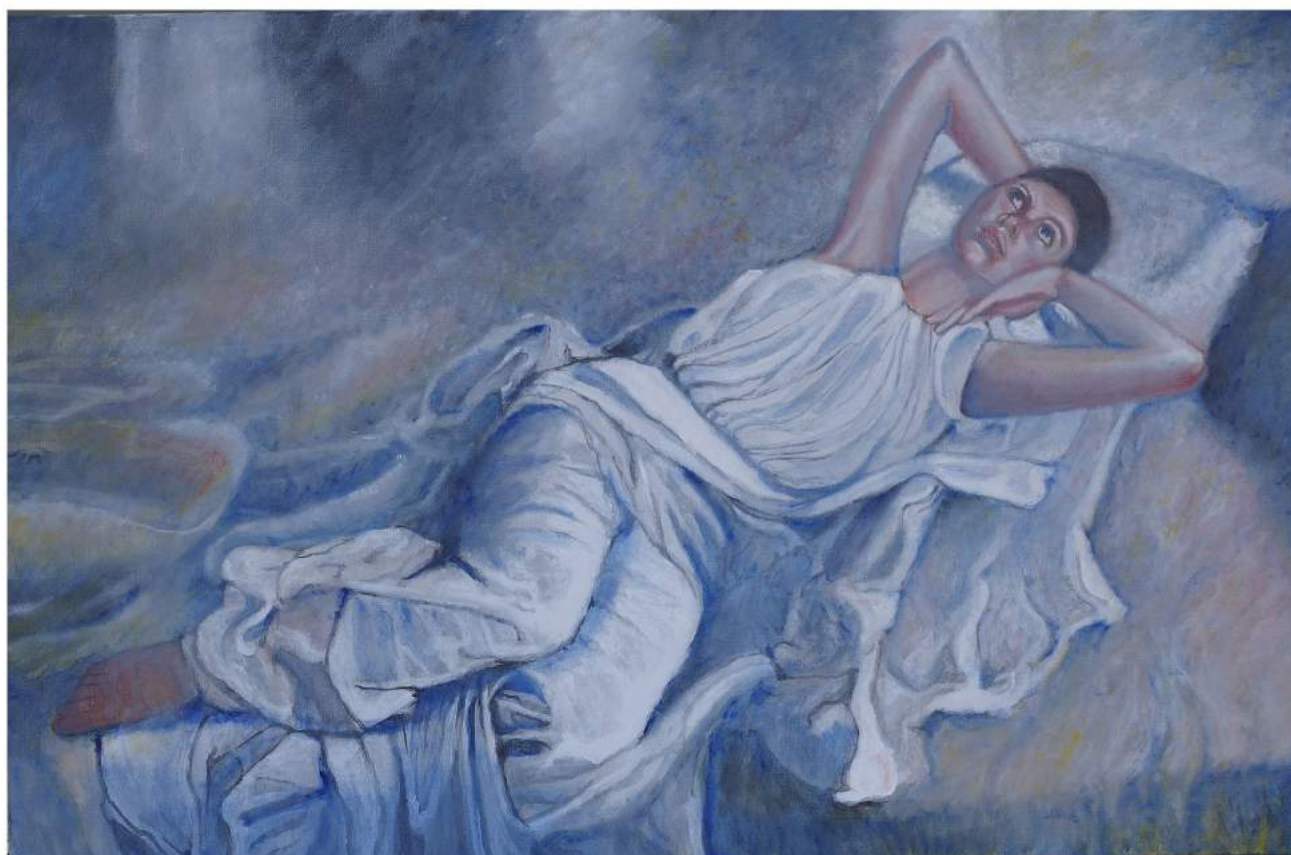
From the early 90’s to the present I continued the pursuit of my art and painting career studying art through the experience of paintings of the past, mostly 19th and early 20th century, early realism, Barbizon, Impressionism, both American and European. I learned through the trade how to sell fine works of art to investors and collectors, helping art lovers to build collections from these periods.

This experience enabled me to observe how artist of these periods created their works. This had a great influence on my painting development”.

John Shelton



ELLEN RECLINING WITH ROSE. 2018. OLIO SU TELA. 91x61 cm



ARIADNE. 2018. OLIO SU TELA. 91x61 cm



YOUNG WOMAN CONTEMPLING. 2018. OLIO SU TELA. 91x61 cm



ROSE PRAYER. 2018. OLIO SU TELA. 61x50 cm



CERES. 2018. OLIO SU TELA. 61x50 cm

Cecilia Birsa

Cecilia Martin Birsa nasce nel dicembre 1983 a Biella; vive e lavora a Bagneri (Biella).

La sua formazione artistica inizia quando ha poco più di 20 anni nell'atelier dello scultore ed incisore Placido Castaldi a Sordevolo, del quale diventa l'assistente a ventisei anni, sino alla morte del maestro nel 2014.

Dopo il 2014 decide di avvicinarsi sempre di più a mondo della scultura finché essa diventa la sua principale forma di espressione.

Tutte le sue opere sono caratterizzate dall'uso di pietre di epoca paleozoica: pietre di montagna e di torrente, mucronite, serpentino, quarzo e sienite.

Esposizioni e Mostre:

Settembre 2016: Personale "L'anima di una donna", Galleria Melori & Rosenberg (Ghetto Ebraico, Venezia).

Ottobre 2016: Collettiva nella Internazionale "Le cinque anime della scultura", Officinacentocinque, Como.

Dicembre 2016: Collettiva nella Internazionale "Kolossos - Il ritorno dell'invisibile", Castello di Palermo.

Dicembre 2016: Personale in "Engadin Spirit", Silvaplana e St. Moritz.

Ottobre 2017: Partecipazione alla Biennale di Firenze.

Novembre 2017: Partecipazione a Paratissima 2017, Torino.

Novembre 2017: Esposizione in Math12, Torino.

13 maggio 2017: Mostra collaterale alla Biennale di Venezia, Galleria Melori & Rosenberg (Ghetto Ebraico, Venezia).

Attualmente: mostra permanente nella collezione di artisti, Galleria Melori & Rosenberg (Venezia).

Premi:

Premio all'artista "Kolossos - Il ritorno dell'invisibile", Castello di Palermo.

Premio all'artista "Le cinque anime della scultura", Como.

Premio all'artista/diploma di partecipazione Florence Biennale 2017.

Cecilia Birsa was born on December 1983 in Biella; lives and works in Bagneri (Biella).

Her artistic formation starts when she was twenty, in the atelier of the sculptor and engraver Placido Castaldi, in Sordevolo, becoming a true assistant at twenty-six, until the death of the master in 2014.

After that, she decided to approach to the sculpture's world, until get it become her primary art form. Her artworks are characterized by the use of medium stone, from the paleozoic era: mountain and river stone, mucronite, serpentino, quarzo and sienite.

Show and Exhibitions:

September 2016: solo show "L'anima di una donna" Melori & Rosenberg Gallery (Ghetto Ebraico, Venezia).

October 2016: Collective show in the International "Le cinque anime della scultura", Officinacentocinque, Como.

December 2016: Collective show in the International "Kolossos - Il ritorno dell'invisibile", Castello di Palermo.

December 2016: Solo show "Engadin Spirit", Silvaplana and St. Moritz.

October 2017: Florence Biennale, Florence.

November 2017: Paratissima 2017, Torino.

November 2017: Exhibition in Math12, Torino.

13th may 2017: Collateral show at Venice Biennale, Melori & Rosenberg Gallery (Ghetto Ebraico, Venezia)

Currently: ongoing with permanent show of artists, Melori & Rosenberg Gallery (Venice).

Awards:

Award to the artist "Kolossos-Il ritorno dell'invisibile", Castello di Palermo.

Award to the artist "Le cinque anime della scultura", Como.

Award to the artist/diploma di partecipazione Florence biennale, 2017.



L'ARCUATA. 2015. MUCRONITE. 35x36x20 cm



LA NERVOSA. 2015. GRANITO. 30x25x15 cm



DONNA CHE ARRANCA. 2015. DIORITE. 35x14x20 cm



INTROSPEZIONE. 2017. GRANITO ROSA VALSESIA. 45x18x21 cm



RITRATTO. 2017. MIGMATITE. 27x15x17 cm

Federico Montaresi

Federico Montaresi nasce a La Spezia, il 17 dicembre 1994. Cresciuto in una famiglia ricca di stimoli artistici, viaggia molto, visita mostre d'arte e musei sviluppando curiosità e interessi.

Sono però gli anni di studio al Liceo Artistico "Cardarelli" di La Spezia, a innescare in lui un interesse profondo per la pittura e per l'arte. Tra il 2010 e il 2012 collabora a vari progetti nella provincia di La Spezia. Nel 2011 contribuisce alla realizzazione di un'opera commemorativa per la Polizia di Stato – sede centrale di La Spezia.

Nell'aprile 2012 collabora alla realizzazione della mostra Superfici Sensibili. I dialoghi con il supporto, presso il Museo CAMEC di La Spezia (4 aprile-30 settembre 2012 – con opere di Lucio Fontana e Burri).

Partecipa ad alcuni eventi locali di particolare rilevanza tra i quali "La Marguttiana" (Lerici, 2012) e l'"Estemporanea d'arte Il Piasseo" (Lerici, 2012) dove viene notato per la sua originalità. Prosegue gli studi presso l'Accademia d'Arte di Brera (Milano) dove ha l'opportunità di sperimentare tecniche diverse. Contemporaneamente, attraverso corsi di specializzazione, l'Artista sviluppa competenze in ambito fotografico, che contribuiscono a conferire alle sue opere una particolare luminosità e prospettiva.

Nel 2017, nasce il Progetto "INT-Concetto spaziotemporale", frutto di un'approfondita ricerca che riscuote l'attenzione di pubblico e critica. Alla fine del 2017 partecipa all'esposizione Castello spazio creativo presso il Castello monumentale di Lerici, dove per la prima volta espone tre opere del Progetto.

Segue, ad inizio del 2018, la sua prima personale presso la Galleria d'Arte al R.A.L. di Lerici. Federico Montaresi è attualmente impegnato nello sviluppo di un progetto volto a unire le ultime frontiere della fisica teorica con l'espressione artistica.

Federico Montaresi was born in La Spezia (Liguria) the 17th of December 1994. Raised in a family full of artistic stimulus, he travels a lot, visiting art exhibitions and museums, developing curiosity and interests. But will be the years of the high school Liceo Artistico "Cardarelli" of La Spezia that make him develop a strong interest about painting and art. Between 2010 and 2012 he collaborated to several projects in La Spezia. In 2011 he collaborated to the realization of a commemorative for the State Police - headquarters of La Spezia.

In April 2012 he collaborated to the realization of the exhibition Superfici sensibili - dialoghi con il supporto" at the CAMEc Museum of La Spezia (4th April – 30th September 2012 - artworks of Lucio Fontana and Burri).

He took part at some local events of particular relevance including "La Marguttiana" (Lerici, 2012) and l'"Estemporanea d'arte Il Piasseo" (Lerici, 2012) where he was noticed for his originality. He continued his studies at the Art Accademy of Brera (Milan) where he had the opportunity to experience different techniques. At the same time, trough specializations courses, the artist developed skills in the field of photography, that contributed to give to his artworks a particular brightness and prospective.

In 2017, started the Project "INT- Concetto spaziotemporale", resulting of a deep research, that catch the attention of public and critics.

At the end of 2017 he took part to the exhibition "Castello spazio creativo" at the Castello monumentale of Lerici, where, for the first time exposes three artworks of the project.

At the begenning of 2018he had his first solo show at the art gallery R.A.L. of Lerici.

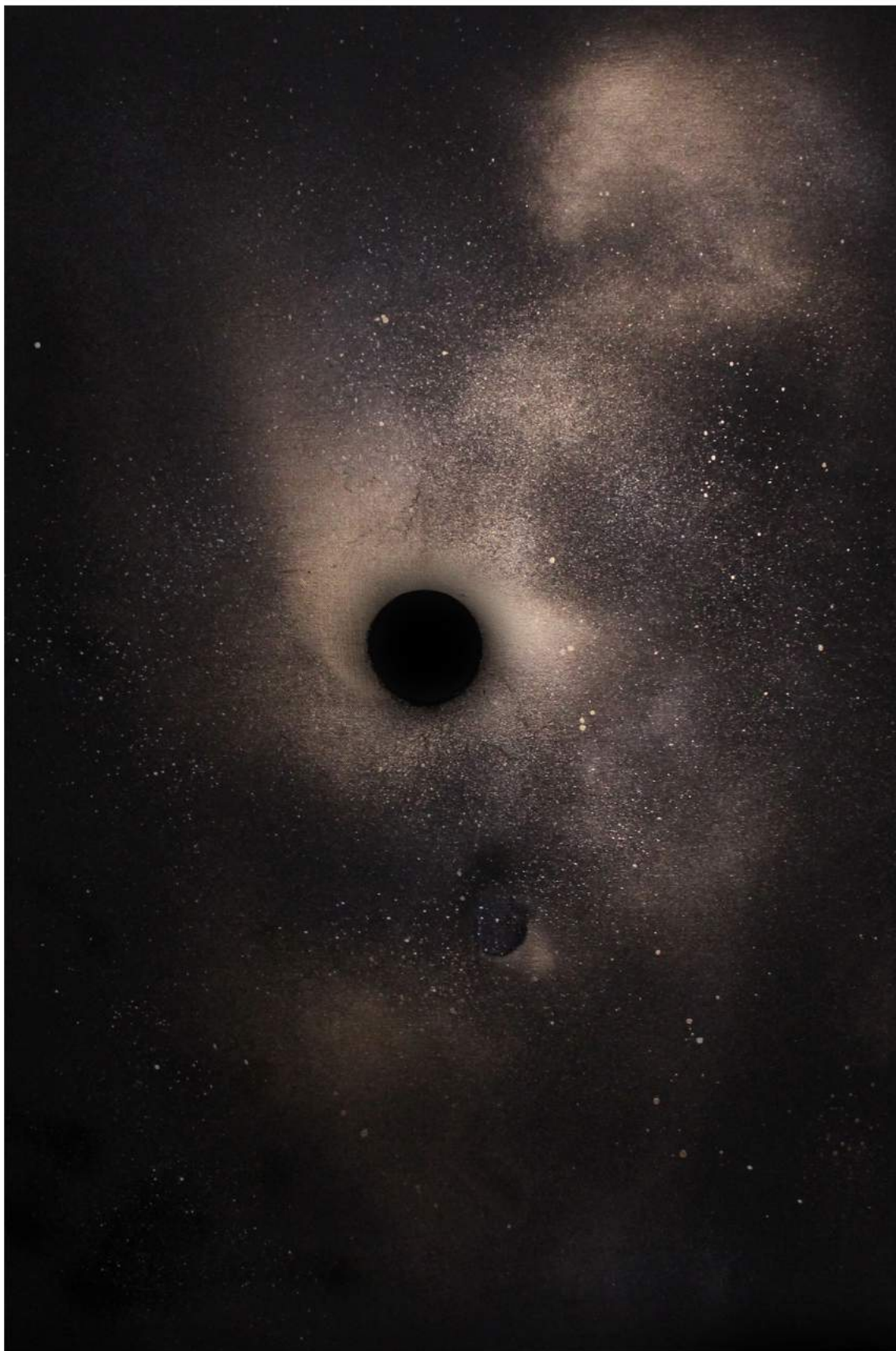
Federico Montaresi is now busy to the development of a project aimed at join the last frontiers of theoric physical with the art expression.



GRAVASTAR. 2017. TECNICA MISTA SU TELA. 100x70 cm



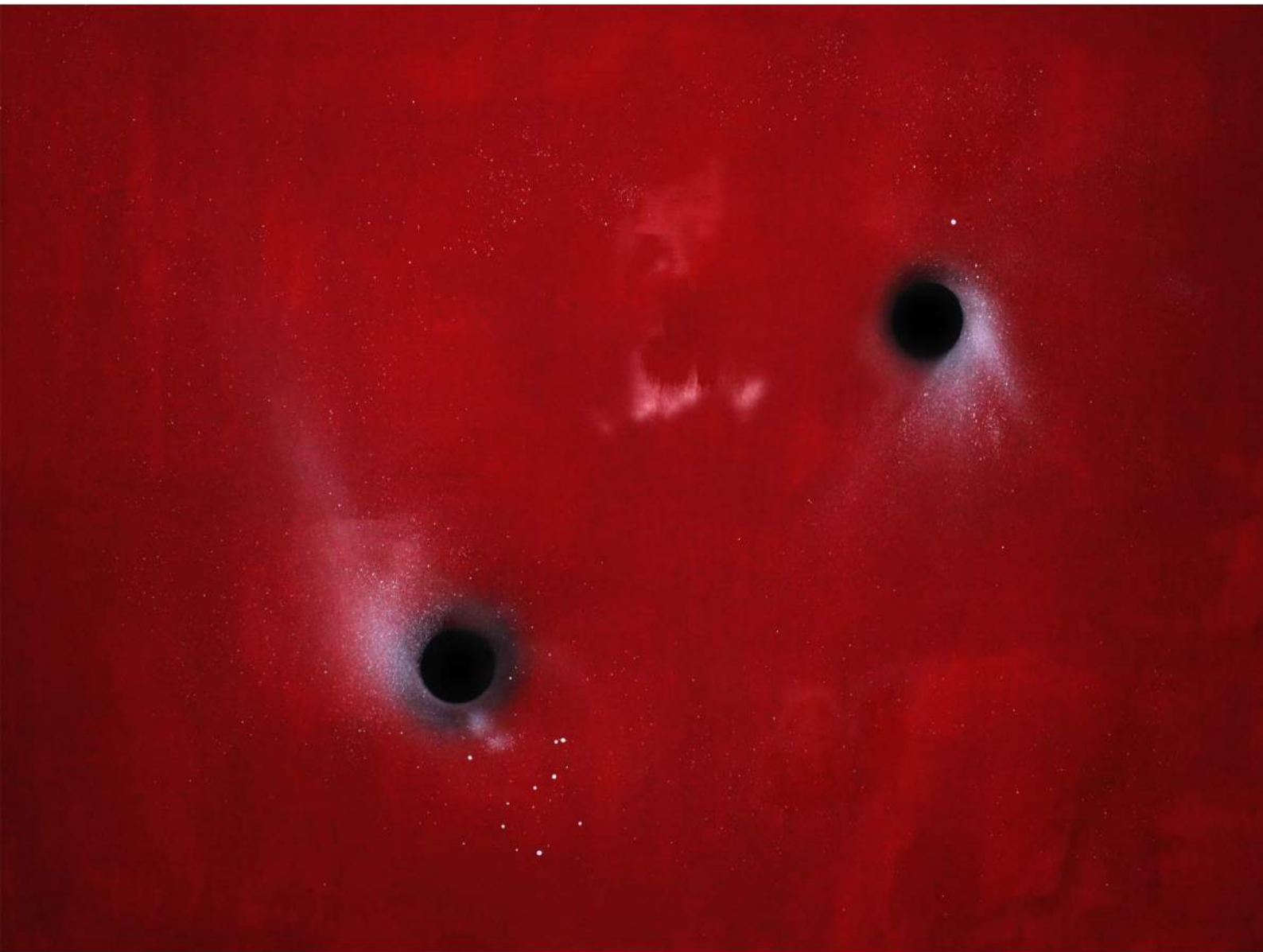
SAGGITARIUS A*. 2017. TECNICA MISTA SU TELA. 40x30 cm



SENZA TITOLO. 2017. TECNICA MISTA SU TELA. 100x70 cm



SILENCE. 2018. TECNICA MISTA SU TELA. 200x150 cm



VALTZER. 2018. TECNICA MISTA SU TELA. 200x150 cm

IT MONDO

ITINERANT EVENTS AND SHOWS
FOR ART FROM BRAZIL.

PABLO COY

Pablo Coy, conosciuto da tanti come Coy, nasce ad Agudos, San Paolo (Brasile), il 17 novembre 1985. Molto creativo sin da piccolo, inizia realizzando graffiti per strada in compagnia dei suoi amici.

Dopo aver studiato Marketing & Advertising, capisce di voler approfondire il proprio interesse per l'arte e inizia il suo percorso come autodidatta nel settore delle arti plastiche, studiando, visitando musei, leggendo libri e informandosi di continuo per diventare un professionista.

Alla fine si trasferisce a Firenze per iniziare a prendere contatto con l'essenza dell'arte occidentale.

Lavora molto duramente dipingendo anche su tela e la sua carriera internazionale prende avvio con una mostra collettiva al caffè Le Murate.

La sua prima mostra personale si tiene solo nel 2017 in Brasile. Qui espone la sua serie *Who art you?*, che riscuote un buon successo mediatico.

Ad oggi continua a realizzare grandi murali in pittura spray, creando ritratti in larga scala raffiguranti personaggi di vario tipo con uno stile insieme realistico e caricaturale.

Recentemente ha partecipato alla mostra *Presenze nell'arte contemporanea. Emergenti del XXI secolo e Maestri del XX secolo: Carrà, Sironi, Rosai, Guttuso, Annigoni* che si è svolta tra il 2 e il 14 giugno 2018 nel Salone Donatello presso la Basilica di San Lorenzo di Firenze.

Pablo Coy, most people know him just like "Coy". Born in Agudos, São Paulo (Brazil) on 17th November 1985.

Since he was a child he started to be creative, and started to paint graffiti in the streets with his friends when teenager.

After studying Advertising & Marketing, he realized that he wants to know more about art, so he started to be self-taught plastic artist, studying, visiting museums, books and multiple ways to get the right information to be the professional he wanted.

Finally, he moved to Florence-Italia to get contact with the essence of occidental art. He started to work very hard painting also in canvas, and started his international professional career at Le Murate, in a collective exhibition.

He did his first individual exhibition in 2017 in Brazil, with his series Who art you?, which was a success of media and sales.

Currently, he does a lot of big murals spray painting, creates large-scale portraits of distinct characters which are between realistic and caricature-like at the same time.

Recently he participated in the exhibition Presenze nell'arte contemporanea. Emergenti del XXI secolo e Maestri del XX secolo: Carrà, Sironi, Rosai, Guttuso, Annigoni which took place between 2 and 14 June 2018 in the Salone Donatello at the Basilica of San Lorenzo in Florence.



SEMPLICITA'. 2018 VERNICE SPRAY SU
TELA. 100X70 CM



MADONNA. 2018 VERNICE SPRAY SU
TELA. 100X70 CM



PAX ET BONUM. 2018 VERNICE SPRAY SU TELA. 70X100 CM

IT MONDO

ITINERANT EVENTS AND SHOWS
FOR ART FROM BRAZIL.

ALEXANDRE ALMEIDA

Alexandre Almeida nasce il 30 dicembre 1975 nella città di Guarulhos (San Paolo, Brasile). Cresce nei sobborghi della città di San Paolo. All'età di 11 anni, si iscrive alla Escola Panamericana de Arte, che frequenta fino ai 18 anni.

Lavora come illustratore fino all'età di 21 anni in agenzie di pubblicità, poi si trasferisce nella città di Florianópolis (Santa Catarina), nel Sud del Brasile.

In questo periodo comincia effettivamente a realizzare sculture e ceramiche.

A 30 anni frequenta il corso di Anthroposofic Art Therapy, che completa a 35 anni.

Oggi, a 42 anni, realizza dipinti, sculture, incisioni e disegni, partecipando a numerose mostre a Florianópolis e lavorando anche con l'Art Therapy nel studio in città.

Recentemente ha preso parte alla mostra *Presenze nell'arte contemporanea. Emergenti del XXI secolo e Maestri del XX secolo: Carrà, Sironi, Rosai, Guttuso, Annigoni* che si è svolta tra il 2 e il 14 giugno 2018 nel Salone Donatello presso la Basilica di San Lorenzo di Firenze.

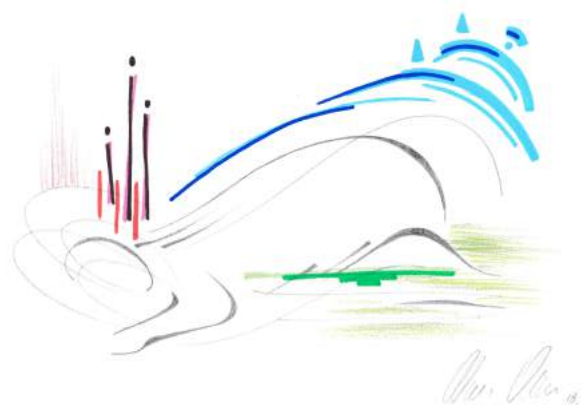
Alexandre Almeida born on the 30th December 1975 in the city of Guarulhos, State of São Paulo, Brazil. He was raised in the outskirts of the city of São Paulo. When he has 11 years old joined the Escola Panamericana de Arte which he attended until he has 18 years old.

Worked in Advertisement Agencies as Illustrator until he has 21, when he moved to the city of Florianópolis, in Santa Catarina, in the South of Brazil. There he began effectively his work in sculpture and utility ceramics.

When he has 30 years old he began his education in Anthroposofic Art Therapy, which was completed when he has 35 years old.

Today at 42 years old he is working with painting, sculpture, engraving and drawing, participating in expositions in Florianópolis, as well as working with Art Therapy in his studio in the same city.

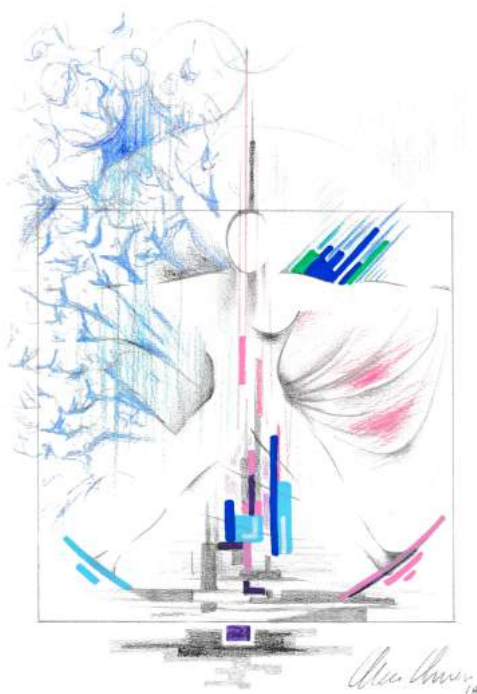
Recently he participated in the exhibition Presenze nell'arte contemporanea. Emergenti del XXI secolo e Maestri del XX secolo: Carrà, Sironi, Rosai, Guttuso, Annigoni which took place between 2 and 14 June 2018 in the Salone Donatello at the Basilica of San Lorenzo in Florence.



DISEGNO PER SCULTURA 1. 2018.
MATITA. MATITA COLORATA E ACRILICA
SU CARTA. 21X29.7 CM



DISEGNO PER SCULTURA 3. 2018.
MATITA. MATITA COLORATA E ACRILICA
SU CARTA. 21X29.7 CM



DISEGNO PER SCULTURA 5. 2018.
MATITA. MATITA COLORATA E
ACRILICA SU CARTA. 29.7X21 CM

IT MONDO

ITINERANT EVENTS AND SHOWS
FOR ART FROM BRAZIL.

CLEIDE DE OLIVEIRA

Cleide De Oliveira, fotoreporter del Sud del Brasile, ha lavorato per molte agenzie di comunicazione e riviste di San Paolo (Brasile). Ha lavorato nel fotogiornalismo per più di 25 anni, immortalando soprattutto eventi sportivi come la formula 1, gare di surf, partite di calcio, ma anche fashion show, sfilate e shooting di importanti eventi in Brasile.

Dal 2012 lavora come fotografa freelancer pubblicando le sue foto su magazines e libri pubblicati in Brasile, Italia, Argentina e Galles. Nel 2010 realizza una mostra per aprire un evento a un teatro di Florianópolis chiamato *Vertice Brazil*, riguardante le donne nel teatro. Nel 2013 dopo essere tornata da un periodo a Firenze, inizia a domandarsi se fosse possibile avvicinare la sua fotografia con la pittura.

Tutto ciò, da allora, è diventata la sua personale sfida e guida il suo spirito e la sua creatività.

La tecnica è digitale e consiste nel dipingere in digitale sulle immagini direttamente o su più livelli o cloni, e successivamente nello stampare le immagini con pigmenti minerali sulla tela.

Recentemente ha partecipato alla mostra *Presenze nell'arte contemporanea. Emergenti del XXI secolo e Maestri del XX secolo: Carrà, Sironi, Rosai, Guttuso, Annigoni* che si è svolta tra il 2 e il 14 giugno 2018 nel Salone Donatello presso la Basilica di San Lorenzo di Firenze.

Cleide De Oliveira, photo reporter from the South of Brazil, has worked for several press agency and magazines of San Paulo.

She acted in photojournalism for more than 25 years, with experience in sports events such as Formula 1, surf competitions, football games, also in fashion shows and catwalks, shooting the most important events in Brazil.

Since 2002 is working as a freelancer photographer and posting photos in several magazines and books edited in Brazil, Itália, Argentina and Wales.

In 2010 she made an exhibition to open an theatre event in Florianópolis called Vértice Brazil, that was about women in theatre.

In 2013 after returned from Florence, she was curious and wondering if could be possible to approach her photography with the art of painting.

This has been, since then, her challenge and has motivated her spirit and creativity.

The technique is digital painting in the image directly or across the layers or clones, after that, she makes a point of print the images with mineral pigment or canvas with the same mineral pigments.

Recently he participated in the exhibition Presenze nell'arte contemporanea. Emergenti del XXI secolo e Maestri del XX secolo: Carrà, Sironi, Rosai, Guttuso, Annigoni which took place between 2 and 14 June 2018 in the Salone Donatello at the Basilica of San Lorenzo in Florence.



DUBLIN. TELA CON PITTURA DIGITALE SU FOTO. 100x100 cm



PARIS. TELA CON PITTURA DIGITALE SU FOTO. 100x100 cm



CASA DE TAIPA. TELA CON PITTURA DIGITALE SU FOTO. 140x140 cm

IT MONDO

ITINERANT EVENTS AND SHOWS FOR ART FROM BRAZIL.

LIVIA FERRARO

Livia Ferraro, nasce in Brasile ma ha origini italiane. È un'artista che lavora con le arti grafiche, l'architettura e la gastronomia.

Autodidatta, non ha mai studiato arte o la cucina e le sue creazioni in queste due aree sono sempre state caratterizzate come "fuori dagli schemi".

Sceglie, tuttavia, di studiare l'architettura come ulteriore forma di espressione artistica e così lavora per 12 anni, pur non abbandonando mai le sue due passioni, producendo in questo periodo molte opere notevoli.

Le sue costruzioni parlano dell'essenza che pulsa, parlano della fede che genera forza.

E parlano principalmente di amore, racconta una storia d'amore e il modo dell'artista di ricercare questa immersione.

È colorare il grigio e comprendere la vita come un'esperienza sensoriale e creativa incredibile e liberatoria.

La costante presenza femminile all'interno delle sue opere, spesso contrassegnate da tratti di origine africana, rappresenta la sua connessione con la cultura nera del Brasile, con sua madre, con se stessa in alcuni dipinti che sembrano autoritratti e con il femminile come veicolo di stati di piacere e di dolore di questo mondo.

Recentemente ha partecipato alla mostra *Presenze nell'arte contemporanea. Emergenti del XXI secolo e Maestri del XX secolo: Carrà, Sironi, Rosai, Guttuso, Annigoni* che si è svolta tra il 2 e il 14 giugno 2018 nel Salone Donatello presso la Basilica di San Lorenzo di Firenze.

Livia Ferraro, born in Brazil, but of Italian descent, is considered a graphic, architecture and gastronomy artist.

Self-taught, she had never studied art or cooking, and her creations in these two areas are always characterised as "out of rule". She chose to study architecture as another form artistic expression, and then she worked for twelve years with never left her passions, producing several considerable artworks in this period.

Her buildings talk about the essence that burns, the faith that generate strength.

They mainly talk about love, telling about a love story and the artist's way researching on this immersion.

It's about to colour the grey and understand life as a liberating and incredible sensorial and creative experience.

The constant female presence in her artworks, always marked by tracks of African origins, represent her connection with black culture lived in Brazil, her mother, also herself in some artworks that seem to be self-portraits, and the female as vehicle of condition of pleasures and pains of this world.

Recently he participated in the exhibition Presenze nell'arte contemporanea. Emergenti del XXI secolo e Maestri del XX secolo: Carrà, Sironi, Rosai, Guttuso, Annigoni which took place between 2 and 14 June 2018 in the Salone Donatello at the Basilica of San Lorenzo in Florence.



DISCONNECTION. 2015. ACRILICO SU TELA. 100X100 CM



AUTUNNO. 2018. ACRILICO SU TELA. 100X100 CM



SOGNO DELL'ANIMA. 2018. ACRILICO SU TELA. 180X150 CM

Natalia Ohar

Arte. Potere. Speranza.

L'Arte può raccontare.

L'Arte può smascherare.

L'Arte può rafforzare.

E l'Arte può smuovere.

In questo senso, Natalia Ohar, nata nel 1981 in Ucraina, lavora a progetti multimediali in larga scala.

Per prima cosa, racconta delle storie attraverso collage complessi.

L'immagine a "press mosaic" lavora su vari livelli: combina le passate e le presenti realtà in Ucraina.

Quest'opera (*Mosaico a collage*) è stata selezionata per il premio internazionale "Lorenzo il Magnifico" alla Biennale di Firenze del 2017 nella categoria dei Mixed Media. Muovendo immagini, animazioni, illustrazioni, musica, linguaggi, grafiche, calligrafie e tipografie. Tutti questi elementi visualizzano una impressionante storia sulla storia attraverso il senso dell'arte.

Le favolose e giocose forme esterne sono in forte contrasto con i loro temi più seri: questo progetto racconta la storia della resistenza di una giovane donna contro il potere di uno stato corrotto ed è un segno di speranza in questi giorni instabili caratterizzati da una globalizzazione high-tech.

La resistenza richiede coraggio e perseveranza. Proprio come la speranza di una libera, fiero e prospera Ucraina, anche il progetto di Natalia Ohar è in crescita.

Art. Power. Hope.

Art can tell.

Art can unmask.

Art can strengthen.

And art can move.

In this sense, Natalia Ohar, born in 1981 in the Ukraine, is working on a large-scale multimedia project. First, she tells her story through a complex collage.

The press mosaic image works on several levels: it combines the past and present realities in Ukraine.

This artwork (Collage Mosaic) was selected for the International Award "Lorenzo Il Magnifico" at the Florence Biennale 2017 in the category of Mixed Media.

Moving images, animations, illustrations, music, language, graphics, calligraphy, and typography.

All of these elements visualize an impressive story about the story through the means of art. The fabulous and playful external form is a strong contrast to its serious theme: this project tells the story of a young woman's resistance to the overpowering corrupt state - and is a sign of hope in these fleeting days of high-tech globalization.

Resistance requires courage and perseverance. Just as the hope of a free, fair and strong Ukraine thrives, Natalia Ohar's project is also growing.



MOSAICO A COLLAGE. 2015. MIXED MEDIA. 150x100 cm

Helen Abbas

Helen Abbas è una nota artista e designer siriana. Ha studiato Graphic Design e Belle Arti a Damasco, prima di trasferirsi a Dubai.

Il suo lavoro è fortemente influenzato dalla cultura contemporanea araba ed è caratterizzato da ricchi strati di colore.

Le influenze nell'arte di Helen sono molte ma si contraddistinguono per l'uso di colori audaci e per la presenza di caratteri calligrafici in molte delle sue opere astratte.

Le sue opere sono diventate molto popolari e vanta collezionisti e amatori sia in Arabia che a livello internazionale.

La scrittura araba è un tema ricorrente nel lavoro di Helen. Il suo lavoro combina le tecniche tradizionali di calligrafia con una prospettiva moderna. Ne risulta uno stile contemporaneo unico e di ampio richiamo.

Helen ha rotto le regole della tradizione mettendo a punto uno stile contemporaneo che ben si adatta al vivere moderno, soprattutto nella regione araba.

Helen Abbas is a renowned Syrian artist and designer. She studied Graphic Design and Fine Arts in Damascus before moving to Dubai. Her work is characterized by contemporary Arabic influences and rich, layered colours. Her influences are many but bold colours and types are evident in many of her abstract works. Helen has proved hugely popular with both Arabic and international collectors and consumers. Arabic calligraphy is a recurring theme in her work. In her collections, Helen has combined traditional calligraphic techniques with a modern perspective. The result is a contemporary style, which is unique and broad in appeal. The artist is breaking the rules of traditions, coming up with a contemporary style that complements the modern living especially in the Arab region.

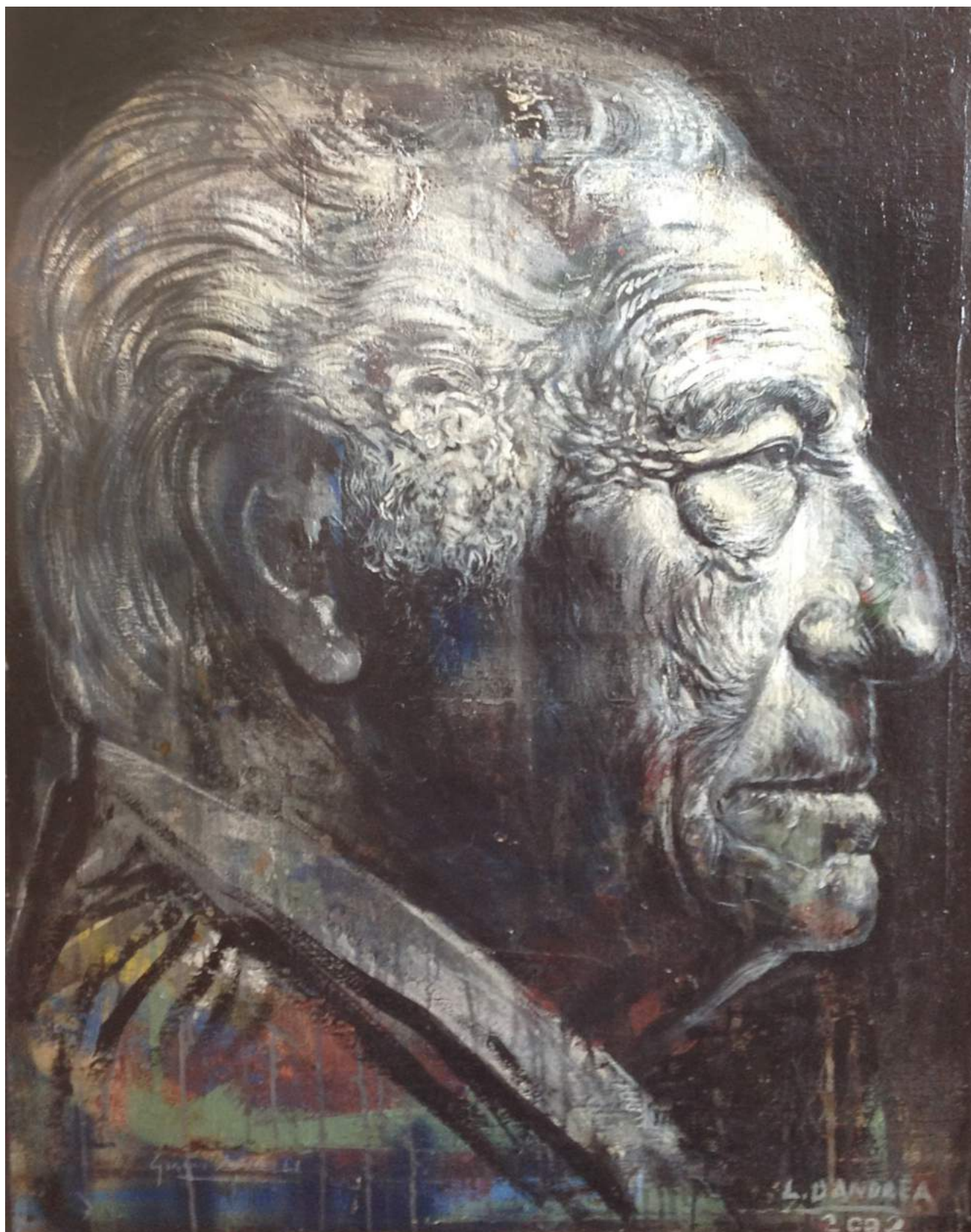


SHADOWS, 2017, ACRILICO SU TELA, TRITTICO, 210X170 cm

Lorenzo D'Andrea

Lorenzo D'Andrea nasce a Lucca nel 1943. Frequenta il Liceo Artistico di Carrara e, dopo il diploma, organizza la sua prima mostra personale. Frequenta la facoltà di Architettura al Politecnico di Milano. Istrionico e ricco di contenuti, D'Andrea vanta una produzione artistica decennale. Nel 1965 realizza opere in ceramica, sculture e dipinti per la chiesa di Sesto San Giovanni. Tra il 1966 e il 1971 si tengono mostre personali a Lucca, Carrara, Firenze, Viareggio, Ravenna e collettive all'estero. Nel 1973 espone 80 opere alla Galleria Nuova Sagittario (Milano). Tra il 1980 e il 1984 è segnalato sul catalogo nazionale Bolaffi n°16 e tiene mostre personali a Pisa, Modena e all'Expo di Bari. Tra il 1985 e il 1988 espone all'Olimpia Expo di Londra, si svolge la sua mostra personale alla Locus Gallery (Londra), espone al Salone Internazionale di Gand. Tra il 1991 e il 1993 si tengono sue personali al museo di Brunoy (Parigi), alla e Sala di Belle Arti di Saint Tropez e all'Espace Bellini (Cannes). Nel 2000, su commissione del Sen. Andreotti, esegue il ritratto di S.S Giovanni Paolo II. Nel 2001 partecipa alla mostra al Palazzo Mediceo di Seravezza "25 ritratti e autoritratti". Tra il 2004 e il 2007 espone al Museo Jan Van Der Togt di Amsterdam e al Palazzo Ducale di Massa per la mostra "Joannes Paulus II-Ritratti". Nel 2010/2011 prende parte alla mostra "Il Santo Graal" presso il chiostro di Sant'Agostino a Pietrasanta; organizza una mostra personale al festival Internazionale di Todi nel Salone delle Pietre. Nel 2014 si tiene la mostra "Jazz in love" al Palazzo Ducale di Massa. Nel 2017 si svolge la personale "Visioni d'oggi" alla Cittadella del Carnevale di Viareggio. Lo stesso anno prende parte alla mostra "L'arte e la croce" al Palazzo Ducale di Massa e alla collettiva organizzata da NAG Art Gallery "MMXVII. Il cammino dell'uomo tra arte e fede. Da Ugo Rindi a Igor Mitoraj" presso il Salone di Donatello della Basilica di San Lorenzo a Firenze. Nel 2018 collabora nuovamente con la NAG Art Gallery di Pietrasanta con una mostra personale dal titolo "Il Solo e la Luna. Siamo uno".

Lorenzo D'Andrea was born in Lucca in 1943. He attended the Art School of Carrara and after graduating, he organized his first solo show. He attended the Faculty of Architecture at the Polytechnic of Milan. His art is histrionic and rich in content, and he can boast several decades of production. In 1965 he made pottery works, sculptures and paintings for the church of Sesto San Giovanni. Between 1966 and 1971 he had solo shows in Lucca, Carrara, Florence, Viareggio, Ravenna, and collective shows abroad. In 1973 he exhibits 80 works at the Nuova Sagittario Gallery (Milan). Between 1980 and 1984 he was listed in Bolaffi catalogue No. 16; he had solo shows in Pisa, Modena and at the Bari Expo. Between 1985 and 1988 he exhibited at the Olympia Expo in London, at the solo show at the Locus Gallery (London). Works are exhibited at the International Salon of Gand. Between 1991 and 1993 he held solo shows at the museum of Brunoy (Paris), at the Salon des Beaux Arts of Saint Tropez, and at Espace Bellini in Cannes. In 2000 he receives from Sen. Andreotti a commission for a portrait of His Holiness John Paul II. In 2001 he participated to the exhibition at Palazzo Mediceo of Seravezza "25 ritratti e autoritratti". Between 2004 and 2007 he exhibited at Jan Van Der Togt museum (Amsterdam) and at the exhibition "Joannes Paulus II-Ritratti" in Palazzo Ducale of Massa. In 2010/2011 he took part to the exhibition "Il Santo Graal" in the cloister of Sant'Agostino, (Pietrasanta); he held a solo show at International Festival of Todi, in the Salone delle Pietre. In 2014 he participated to "Jazz in love" at Palazzo Ducale of Massa. In 2017 he held the solo show "Visioni d'oggi" at the Citadel of the Carnival (Viareggio). In the same year he took part to the "L'arte e la croce" at Palazzo Ducale of Massa and to the collective show organized by NAG Art Gallery "MMXVII Il cammino dell'uomo tra arte e fede. Da Ugo Rindi a Igor Mitoraj", into the Donatello hall of San Lorenzo Church in Florence. In 2018 he worked again with NAG Art Gallery di Pietrasanta for the solo show "Il Solo e la Luna. Siamo uno".



RITRATTO DI GIOVANNI AGNELLI, 2002, OLIO SU CARTONE, 76x115 cm

Presidente d'Onore

FIAT

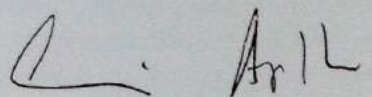
Torino, 14 marzo 2002

Maestro Lorenzo D'Andrea
Via di Rivolta, 166/a
55040 Pedona di Camaione

Gentile Maestro,

desidero esprimere il mio apprezzamento per il ritratto che mi ha fatto avere in questi giorni tramite il Sen. Andreotti: è davvero un'opera pregevole che conserverò con piacere.

Molti complimenti ed i più cordiali saluti,



Giovanni Agnelli

SOMMARIO

<i>L'arte del finito</i> di Adolfo Lippi.....	pag. 2
<i>Un rinnovato dialogo</i> di Silvia L. Matini.....	pag. 4
<i>Presenze nell'arte contemporanea</i> di Luca Monti.....	pag. 6
<i>I fiori di Sergio Scatizzi nel centenario della nascita</i> di Maria F. Gallifante	pag. 10

Carlo Carrà.....	pag. 12
Mario Sironi.....	pag. 14
Ottone Rosai.....	pag. 16
Renato Guttuso.....	pag. 18
Pietro Annigoni.....	pag. 20

Sergio Scatizzi.....	pag. 22
Giovanni Crispino.....	pag. 26
Hu Huiming.....	pag. 28
Ozlem Baser.....	pag. 30
Ana Farid.....	pag. 32
Esin Cakir	pag. 36
Dulce Luna.....	pag. 38
Anca Stefanescu.....	pag. 42
Caterina Ruggeri.....	pag. 46
Alessandro Lonzi.....	pag. 48
Aleksandra Rey.....	pag. 50
Stephanie Holzecht.....	pag. 54
Sylvia Loew.....	pag. 58
Arnaldo Marini.....	pag. 62
Luisella Traversi Guerra.....	pag. 68
Lorenzo D'Angiolo.....	pag. 70
Cesare Triaca.....	pag. 76

Tony Nicotra.....	pag. 78
Samuele Vanni.....	pag. 86
Alessandra Binini.....	pag. 88
John Shelton.....	pag. 94
Cecilia Birsa.....	pag. 100
Federico Montaresi.....	pag. 106
IT MONDO Pablo Coy.....	pag. 112
Alexandre Almeida.....	pag. 114
Cleide De Oliveira.....	pag. 116
Livia Ferraro.....	pag. 118
Natalia Ohar.....	pag. 120
Helen Abbas.....	pag. 122
Lorenzo D'Andrea	pag. 124

RINGRAZIAMENTI

Si ringraziano, in primo luogo, tutti gli artisti che hanno creduto in questa iniziativa e che ci hanno affidato le loro opere, speriamo che anche loro possano apprezzare l'ubicazione e trarre beneficio dalla potenziale dialettica che abbiamo stimolato.

Ringraziamo gli artisti e i fotografi che ci hanno fornito il materiale per realizzare questo catalogo.

Le schede biografiche sono state realizzate per lo più dagli artisti stessi, poi ad esse sono state apportate leggere modifiche per necessità tipografiche.

Per le traduzioni in inglese si ringraziano: **Rebecca Caprili** per le schede degli artisti, e **Claudia Nobile** per i testi dei critici.

Per l'impaginazione delle immagini e per la realizzazione della copertina si ringrazia, nuovamente, **Rebecca Caprili**.

Si ringrazia **Marco Monsignor Domenico Viola** Priore Mitrato della Basilica di San Lorenzo per l'ospitalità e per aver incoraggiato, in questi luoghi, la realizzazione di una mostra di Arte Contemporanea, contribuendo alla sua fruizione da parte del grande pubblico. Ringraziamo il **dott. Paolo Padoin**, presidente dell'Opera Medicea Laurenziana, e il **geom. Federico Matteuzzi** che ha messo a disposizione la sua esperienza in tutta l'organizzazione e gestione dell'evento all'interno della storica Basilica di San Lorenzo.

Si ringraziano, inoltre, **Adolfo Lippi**, **Luca Monti**, **Maria Francesca Gallifante**, **Silvia L. Matini** i quali hanno contribuito, con interventi scritti, siglati personalmente, a fornire una lettura più approfondita di questa esposizione e a coinvolgerci nel mondo dell'Arte Contemporanea attraverso la loro cultura e la loro sensibilità.

We would like to thank, first of all, the artists who have believed in this project and have entrusted their works to us, and we hope they will appreciate the positioning of this work and they reap the benefits of the potential debate we have stimulated.

We wish to thank the artists and the photographers who provided us the photos in this catalogue.

The biographical info sheets were mostly supplied by the artists and only small changes have been made to them for printing purposes. For the translation into English we thank: **Rebecca Caprili** for the artist info, and **Claudia Nobile** for the texts of critics.

For the images editing and for the catalogue cover we thank **Rebecca Caprili**.

We wish to thank **Marco Monsignor Domenico Viola**, Mitred Prior of the Basilica of San Lorenzo, for giving us hospitality and for encouraging this Contemporary Art exhibition in this space.

Thank you to **dott. Paolo Padoin**, head of the **Opera Medicea Laurenziana**, and to **geom. Federico Matteuzzi** who, with its experience, has helped us with the management of the event inside the complexity of the Basilica of San Lorenzo.

Thanks are due to **Adolfo Lippi**, **Luca Monti**, **Maria Francesca Gallifante**, **Silvia L. Matini** for their written contributions expressing their personal support of our work; they have provided us, with their knowledge and artistic sensivity, a deeper interpretation of this exhibition and a greater involvement inside the Contemporary Art world.